



INFORMATIVA AL PUBBLICO

III° PILASTRO

Data di riferimento: 31 dicembre 2020

INTRODUZIONE.....	3
ELENCO DELLE SEZIONI INFORMATIVE	5
SEZIONE 1 – OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	5
SEZIONE 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE.....	31
SEZIONE 3 – FONDI PROPRI	32
SEZIONE 4 – REQUISITI DI CAPITALE	42
SEZIONE 5 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE.....	47
SEZIONE 8 – RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO	49
SEZIONE 9 – ATTIVITA’ NON VINCOLATE	72
SEZIONE 10 – USO DELLE ECAI	83
SEZIONE 11 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO	86
SEZIONE 12 – RISCHIO OPERATIVO.....	87
SEZIONE 13 – ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	88
SEZIONE 14 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	96
SEZIONE 15 - ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE.....	100
SEZIONE 16 – POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	110
SEZIONE 17 – LEVA FINANZIARIA	132
SEZIONE 19 – USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO.....	138
SEZIONE 22 – INTRODUZIONE DELL’IFRS 9.....	142

INTRODUZIONE

Il contenuto della presente informativa è disciplinato nella Parte 8 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dalla Circolare di Banca d'Italia n° 285 del 17 dicembre 2013 Parte Seconda Capitolo 13.

Finalità del Terzo Pilastro (Pillar 3) è quella di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare la disciplina di mercato attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali sui Fondi Propri, perimetro di rilevazione, esposizione e processi di valutazione dei rischi e di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 433 della CRR, la Banca pubblica l'informativa al Pubblico su base annua.

Le sezioni per le quali non esistono contenuti informativi poiché non riguardano il perimetro di operatività, i rischi assunti e le metodologie utilizzate da Banca Popolare Valconca, non sono pubblicate.

Relativamente alle tabelle omesse nella presente informativa, si precisa che non sono state inserite in quanto non applicabili.

Banca Popolare Valconca, con il presente documento pubblica, dunque, le informazioni contenute nelle seguenti sezioni, numerate secondo l'ordine previsto dagli articoli contenuti nella Parte 8 del Regolamento UE n. 575/2013.

Le informazioni esposte si riferiscono al 31 dicembre 2020 e sono rappresentate in migliaia di euro.

Banca Popolare Valconca pubblica la presente "Informativa al Pubblico" sul proprio sito internet www.bancavalconca.it alla sezione "Chi siamo", accessibile dalla homepage del sito.

Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 – Parte otto		Informazioni qualitative	Informazioni quantitative
Sezione 1	Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art.435)	X	N/A
Sezione 2	Ambito di applicazione (art.436)	X	N/A
Sezione 3	Fondi Propri (art.437)	X	X
Sezione 4	Requisiti di capitale (art.438)	X	X
Sezione 5	Esposizione al rischio di controparte (art. 439)	X	X
Sezione 6	Riserve di capitale (art. 440)	N/A	N/A
Sezione 7	Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (art.441)	N/A	N/A
Sezione 8	Rettifiche per il rischio di credito (art. 442)	X	X
Sezione 9	Attività non vincolate (art.443)	X	X
Sezione 10	Uso delle ECAI (art. 444)	X	X
Sezione 11	Esposizione al rischio di mercato (art. 445)	X	X
Sezione 12	Rischio operativo (art. 446)	X	X
Sezione 13	Esposizione in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447)	X	X
Sezione 14	Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art.448)	X	X
Sezione 15	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449)	X	X
Sezione 16	Politica di remunerazione (art.450)	X	X
Sezione 17	Leva finanziaria (art.451)	X	X
Sezione 18	Uso del metodo IRB per il rischio di credito (art. 452)	N/A	N/A
Sezione 19	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453)	X	X
Sezione 20	Uso di metodi avanzati di misurazione del rischio operativo (art. 454)	N/A	N/A
Sezione 21	Uso di modelli interni per il rischio di mercato (art. 455)	N/A	N/A
Sezione 22	Introduzione dell'IFRS 9 (art. 473 bis Reg. UE 2395/2017 parag. 8-9)	X	X

ELENCO DELLE SEZIONI INFORMATIVE

SEZIONE 1 – OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Informativa qualitativa

i. Gestione dei rischi

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni previste dall'art. 435, paragrafo 1, lettere da a) a d) del CRR.

La Banca, nel perseguire la propria strategia di crescita al servizio del territorio ove è insediata (in accordo con i principi previsti sia dallo statuto sia dal piano strategico) ha una politica dei rischi caratterizzata dalla consapevole gestione dei rischi stessi.

La Banca adotta un modello di business "tradizionale", fondato essenzialmente sulla raccolta da clientela "retail" e sul reinvestimento della stessa in impieghi sull'area di insediamento.

Coerentemente, la politica di raccolta del risparmio privilegia fonti stabili, con offerta alla clientela di prodotti caratterizzati da strutture semplici e con profili di rischio coerenti a quanto dichiarato dai clienti e con quanto definito del Risk Appetite Framework (RAF). La correttezza e la trasparenza nella prestazione dei servizi d'investimento sono da sempre per la Banca elementi cardine nella relazione con la clientela.

La raccolta è prevalentemente reimpiegata in crediti alle famiglie ed alle piccole-medie imprese del territorio, effettuando un'attenta valutazione del merito della clientela e perseguendo la diversificazione delle controparti e dei settori finanziati.

Tra gli aspetti di particolare significatività accaduti nell'esercizio 2020 che impattano in maniera notevole sull'assetto della Banca si menzionano:

- Pandemia Covid-19 e relativa crisi economico-sanitaria a livello mondiale.
- Aggiornamento del Piano Industriale in seguito al cambiato scenario di riferimento causato dalla pandemia Covid-19.
- Partecipazione a giugno 2020 all'operazione TLTRO III per € 120 milioni (effettuando contestualmente il rimborso anticipato della TLTRO II per € 80 milioni).
- Azioni di de-risking finalizzate alla riduzione dei crediti deteriorati tra cui:
 - o cessione a giugno 2020 di crediti classificati come UTP e Past due per un importo lordo di 74,97 milioni di euro in contropartita di fondi di investimento alternativi (FIA);
 - o cessione a novembre-dicembre 2020 di crediti a sofferenza per un importo lordo di 26,21 milioni di euro mediante operazioni di cartolarizzazione assistita da GACS (17,39 milioni di euro), cessione ad un fondo FIA (6,64 milioni di euro), cessione diretta a FBS (2,18 milioni di euro).

- Ricezione a febbraio 2020 del provvedimento inerente la decisione sul capitale che ha innalzato i requisiti di capitale come di seguito esposto.

	Nuovi coefficienti richiesti dalla vigilanza con decisione sul capitale del 2019			Precedenti coefficienti richiesti dalla vigilanza con decisione sul capitale del 2015		
	Total SREP Capital Requirement ratio (TSCR) ¹	Overall Capital Ratio richiesto (OCR) ²	Obiettivo target Pillar 2 Guidance (P2G) ³	Total SREP Capital Requirement ratio (TSCR)	Overall Capital Ratio richiesto (OCR)	Obiettivo target Pillar 2 Guidance (P2G)
CET 1 Ratio	5,75%	8,25%	8,75%	5,20%	7,00%	N.D.
Tier 1 Ratio	7,65%	10,15%	10,65%	7,00%	8,50%	N.D.
Total Capital Ratio	10,25%	12,75%	13,25%	9,30%	10,50%	N.D.

Dal punto di vista gestionale le azioni di de-risking, poste in essere nel 2020 sfruttando le opportunità concesse dalla normativa introdotte in risposta all'emergenza pandemica, e le iniziative finalizzate alla riduzione dei costi si sono riflesse in un miglioramento dei principali indicatori di natura economica e patrimoniale (adeguatezza patrimoniale e qualità dell'attivo). In particolare per quanto riguarda i principali indicatori di adeguatezza patrimoniale (CET 1 ratio, TIER 1 ratio Total Capital Ratio) le iniziative intraprese hanno in parte contrastato il progressivo computo del phase-in relativo alla riserva FTA IFRS 9 riflettendosi in un miglioramento del profilo di rischio rilevato al 31.12.2020.

Le strategie di gestione del rischio sono definite nel processo di pianificazione strategica in cui vengono definiti gli obiettivi in termini di redditività assegnati alle singole unità organizzative ed all'intero istituto. Al processo di pianificazione strategica partecipano in maniera operativa la funzione PMO Pianificazione e Controllo di Gestione e Cost management, l'Area Macchina Operativa e la Direzione Generale che determinano gli obiettivi di gestione sulla base dell'operatività consentita dalla normativa e dai regolamenti interni, sottoponendoli al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Gli obiettivi prefissati vengono monitorati dal servizio PMO Pianificazione e Controllo di Gestione e Cost management con periodicità mensile, attraverso appositi report indirizzati alla Direzione Generale. Oltre che nei Comitati di Direzione, l'andamento dei risultati viene presentato al Consiglio di Amministrazione con la Reportistica Direzionale. In tale documento sono riportati gli andamenti dei principali KPI – economici, di efficienza, patrimoniali e di liquidità - l'andamento del Conto Economico e degli aggregati di crediti verso clientela, raccolta diretta ed indiretta, i margini derivanti dalla forbice commerciale, l'asset quality e le risultanze del portafoglio titoli.

¹ Requisito vincolante art. 53 bis TUB.

² Comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,50% (CCoB).

³ Tale obiettivo è composto dall'OCR ratio a cui viene sommato uno 0,5% di componente target a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress. Questo livello di capitale rappresenta un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte del nostro Istituto, per assicurare nel continuo il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

Gli obiettivi di rischio vengono definiti nel Risk Appetite Framework (RAF), predisposto dalla funzione Risk Management, con il coinvolgimento della Direzione Generale, e sottoposto al Consiglio di Amministrazione per la discussione e l'approvazione. Nella determinazione degli obiettivi di rischio, fissati in termini di coefficienti prudenziali, indicatori di liquidità ed indicatori di redditività, si tiene conto degli indirizzi strategici approvati dal C.d.A. e delle risultanze emerse dal processo di autovalutazione relativo all'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità relativo all'esercizio precedente (c.d. Resoconto ICAAP-ILAAP). Il rispetto degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza fissate nel RAF viene monitorato con cadenza trimestrale nell'ambito della relazione rischi. La relazione viene predisposta dalla funzione Risk Management successivamente all'invio delle segnalazioni di vigilanza (le quali costituiscono un patrimonio informativo fondamentale per la misurazione dell'esposizione alle principali tipologie di rischio) ed inviata al Consiglio di Amministrazione e per conoscenza alla Direzione Generale.

A partire dal 2017, sulla base della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. BRRD) e del Regolamento delegato UE 2016/1075 del 23 marzo 2016, la Banca è dotata di un Piano di Risanamento (c.d. Recovery Plan) il quale si pone come obiettivo quello di prevenire le azioni da intraprendere al fine di ristabilire un riequilibrio della situazione patrimoniale, reddituale e di liquidità al progressivo deteriorarsi della stessa. Il Piano di Risanamento prevede l'identificazione di indicatori in grado di rilevare segnali di criticità, la predisposizione di soglie di rischio e l'identificazione di azioni volte a ristabilire una situazione di equilibrio. Il monitoraggio degli indicatori presenti nel Piano di Risanamento avviene con frequenza trimestrale nella fase di resoconto ICAAP/ILAAP annuale e relazioni rischi. Il Piano di Risanamento è riesaminato e, se necessario, aggiornato con cadenza biennale. Resta comunque fermo l'obbligo di procedere al riesame biennale e all'eventuale aggiornamento del piano in ogni caso di significativo mutamento della struttura giuridica o organizzativa ovvero della situazione patrimoniale o finanziaria della banca. In tal caso, il piano aggiornato è tempestivamente trasmesso all'Autorità di Vigilanza.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi aziendali. La Banca riserva, quindi, una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità.

La prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato la rilevazione di una riserva di utili (First Time Adoption – FTA) nel Bilancio 2018 che ha eroso il patrimonio netto; gli effetti sul patrimonio regolamentare sono stati mitigati a seguito dell'introduzione del regime transitorio "Phase-in", che prevede un filtro prudenziale nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio).

Ai fini della gestione dei rischi in ottica prudenziale, secondo le disposizioni normative un ruolo importante è rappresentato dal sistema dei controlli interni disciplinato da specifica normativa interna denominata "Linee di indirizzo e disciplina dei controlli interni" al fine di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni. Tale sistema rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di

identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il sistema dei controlli interni adottato dalla Banca è stato strutturato con l'intento di perseguire nel continuo una corretta informativa ed una adeguata copertura di controllo su tutte le attività della Banca, nonché l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale. Sul piano organizzativo la gestione ed il controllo dei rischi al 31 dicembre 2020 ha coinvolto:

- **Consiglio di Amministrazione:** che quale organo di supervisione strategica è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici, del modello di business, delle politiche di gestione dei rischi e della relativa propensione nonché degli indirizzi per la loro applicazione.
- **Collegio Sindacale:** che quale organo di controllo vigila sull'adeguatezza e funzionalità degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.
- **Direttore Generale:** che cura la realizzazione ed il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in linea con gli indirizzi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione.
- **Sistema dei controlli interni:** che si suddivide a sua volta in controlli aziendali e controlli direzionali come segue:
 - **Controlli aziendali:**
 - Funzione Risk Management: funzione di II° livello posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, monitora i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, misurandone l'esposizione ed il relativo capitale interno, verificando il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa e degli obiettivi definiti dalla Banca in termini di massima esposizione. La funzione di Risk Management presidia, quindi, il complessivo processo di gestione dei rischi, che si sviluppa nelle fasi di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.
 - Funzione Compliance & AML: funzione di II° livello posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme (compliance) a cui la Banca è sottoposta attraverso l'analisi dei processi e delle procedure che la Banca ha in essere, verificando l'applicazione della normativa interna e la sua rispondenza alla regolamentazione esistente. In base all'attuale struttura organizzativa della Banca, alla funzione spetta la conduzione dei controlli in materia di antiriciclaggio di cui al D.Lgs. 231/07 e successive modifiche e integrazioni.
 - Funzione di Internal Audit & DPO⁴: funzione di III° livello collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, verifica la regolarità dell'operatività della Banca

⁴ Nel corso del 2020 tale funzione è stata internalizzata.

e l'andamento dei rischi, nonché la funzionalità del complessivo "sistema dei controlli interni" portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure. Essa è volta da un lato a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello (anche con verifiche in loco) il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e dall'altro a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali le eventuali criticità e i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Vigila altresì la conformità del modello organizzativo aziendale adottato in ambito Data Protection.

- **Controlli direzionali:**

- Area NPL Legal Unit: è composta dall'ufficio monitoraggio e controllo crediti e dall'ufficio gestione crediti deteriorati. Garantisce il coordinamento e la supervisione nella gestione delle posizioni affidate con segnali di anomalia, fornendo indicazioni ed assistenza alle unità organizzative interessate circa i comportamenti da tenere per una tempestiva riconduzione dei rapporti entro ambiti di normalità.

Garantisce inoltre il coordinamento e la supervisione nella gestione delle posizioni di rischio creditizio classificate a NPL – Non Performing Loans e la connessa attività di recupero del credito, condotta secondo criteri improntati alla puntuale e sistematica valutazione di economicità e tutela del patrimonio aziendale.

- Funzione PMO - Pianificazione e Controllo di Gestione e Cost Management: garantisce un costante flusso di adeguata informativa a supporto della Direzione Generale, assicurando un costante monitoraggio dei risultati operativi ottenuti e verificando il mantenimento nel tempo dei profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione. Cura, per la Direzione Generale e le altre strutture aziendali, l'elaborazione e l'analisi dei dati andamentali dell'Istituto, previsionali e consuntivi, fornendo gli elementi per l'elaborazione delle strategie aziendali di breve e medio/lungo periodo.

- E' da sottolineare l'attività di **altre unità organizzative:**

- Servizio Amministrazione e Contabilità (a riporto dell'area Macchina Operativa): sovrintende ed assicura il corretto svolgimento delle attività amministrative e contabili della Banca, espletando i controlli operativi stabiliti dalle normative sia interne sia esterne per il corretto funzionamento del settore di appartenenza. Cura gli adempimenti di segnalazione agli Organismi di Vigilanza secondo i modi e tempi previsti dalla normativa, cura la predisposizione e la redazione dei bilanci periodici, di verifica ed annuali, nel rispetto della normativa IAS / IFRS, civilistica e fiscale.

La Banca in fase di redazione del RAF effettua un'analisi al fine di identificare la mappa completa dei rischi ai quali è sottoposta. Inoltre vengono definiti i rischi per i quali è opportuno adottare metodologie quantitative (credito e controparte, mercato, operativo, tasso e concentrazione), che conducono alla determinazione del capitale interno, e quelli per i quali sono utilizzate, in combinazione o in alternativa, valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione (rischio strategico, di reputazione, residuo, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva, paese, di trasferimento, di base, rischi connessi con attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, informatico, di compliance, connesso alla quota di attività vincolate, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, derivanti da cartolarizzazioni, connessi con l'emissione di obbligazioni bancarie garantite, connessi con l'attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione, connessi con l'assunzione di partecipazioni, di modello, connessi con l'esternalizzazione, di condotta).

ID	Rischio	Tipologia	Definizione
1)	Rischio di credito	Primo pilastro	Esprime il rischio di subire perdite inattese, riduzione di valore o riduzione di utili, dovuti all'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione della posizione creditoria stessa.
2)	Rischio di controparte	Primo pilastro	Fattispecie del rischio di credito; esprime il rischio che una controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari connessi all'operazione stessa
3)	Rischio di mercato	Primo pilastro	Esprime il rischio che l'avverso andamento dei prezzi di mercato, dei tassi di interesse, dei tassi di cambio riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, generi delle perdite sul portafoglio di negoziazione della Banca.
4)	Rischio operativo	Primo pilastro	Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
5)	Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario	Secondo pilastro	Rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sulle attività e passività di bilancio, con esclusione del portafoglio di negoziazione.

ID	Rischio	Tipologia	Definizione
6)	Rischio di concentrazione	Secondo pilastro	Rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione per singolo prestatore) o appartenenti al medesimo settore economico o alla medesima area geografica (concentrazione geografica e/o settoriale).
7)	Rischio paese	Secondo pilastro	Rappresenta il rischio di subire perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia verso il quale la Banca ha un'esposizione. Tale tipologia di rischio è da considerarsi come una componente del rischio di credito.
8)	Rischio di trasferimento	Secondo pilastro	Rappresenta il rischio che una Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Tale tipologia di rischio è da considerarsi come una componente del rischio di credito.
9)	Rischio di base	Secondo pilastro	Esprime il rischio di subire perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Tale tipologia di rischio è da considerarsi come una componente del rischio di mercato.
10)	Rischio di liquidità	Secondo pilastro	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).
11)	Rischio residuo	Secondo pilastro	Esprime il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto.
12)	Rischio derivante da cartolarizzazioni	Secondo Pilastro	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio

ID	Rischio	Tipologia	Definizione
13)	Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo	Secondo Pilastro	<p>Rischio di subire sanzioni derivanti dall'esercizio di azioni, commesse intenzionalmente, e riguardanti la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni; l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione. Ovvero qualsiasi attività diretta, con qualsiasi mezzo, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi o di risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati ad essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere uno o più delitti con finalità di terrorismo o in ogni caso diretti a favorire il compimento di uno o più delitti con finalità di terrorismo previsti dal codice penale, e ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione dei delitti anzidetti.</p>
14)	Rischio di leva finanziaria eccessiva	Secondo pilastro	<p>Esprime il rischio derivante dalla vulnerabilità della Banca dovuta alla propria leva finanziaria, intesa come rapporto tra le attività, comprensive delle potenziali obbligazioni a pagare, ed i Fondi Propri, che potrebbe manifestarsi con la necessità di dismettere immediatamente alcune attività comportando perdite o rettifiche di valore sulle attività restanti.</p>

ID	Rischio	Tipologia	Definizione
15)	Rischio strategico	Secondo pilastro	<p>Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.</p> <p>Non rientrano nella definizione di Rischio Strategico le attuazioni errate di processi e procedure interne, nell'ambito della gestione ordinaria, in quanto già previsti nella fattispecie del Rischio Operativo. Tale rischio è rilevante in quanto insito nell'esercizio di un'attività imprenditoriale e proporzionato alla sua complessità; la fonte di generazione è individuata nei processi di governo.</p>
16)	Rischio di reputazione	Secondo pilastro	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.
17)	Rischi connessi con l'emissione di obbligazioni bancarie garantite	Secondo Pilastro	Rischi derivanti dall'emissione degli strumenti di debito indicati
18)	Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni	Secondo Pilastro	Esprime il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie. Questa tipologia di rischio viene ricompresa nel rischio di credito.
19)	Rischi connessi ad attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati	Secondo Pilastro	Esprime il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.
20)	Rischi connessi con l'attività depositaria di OICR e fondi pensione	Secondo Pilastro	Rischi derivanti dallo svolgimento delle attività indicate
21)	Rischio di modello	Secondo Pilastro	Rischio di incorrere in perdite dovute alla non corretta valutazione di un determinato rischio, causata da una cattiva performance del modello utilizzato

ID	Rischio	Tipologia	Definizione
22)	Rischio di compliance	Secondo Pilastro	Rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta.
23)	Rischio Informatico	Secondo Pilastro	Rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di redditività in relazione all'errato utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
24)	Rischio connesso alla quota di attività vincolate	Secondo Pilastro	Rischio di un'eccessiva immobilizzazione dell'attivo connessa alla gestione della quota di attività vincolate.
25)	Rischi derivanti dalle esternalizzazioni	Secondo Pilastro	Qualsiasi tipologia di rischio riferito sia agli accordi stipulati tra la Banca ed i propri fornitori di servizi tipici dell'attività bancaria che alla prestazione stessa del servizio, attività o processo.
26)	Rischio di condotta	Secondo Pilastro	Nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

Alla data di riferimento della presente informativa e sulla base delle tecniche d'individuazione e misurazione dei rischi attualmente in uso, non si ritiene vi siano altri rischi rilevanti oltre a quelli sopra elencati.

Di seguito vengono riportate le tecniche di misurazione e le politiche di gestione per ogni rischio sopra illustrato.

Rischio di credito e di controparte

La misurazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene eseguita applicando la metodologia standard semplificata sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento UE n° 575/2013 (CRR). A partire dal 2020 la rilevazione viene effettuata con periodicità mensile mentre la segnalazione di vigilanza avviene con cadenza trimestrale. Il capitale viene calcolato per mezzo delle procedure fornite dall'outsourcer informatico utilizzate anche per le segnalazioni ordinarie all'Autorità di Vigilanza, la procedura prevede una classificazione delle posizioni nelle classi di esposizioni previste dall'articolo 112 del CRR attraverso una segmentazione regolamentare che prende in considerazione attributi

di anagrafica e di rapporto. Le risultanze che emergono vengono sottoposte a stress test in fase di redazione del resoconto ICAAP/ILAAP annuale. Oltre alla quantificazione del capitale interno vengono monitorate le classi di credito deteriorato, l'incidenza sul totale dei crediti e le relative coperture. La quantificazione del rischio di controparte è ricompresa all'interno del rischio di credito.

Nel mese di ottobre 2019 la Banca ha completato il processo di rivisitazione della normativa interna attraverso una segmentazione della regolamentazione già esistente nella precedente "mappatura del processo del credito". Pertanto la regolamentazione interna relativa al processo del credito in vigore al 31/12/2020 è composta dalla seguente documentazione:

- Policy del Credito;
- Regolamento del processo del credito, per le fasi del processo concernenti le esposizioni in bonis;
- Policy in materia di gestione dei crediti deteriorati (policy NPL);
- Regolamento per la gestione dei crediti a rischio aggravato, per le fasi del processo concernenti la gestione delle esposizioni deteriorate;
- Politiche e procedure di identificazione e gestione dei crediti forborne;
- Policy in materia di gestione delle perizie (Politiche e procedure di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni);
- Policy in materia di provisioning (Criteri di valutazione delle esposizioni creditizie deteriorate e regole di provisioning).

L'intero processo del credito è sottoposto a verifica da parte delle funzioni di controllo di II° e III° livello.

Rischio di mercato

La misurazione del rischio di mercato in termini di capitale interno viene eseguita applicando la metodologia standard semplificata sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento UE n° 575/2013 (CRR). A partire dal 2020 la rilevazione viene effettuata con periodicità mensile mentre la segnalazione di vigilanza avviene con cadenza trimestrale. Il capitale interno viene calcolato per mezzo delle procedure fornite dall'outsourcer informatico utilizzate anche per le segnalazioni ordinarie all'Autorità di Vigilanza.

La normativa interna in cui si definiscono gli orientamenti in materia di rischio di mercato è il documento "Regolamento Attività Finanziarie e di Tesoreria" che disciplina attività, ruoli e responsabilità per la gestione del rischio di mercato relativo agli strumenti finanziari inclusi nel portafoglio di proprietà della Banca. In tale documento sono inoltre definite da un punto di vista metodologico ed organizzativo le linee guida della Banca per la gestione del rischio di mercato. In particolare:

- l'insieme dei principi, delle finalità, delle metodologie e degli strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- la definizione dei limiti di rischio e del processo di monitoraggio del rispetto degli stessi;

- l'individuazione dei responsabili e delle procedure da attivare per la definizione delle azioni di rientro dell'esposizione al rischio in condizioni di crisi originate sia da fattori di mercato sia interni;
- i processi di gestione e di controllo del rischio di mercato, compresa l'assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo e alle diverse funzioni/strutture aziendali coinvolte negli stessi.

Al suo interno sono definite anche le deleghe ed i limiti operativi, riconoscendo alla struttura organizzativa denominata Comitato Finanza il ruolo di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione dei rischi finanziari.

In questa tipologia di rischio viene preso in considerazione anche il rischio di base. Con riferimento a questa tipologia di rischio la Banca ha un approccio estremamente prudente in quanto la principale fonte di rischio (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio) è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà (la banca si astiene dall'operare su strumenti derivati).

Rischio operativo

La misurazione del rischio operativo in termini di capitale interno viene eseguita applicando la metodologia BIA - Basic Indicator Approach sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento UE n° 575/2013 (CRR). La determinazione avviene con periodicità annuale in quanto la metodologia di calcolo prevede una valutazione basata su di un indicatore rilevante che si origina da voci di conto economico. Pertanto al fine di non inficiare tale grandezza con valori infrannuali, il rischio operativo, segnalato con cadenza trimestrale, è di fatto sottoposto ad una rilevazione annuale. Al fine di mitigare l'effetto di questa tipologia di rischio la Banca ha posto in essere delle coperture assicurative.

Con cadenza annuale inoltre viene valutato l'impatto delle perdite operative registrate in contabilità. In tale analisi ciascun evento di perdita viene ricondotto ad uno specifico evento di rischio (secondo quelli definiti nel manuale DIPO e successivamente dall'articolo 324 della CRR) ad un'unità operativa e al processo che l'hanno generato.

La Banca si è dotata di una policy di gestione dei rischi operativi in cui vengono definite le tipologie di eventi da cui si possono originare manifestazioni del rischio operativo e le relative strategie ed i relativi interventi finalizzati alla mitigazione di tale rischio.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

La Banca, in applicazione del 32° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 285/2013 Parte Prima, Titolo III, Capitolo I, misura il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di:

- variazioni del valore economico, sulla base delle linee guida metodologiche contenute nell'allegato C;
- variazioni del margine di interesse, sulla base delle linee guida metodologiche contenute nell'allegato C-bis.

Dal punto di vista operativo il calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di variazione del valore economico e del margine di interesse viene effettuato dalla Banca utilizzando un applicativo denominato “Datamart Capitale”, il quale a sua volta estrae i dati di base segnaletica A2.

La Banca, per mitigare il rischio di tasso di interesse ha deciso di operare in prevalenza su strumenti a tasso variabile, cercando di ridurre al minimo il mismatch temporale tra tassi dare e tassi avere. Periodicamente, e il più possibile repentinamente, in relazione all’andamento economico i tassi vengono rivisti ed adeguati alle condizioni di mercato. La gestione delle condizioni, è in capo all’Area Commerciale la quale, oltre ad essere dotata di un sistema di autonomie deliberative concordato con la Direzione, verifica l’adeguatezza della struttura delle condizioni suggerendo alla Direzione eventuali correttivi alle proposte generate dalle filiali, nel rispetto del principio della separatezza delle funzioni e dei tempi previsti dalla normativa sulla trasparenza bancaria.

Rischio di concentrazione

Il capitale interno assorbito dal rischio di concentrazione è dato dalla somma di due componenti:

- la componente per singolo prenditore, il cui calcolo viene eseguito applicando la metodologia contenuta nella Circolare di Banca d’Italia n° 285/2013, Titolo III Cap.1, Allegato B. In coerenza con il quadro regolamentare vigente, la formula viene applicata solamente sull’insieme delle esposizioni verso imprese che non rientrano nella classe “al dettaglio”⁵.
- la componente geo-settoriale il cui calcolo viene eseguito attraverso una metodologia suggerita dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI)⁶.

La gestione del rischio di concentrazione è posta in essere attraverso una politica di valutazione che avviene in fase di concessione dell’affidamento in cui si fa attenzione all’ammontare dell’affidamento ed al settore di appartenenza. Il monitoraggio del rischio di concentrazione viene eseguito dall’Area Crediti nell’ambito dei controlli di primo livello e dalla Funzione Risk Management nell’ambito dei controlli di secondo livello. In particolare la Funzione Risk Management riferisce trimestralmente agli organi della banca secondo i flussi informativi prestabiliti in merito alle concentrazioni per settore e per singolo prenditore.

Particolare attenzione è posta alle esposizioni che rientrano nella disciplina delle c.d. “Grandi Esposizioni” così come definite dal regolamento UE n° 575/2013, queste esposizioni vengono gestite dall’Area Crediti, e sono segnalate con cadenza trimestrale all’Autorità di Vigilanza nell’ambito delle segnalazioni di vigilanza. La Funzione Risk Management controlla le posizioni che appartengono a questa categoria e verifica il rispetto dei limiti di rischio rendicontando la propria attività agli organi aziendali nell’ambito delle relazioni trimestrali.

⁵ Sono stati conteggiati solamente i CdG compresi nei segmenti 800 - Imprese ed altri soggetti, 801 - Imprese PMI e 802 Imprese persone fisiche.

⁶ Gruppo di lavoro interbancario sul pillar 2 “Laboratorio Rischio di Concentrazione”.

Rischio paese e di trasferimento

Il rischio paese e il rischio di trasferimento sono rischi non misurabili ai fini dell'assorbimento patrimoniale e si originano prevalentemente dall'operatività transfrontaliera di un istituto di credito e/o dei propri clienti. Banca Popolare Valconca si caratterizza per essere una banca del territorio ed effettua impieghi in prevalenza verso soggetti residenti nel proprio territorio di operatività e che si finanziano in valuta locale, pertanto l'esposizione a questa tipologia di rischio risulta essere contenuta.

Rischio di base

Il rischio di base è da considerarsi una fattispecie del rischio di mercato, la base infatti è la differenza tra il prezzo spot e il prezzo futures utilizzato nelle coperture. Il rischio di base è causato dunque dall'incertezza circa l'ampiezza che la base avrà nel momento in cui l'operazione di copertura verrà chiusa. Il rischio di base (*basis risk*) si suddivide in:

- *basis risk* "puro" in cui titolo e sottostante del derivato sono identici e di segni opposti. (I prezzi si muovono non perfettamente);
- *cross hedge risk* in cui titolo e sottostante derivato non sono identici e di segni opposti (es. non esiste un derivato con sottostante uguale a quello da coprire);
- disallineamenti di scadenza in cui il sottostante di due derivati di segno opposto è identico, ma sono diverse le scadenze e i prezzi dei derivati variano con le scadenze.

Al fine della misurazione del rischio di mercato la Banca utilizza metodologie standardizzate dunque con queste metodologie non è possibile la misurazione "in via diretta" in quanto non esistono cioè all'interno del *framework* normativo di vigilanza delle metodologie ad hoc per questo rischio.

La Banca non ha in essere particolari derivati di copertura sui titoli in portafoglio, pertanto l'esposizione al rischio di base è considerata sufficientemente presidiata in relazione all'operatività aziendale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta uno dei rischi tipici dell'attività bancaria. Il Consiglio di Amministrazione in linea con le disposizioni di vigilanza ha approvato la policy di gestione del rischio di liquidità ed il contingency funding plan in cui vengono disciplinati il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e gli strumenti di gestione e misurazione del rischio di liquidità. Nel processo di gestione della liquidità assume un ruolo preponderante l'Area Finanza (al cui interno si colloca l'ufficio tesoreria) che verifica giornalmente il fabbisogno della liquidità della Banca, e previo consulto con la Direzione Generale, provvede ad effettuare le dovute operazioni per disporre delle risorse necessarie.

L'area Finanza fornisce quotidianamente alla Direzione e alla Funzione Risk Management un prospetto della situazione di liquidità della Banca.

Il monitoraggio del rischio di liquidità viene svolto dalla Funzione Risk Management che assicura il mantenimento di un profilo di rischio in linea con quello definito ed atteso dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management monitora il rischio di liquidità:

- settimanalmente nell'ambito della compilazione del prospetto relativo alla posizione di liquidità della Banca, che consente di ottenere il saldo netto di liquidità nell'orizzonte di 3 mesi attraverso la stima di entrate ed uscite di liquidità. Tale prospetto viene inviato settimanalmente all'Autorità di Vigilanza;
- mensilmente nell'ambito dell'analisi dell'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) che misura il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità ed i deflussi netti di liquidità a 30 giorni. Tale indicatore viene calcolato per mezzo di una procedura fornita dall'outsourcer informatico e viene segnalato mensilmente all'Autorità di Vigilanza;
- mensilmente attraverso una serie di indicatori di early warning che misurano l'equilibrio tra impieghi e raccolta con la clientela, la concentrazione della raccolta diretta;
- trimestralmente attraverso l'analisi dell'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio) volto a verificare che le attività della banca siano finanziate da fonti di provvista stabili. Tale indicatore viene calcolato attraverso l'utilizzo di una procedura fornita dall'outsourcer informatico e viene segnalato trimestralmente all'Autorità di Vigilanza;
- trimestralmente nell'ambito delle ulteriori metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM – Additional Monitoring Liquidity Metrics) la cui segnalazione viene inviata all'Autorità di Vigilanza;
- trimestralmente attraverso un indicatore di early warning finalizzato ad analizzare la scadenza media dei debiti e dei crediti con la clientela.

Con cadenza annuale, inoltre la Banca esegue un'autovalutazione del processo di adeguatezza della liquidità che viene riportato nel resoconto ICAAP-ILAAP.

Rischio residuo

Il rischio residuo è governato da Banca Popolare Valconca attraverso presidi organizzativi di primo livello posti in essere dall'Area Crediti che consentono, in sede di accensione del rapporto con la clientela, un'analisi volta a verificare la corretta stima delle garanzie collaterali al rapporto e consentono altresì di verificare con cadenza periodica l'efficacia delle tecniche di mitigazione del rischio adottate attraverso un monitoraggio delle garanzie.

Le linee guida per la gestione del rischio residuo sono indicate nella policy del credito per quanto riguarda i margini minimi che devono essere applicati alle garanzie di tipo mobiliare e le percentuali massime di finanziabilità riferite a crediti garantiti da ipoteca su beni immobiliare. Inoltre la Banca ha deliberato un apposito documento che definisce le politiche e le procedure di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni.

Con riferimento a tale tipologia di rischio sono presenti dei presidi di tipo normativo rappresentati dalla normativa interna in materia di creditizia ed in particolare dalla policy del credito e dalle politiche e procedure di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni

Nell'ambito della policy sul credito, sono stabilite le seguenti "percentuali massime di finanziabilità" degli affidamenti garantiti da ipoteca (Loan to Value⁷), distinte per tipologia di immobile

- Max 50% per terreni e fabbricati artigianali/industriali;
- Max 60% per alberghi e strutture turistiche ricettive;
- Max 70 % per uffici e negozi;
- Max 80% per edilizia residenziale.

La Banca, allo scopo di assicurare la massima oggettività delle valutazioni degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie nonché la professionalità e indipendenza del soggetto valutatore, si avvale di periti esterni o società di valutazione specializzate, esterne e indipendenti, le quali dispongono di una "rete di periti" loro incaricati operanti su tutto il territorio nazionale.

La Banca, secondo quanto previsto dal citato art. 208, comma 3 del "CRR", revisiona i valori degli immobili alle seguenti frequenze:

- triennale, in caso di immobili residenziali;
- annuale, in caso di immobili non residenziali.

Tali aggiornamenti avvengono adottando una metodologia di rivalutazione statistica, che considera parametri quali la localizzazione, l'andamento del mercato immobiliare, la commerciabilità e la tipologia del bene.

Con cadenza annuale l'Area Crediti trasmette l'elenco delle rivalutazioni così effettuate, ciascuna corredata dalla relativa esposizione garantita, all'Area NPL, il quale analizzerà puntualmente – coinvolgendo all'occorrenza la filiale di competenza – le posizioni aventi:

- in caso di immobili residenziali, LTV (Loan To Value) $> 80\%$;
- in caso di immobili non residenziali, LTV (Loan To Value) $> 60\%$.

Al fine di determinare il risparmio di capitale derivante dall'applicazione delle tecniche utilizzate per la mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation) la Banca utilizza un applicativo fornito dall'outsourcer informatico che rielabora le attività ponderate per il rischio (RWA – Risk Weighted Asset) senza tener conto delle suddette tecniche di mitigazione.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

I rischi derivanti da cartolarizzazioni sono diventati rilevanti in seguito alle operazioni di cartolarizzazione descritta nella sezione 15, finalizzate alla dismissione delle sofferenze, e garantita dalla GACS. La Banca si è dotata di un'apposita policy denominata "Significant Risk Transfer Policy". Per quanto riguarda ulteriori dettagli in merito alla gestione di questa

⁷ Il Loan to Value (LTV) viene definito come il rapporto tra l'importo del finanziamento concesso dalla Banca e il valore del bene a garanzia (corrispondente al valore di vendita forzata).

tipologia di rischio dei rischi derivanti dalla cartolarizzazione si rimanda a quanto indicato nell'apposita sezione 15.

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo fa parte dei rischi non misurabili ai fini dell'assorbimento patrimoniale. I principi di gestione di questa tipologia di rischio sono descritti nella policy antiriciclaggio e nel relativo allegato tecnico. Il monitoraggio del rischio è affidato ad una funzione autonoma ed indipendente che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Nella valutazione di questa tipologia di rischio si tiene conto anche degli impatti in termini di reputazione.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva deriva da uno sbilanciamento dell'attivo rispetto alle dimensioni del patrimonio. Tale rischio viene misurato dal coefficiente di leva finanziaria determinato secondo le disposizioni contenute dal regolamento UE n° 575/2013 e dal regolamento delegato UE n° 62/2015. Il coefficiente viene calcolato con periodicità trimestrale dalla Funzione Risk Management e sottoposto agli organi aziendali secondo i flussi informativi predefinitivi. La gestione di questa tipologia di rischio avviene in modo conservativo facendo attenzione all'equilibrio delle variazioni delle attività e del patrimonio, a tale scopo vengono tenuti in debita considerazione i potenziali incrementi di tale rischio dovuti alle riduzioni dei fondi propri della Banca, causate da perdite attese derivanti dalle regole contabili applicabili o riduzioni di valore delle attività, e ad un'eccessiva crescita delle attività aziendali.

Rischio strategico

Il rischio strategico, è ritenuto rilevante in quanto insito nell'esercizio di un'attività imprenditoriale e proporzionato alla sua complessità; la fonte di generazione è individuata nei processi di governo e sottoposto al controllo diretto da parte della funzione PMO - Pianificazione e Controllo di Gestione e Cost Management, dall'Area Commerciale nonché della Direzione Generale.

Il rischio strategico è presidiato dalla Banca attraverso la:

- Redazione reportistica mensile per Direzione Generale e C.d.A. contenente dati sull'andamento commerciale (andamento masse), margine di intermediazione per filiale, redditività del portafoglio titoli, dati di conto economico mensili, dettaglio spese, qualità dell'attivo.
- Declinazione di macro linee guida rappresentate dagli interventi previsti dal piano strategico pluriennale, il quale viene periodicamente rivisto in relazione allo scenario macroeconomico.

La Funzione Risk Management verifica il rispetto degli indicatori di redditività definiti nel RAF ed esprime le proprie considerazioni con cadenza annuale nel resoconto ICAAP.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione è un rischio non misurabile ai fini degli assorbimenti patrimoniali. Per una banca la cui operatività è circoscritta al territorio di insediamento come Banca Popolare Valconca, la reputazione costituisce uno dei principali asset sui quali costruire il proprio sviluppo. La Banca punta alla fidelizzazione ed alla soddisfazione della clientela ed in quest'ambito vuole astenersi da politiche commerciali tese al raggiungimento di risultati nel breve termine, ma che possono compromettere il rapporto fiduciario con la clientela nel medio termine; in tal senso la Banca non colloca prodotti finanziari derivati o strutturati. Il rischio di reputazione costituisce dunque per la Banca un elemento di particolare attenzione che viene fronteggiato con presidi di tipo organizzativo, su tutti la Funzione Compliance, la cui finalità è quella di verificare la conformità delle procedure utilizzate alle normative vigenti prevenendo le potenziali violazioni (trasparenza bancaria, MIFID). Su tale fronte, viene periodicamente monitorato il numero e la tipologia dei reclami ricevuti. La Banca considera inoltre che un rigoroso processo di selezione, valutazione e formazione del personale sia un cruciale fattore di contrasto verso il rischio di reputazione, è inoltre stata redatta una policy di gestione del rischio di reputazione in cui vengono definiti i principi di gestione e le strategie di mitigazione di questa tipologia di rischio.

Rischi connessi con l'emissione di obbligazioni bancarie garantite

La Banca alla data di riferimento della presente informativa non ha in essere obbligazioni bancarie garantite che originano questa fattispecie di rischio, pertanto non ha definito politiche di gestione e strumenti di misurazione.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Il rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni viene misurato ai fini del calcolo del capitale interno con gli stessi strumenti, metodologie e modalità del rischio di credito di cui ne costituisce una classe di esposizioni; il monitoraggio viene eseguito con cadenza trimestrale dalla Funzione Risk Management. Con riferimento alla gestione di questa tipologia di rischio si menziona che l'assunzione di partecipazioni è finalizzata ad esigenze di carattere operativo, in quanto la Banca non esegue investimenti in partecipazioni di tipo speculativo.

Rischi connessi ad attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati

La gestione dei rischi connessi con attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati di Banca Popolare Valconca persegue l'obiettivo, in conformità al principio di sana e prudente gestione, di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti

d'interesse inerenti a ogni rapporto intercorrente con soggetti collegati (esponenti aziendali, società controllate o sottoposte a influenza notevole, relativi soggetti connessi). A riguardo l'Area Crediti monitora le esposizioni verso i Soggetti Collegati, mentre la Funzione Risk Management verifica il rispetto dei limiti prudenziali.

Questa tipologia di rischio è disciplinata dal regolamento interno delle operazioni con Soggetti Collegati in cui oltre a definire il perimetro, si definiscono i principi di gestione e di controllo riferiti a questa tipologia di rischio.

Le attività di rischio e le operazioni nei confronti dei soggetti collegati vengono rilevate per mezzo delle procedure fornite dall'outsourcer informatico (CSE) secondo le periodicità richieste dalla normativa prudenziale. Le risultanze di questo processo vengono portate all'attenzione degli organi aziendali e segnalati all'Autorità di Vigilanza secondo le soglie stabilite dalle disposizioni di vigilanza.

Rischi connessi con l'attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione

La Banca alla data di riferimento della presente informativa non in essere attività che originano questa fattispecie di rischio, pertanto non ha definito politiche di gestione e strumenti di misurazione.

Rischio di modello

Il rischio di modello è un rischio non misurabile ai fini dell'assorbimento patrimoniale. Inoltre ai fini della determinazione dei suddetti assorbimenti la Banca utilizza le metodologie standardizzate consentite dalle Disposizioni di Vigilanza agli intermediari di classe 3 in applicazione del principio di proporzionalità.

Il rischio di modello è diventato rilevante a partire dal 2018 con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 che include:

- un nuovo modello per la classificazione e valutazione delle poste in bilancio;
- un modello avanzato per la riduzione di valore per "perdite attese" (*impairment*);
- un modello sostanzialmente riformato per la contabilizzazione delle operazioni di copertura (*hedge accounting*).

La Banca al fine di ottemperare gli obblighi introdotti dal nuovo principio utilizza i modelli sviluppati su base consortile dal Consorzio Bancario CSE per la stima dei parametri di rischio che vengono utilizzati per le rettifiche di valore collettive. Nell'implementazione di tali modelli CSE si avvale del supporto attivo di una società di consulenza specializzata identificata in Prometeia.

Rischio di compliance

Il rischio compliance (o di non conformità alle norme) è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative. L'attività di prevenzione deve svolgersi in primo luogo dove il rischio viene generato e pertanto è necessaria un'adeguata responsabilizzazione di tutto il personale.

Il rischio di compliance è un rischio che presenta un’accezione prettamente qualitativa e, parallelamente, non presenta aspetti quantitativi di semplice modellizzazione che rendano possibile una quantificazione economica atta a far concorrere il rischio medesimo nella determinazione del capitale interno complessivo. La principale leva di mitigazione del rischio in oggetto è riscontrabile in adeguati presidi organizzativi e di controllo, incentrati sugli ambiti e processi maggiormente critici.

Banca Popolare Valconca, in linea con le Disposizioni di Vigilanza, ha introdotto un sistema di controllo del rischio di compliance, che è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e che si articola in componenti strutturali (organi coinvolti, definizione dei loro ruoli, istituzione della Funzione Compliance, relative scelte di organizzazione della stessa, ecc.), strumentali e informative (meccanismi di controllo, di analisi e misurazione, flussi informativi e reportistica, ecc.).

La metodologia di misurazione del rischio di compliance combina:

- tecniche qualitative, basate sulle metodologie judgemental di self assessment, nonché sulla costruzione di matrici di valutazione dei rischi sotto la duplice dimensione della probabilità di accadimento e della gravità di impatto; c.d. determinazione del rischio potenziale;
- misure anche non monetarie di natura indiretta, utili alla stima delle probabili perdite associate al verificarsi del rischio di compliance, la cui funzione è quella di controllare in via anticipata l’entità del rischio, osservando la qualità dell’ambiente operativo e il contesto dei controlli esistenti, nonché la loro evoluzione nel tempo; c.d. determinazione del rischio residuo.

Rischio Informatico

Il rischio informatico è un rischio non misurabile ai fini dell’assorbimento patrimoniale. La gestione della sicurezza informatica è disciplinata nel regolamento aziendale, all’interno della relativa Policy, nel manuale della sicurezza applicativa, nella Procedura di gestione dei cambiamenti e nella procedura di gestione degli incidenti.

Il sistema informativo della Banca viene gestito in outsourcing da CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a.r.l., mentre vengono gestite internamente dal Servizio Organizzazione le attività di realizzazione e cura della sicurezza delle attività periferiche di trattamento dati e cura della rete di collegamento ad alta velocità (navigazione Internet, Intranet, video sorveglianza), centralini telefonici VOIP.

La Banca, al fine di prevenire le frodi informatiche perpetrate ai danni dei clienti che operano direttamente sui sistemi bancari utilizzando i canali telematici, ha adottato la procedura antifrode Silver Tail la quale analizza in tempo reale tutto il traffico “internet” verso i nostri sistemi ed evidenzia i comportamenti “atipici” degli utenti, segnalandoli come attività potenzialmente legate ad una frode informatica.

Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Il rischio connesso alla quota di attività vincolate non viene monitorato ai fini degli assorbimenti patrimoniali. Un'attività viene considerata vincolata se è stata impegnata ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di garanzia (security o collateral) o supporto di credito a un'operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio dalla quale l'attività non possa essere ritirata liberamente (ad esempio un'attività da impegnare a scopo di finanziamento).

Tale rischio viene monitorato con cadenza trimestrale nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza in cui le attività vincolate vengono suddivise per tipologia e viene evidenziato il valore contabile ed il valore equo delle attività vincolate e non vincolate.

Con riferimento alla gestione di questa tipologia di rischio si menziona che le attività vincolate dalla Banca sono rappresentate dai titoli di debito (titoli di stato e titoli senior emessi con le auto cartolarizzazioni) a garanzia delle operazioni di finanziamento con la BCE (TLTRO, ORP settimanali, LTRO trimestrali) e con BFF Bank Spa⁸ (pct REPO). In merito alle attività vincolate in pool BCE, il margine disponibile viene monitorato con cadenza giornaliera dall'Area Finanza.

Rischi derivanti da esternalizzazioni

I rischi derivanti dalle esternalizzazioni rappresentano una materia valutata nell'ambito del rischio di compliance.

Rischio di condotta

Il rischio di condotta è stato inserito tra i rischi significativi con il 32° aggiornamento della Circolare n°285/2013 di Banca d'Italia e rappresenta, nell'ambito del rischio operativo, il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

Vista la natura del rischio in esame tale tipologia di rischio presenta delle connessioni con il rischio di compliance e con quello di reputazione. Per la valutazione di questa tipologia di rischio la Banca ha preso in considerazione il registro dei reclami utilizzando con proxy di valutazione l'andamento della relativa numerosità.

ii. Dichiarazioni dell'Organo di amministrazione

Ai sensi delle lettere e) ed f) dell'art. 435 del CRR e sulla base delle caratteristiche riguardanti le misure di gestione dei rischi riportate nei regolamenti e nei documenti societari,

⁸ Ex Depobank SPA.

e sintetizzate nella presente informativa, è possibile affermare che alla data di riferimento della presente i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dalla Banca Popolare Valconca, alla luce delle risultanze di seguito esposte, sono da considerarsi come ancora adeguati ed in linea con il profilo di rischio e con la strategia messa in atto.

Al fine di descrivere sinteticamente il profilo di rischio complessivo della Banca, tenendo conto dei principali coefficienti in grado di fornire una panoramica esaustiva della gestione e del profilo di rischio e delle relative modalità di interazione con le soglie di tolleranza, si riporta la seguente tabella, da cui è possibile evincere che l'esposizione della Banca al 31/12/2020 è in linea con la sua propensione al rischio ed è all'interno delle relative soglie di tolleranza espresse in fase di determinazione del Risk Appetite Framework.

Indicatore	31/12/2020	31/12/2021 prospettico scenario base	31/12/2021 prospettico scenario stressato	31/12/2021 prospettico	31/12/2021 prospettico
	Risk profile (rischio effettivo)	Risk appetite (propensione al rischio)	Risk appetite (propensione al rischio)	Risk tolerance (soglia di tolleranza)	Risk capacity (massimo rischio assumibile)
CET 1 Ratio	17,05%	15,7%	14,6%	9,3%	8,25%
Tier 1 ratio	17,05%	15,7%	14,6%	11,2%	10,15%
Total Capital Ratio	17,05%	15,7%	14,6%	13,8%	12,75%
Internal "CET 1 Ratio"	11,01%	10,1%	9,1%	5,75%	/
Internal "Tier 1 Ratio"	11,01%	10,1%	9,1%	7,65%	/
Internal "Total Capital Ratio"	11,01%	10,25%	10,25%	10,25%	/
Requisito MREL	7,40%	7,20%	/	7,20%	7,20%
Coeff. Leva Finanziaria	7,42%	7,10%	/	5%	3%
LCR	201%	220%	160%	145%	100%
NSFR	156%	156%	143%	143%	100%

Analizzando il profilo di rischio effettivo alla data di riferimento della presente relazione, considerando la definizione transitoria dei Fondi Propri⁹, si evince che i limiti sono rispettati.

Per un dettaglio maggiore sui requisiti di capitale si rimanda alla sezione 4 "requisiti di capitale".

Al 31/12/2020 il total capital ratio a regime (c.d. "fully loaded") risulterebbe pari al 11,44%.

⁹ Cfr. Regolamento (UE) n°2395/2017

iii. Aggiornamento in relazione ai dispositivi di governo societario

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni previste dall'art. 435, paragrafo 2 del CRR il quale richiede la pubblicazione delle informazioni relative ai sistemi di governance interna ed il loro aggiornamento.

L'aggiornamento n° 1 della Circolare 285 Banca d'Italia del 6 maggio 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV, ha introdotto importanti revisioni alle disposizioni normative in materia di Governo Societario; tra gli aspetti di maggior rilievo è previsto che i componenti del Consiglio di Amministrazione siano dotati di una professionalità adeguata al ruolo da ricoprire.

La Banca, ai sensi delle disposizioni in materia di governo societario, ha stabilito i seguenti profili di competenze e professionalità:

- Adeguata conoscenza, nel suo complesso, dei seguenti argomenti:
 - business bancario
 - dinamiche del sistema economico-finanziario
 - regolamentazione della finanza
 - metodologie di gestione e controllo dei rischi connessi all'esercizio dell'attività bancaria

- Adeguata diversificazione delle competenze, come segue:
 - n. 1 membro con competenza immobiliare
 - gli ulteriori membri con competenza nelle seguenti aree: giuridica, economica, imprenditoriale e/o dirigenziale
 - imprenditori e/o dirigenti d'azienda che abbiano maturato esperienza di almeno 15 anni in aziende con almeno € 15 milioni di fatturato ed un minimo di n. 16 dipendenti
 - massimo n. 2 esponenti per la medesima area di competenza/professionalità
 - adeguata rappresentanza della base sociale, avendo particolare riguardo alle piazze principali di attività della banca (dimensione geografica)
 - almeno 15 anni di esperienza professionale nel proprio ambito di competenza
 - imprenditori e/o dirigenti d'azienda espressione di aziende con posizionamento significativo nel territorio di operatività della banca e/o apprezzamento in termini di capacità innovativa o rappresentatività e comportamenti virtuosi per il tessuto socio-economico di riferimento.

Si sottolinea inoltre che:

- considerata l'importanza che i requisiti di onorabilità rivestono sotto il profilo reputazionale, il Consiglio di Amministrazione esprime la raccomandazione che i candidati alla nomina di amministratore della Banca Popolare Valconca, oltre a possedere i requisiti di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, non abbiano tenuto comportamenti che, pur non costituendo reati, non appaiono compatibili con l'incarico di amministratore di una banca o possono comportare per la banca conseguenze pregiudizievoli sul piano reputazionale.

- ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 36 L. n. 214/2011 (c.d. "divieto di interlocking") è vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Con riferimento al numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell'organo con funzione di gestione e dell'organo con funzione di controllo in carica alla data del 31 dicembre 2020 si riporta alla tabella di seguito esposta¹⁰.

Componente Organo di Gestione	Carica ricoperta in Banca Popolare Valconca	Incarichi in società operanti nel mercato del credito / finanziario / assicurativo (n° e tipologia)	Incarichi in altre società o enti (n° e tipologia)
Perlini Costanzo	Presidente	-	-
Ronci Fabio	Vice Presidente	-	-
Pettinari Alessandro	Consigliere	-	- N° 4 cariche come Amministratore Unico; - N° 4 cariche come consigliere delegato; - N° 2 cariche come Presidente CDA
Guerra Maria Letizia	Consigliere	-	-
Del Baldo Mara	Consigliere	-	-
Batarra Antonio	Consigliere	-	-
Ricci Roberto	Consigliere	-	-
Zamagni Paolo	Consigliere	-	N° 1 Amministratore Snc

Componente Organo di Controllo	Carica ricoperta in Banca Popolare Valconca	Incarichi in società operanti nel mercato del credito / finanziario / assicurativo (n° e tipologia)	Incarichi in altre società o enti (n° e tipologia)
Brilli Remo	Presidente del collegio sindacale	-	- N° 2 cariche di membro effettivo del collegio sindacale; - N°1 carica di socio amministratore
Turci Vasco	Sindaco effettivo	-	-
Ceccolini Valter	Sindaco effettivo	-	-

¹⁰ Si precisa che la consigliera Grassi Adele si è dimessa in data 30/03/2020.

Con riferimento agli incarichi sopra indicati si precisa che non vi sono incarichi in imprese in cui la Banca detiene partecipazioni qualificate.

L'Organo di gestione riceve con cadenza trimestrale la relazione rischi che descrive, sia da punto di vista quantitativo che da quello qualitativo, l'esposizione complessiva della Banca in relazione ai rischi assunti. In tale relazione il profilo di rischio effettivo viene messo a confronto con il massimo rischio assumibile e con la relativa propensione considerando le opportune soglie di tolleranza.

Il Comitato Controllo e Rischi (come indicato nel documento Regolamento Comitati Endo-Consiliari) è stato istituito con delibera dell'11 novembre 2019 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha inteso nominare specifici "comitati di Amministratori" (endo-consiliari) non esecutivi. Tale Comitato si è riunito per n. 3 volte nel corso del 2020.

iv. Informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, ad integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dagli orientamenti EBA/GL/2017/01 volti a specificare e armonizzare le modalità di disclosure sul coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR). In applicazione del principio di proporzionalità vengono pubblicati solamente gli aggregati relativi alla Riserva di liquidità, Deflussi di cassa netti e Coefficiente LCR.

Nella seguente tabella sono rappresentati i valori medi per ciascuno dei quattro trimestri che precedono la data della presente informativa, calcolati come media semplice delle risultanze rilevate nei 12 mesi precedenti il termine di ciascun trimestre¹¹.

<i>Valuta e unità in migliaia euro</i>		Totale valore ponderato (media)			
		1° trimestre 2020	2° trimestre 2020	3° trimestre 2020	4° trimestre 2020
Perimetro di consolidamento (su base individuale)					
Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie		12	12	12	12
21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	246.618	235.128	229.423	229.712
22	TOTALE DEFLUSSI DI CASSA NETTI	121.701	114.266	110.478	110.101
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (%)	203%	207%	209%	210%

¹¹ A titolo esemplificativo, in corrispondenza della colonna "1° trimestre 2020" è riportata la media semplice dei dati mensili rilevati nei fine mese compresi tra il 30 aprile 2019 ed il 31 marzo 2020.

Nella tabella seguente si espongono invece i valori puntuali rilevati nei 4 trimestri 2020.

<i>Valuta e unità in migliaia euro</i>		Totale valore ponderato (importo puntuale)			
		31/03/2020	30/06/2020	30/09/2020	31/12/2020
Perimetro di consolidamento (su base individuale)					
21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	160.813	195.471	280.903	254.322
22	TOTALE DEFLUSSI DI CASSA NETTI	123.127	92.694	110.997	126.687
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (%)	131%	211%	253%	201%

L'indicatore LCR al 31/12/2020 si attesta a 201% ed è ben al di sopra del limite normativo del 100%.

Al 31/12/2020 la riserva di liquidità è composta prevalentemente da titoli di stato italiani e, in misura minore, dai valori in cassa e dal saldo detenuto sul conto HAM presso Banca d'Italia.

SEZIONE 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa al pubblico, si applicano, su base individuale, a “Banca Popolare Valconca Società per Azioni”, in quanto non facente parte di alcun gruppo bancario.

SEZIONE 3 – FONDI PROPRI

Informativa qualitativa

I Fondi Propri, così come le attività ponderate per il rischio, sono stati determinati sulla base delle disposizioni contenute nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento UE 575/2013 (CRR) entrambi emanati il 26 giugno 2013, e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285, n. 286 e n. 154.

I Fondi Propri (Own Funds) sono caratterizzati da una struttura basata su tre livelli:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1): l'aggregato è costituito da capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, altre componenti di conto economico accumulate ed altre riserve del patrimonio netto;
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, AT1): non vi sono elementi da considerare nel Capitale aggiuntivo di classe 1¹²;
- Capitale di classe 2 (Tier 2, T2): la Banca alla data di riferimento non ha messo alcuno strumento di capitale di classe 2.

Sulla base di quanto sopra indicato l'ammontare dei Fondi Propri alla data di riferimento della presente informativa coincide con l'ammontare del Capitale primario di classe 1 e del Capitale di classe 1.

Le disposizioni normative in materia di Fondi Propri, sono state introdotte secondo le regole proposte dal Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3) in maniera graduale attraverso l'applicazione del regime transitorio, durante il quale alcuni elementi, quali profitti e perdite non realizzati e attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, hanno impattato sugli aggregati sopra descritti secondo percentuali variabili a seconda dell'esercizio di riferimento. Alla data di riferimento della presente informativa il regime transitorio previsto per gli elementi indicati è terminato, pertanto il relativo impatto è integralmente sul CET 1.

Tuttavia alla data della presente informativa, in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, il parlamento europeo ha emanato in data 12 dicembre 2017 il regolamento n° 2395 finalizzato all'introduzione di disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del IFRS 9. Pertanto, vista l'adesione della Banca al regime transitorio previsto per l'entrata in vigore del IFRS 9, sulla base delle disposizioni contenute nel regolamento indicato, la riserva di patrimonio, costituita in seguito alla first time adoption del IFRS9, negativa per euro 41.167.538¹³ sarà dedotta dai fondi propri secondo le percentuali indicate all'articolo 473 bis paragrafo 6 del regolamento indicato.

¹² La somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1 formano il Capitale di classe 1 (Tier 1, T1).

¹³ Tale ammontare si origina per la maggior parte dalla valutazione al prezzo di cessione delle posizioni classificate a sofferenza cedute nell'esercizio 2018.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo, sulla base di quanto riportato nel Regolamento di Esecuzione UE 1423/2013, Allegato II, relativo alla descrizione delle principali caratteristiche, dei termini e delle condizioni degli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 emessi dalla Banca.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)		
		Azioni Ordinarie
1	Emittente	Banca Popolare Valconca SpA
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT00000324258
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni emesse da banche popolari (ex Art 29 CRR)
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in migliaia di euro, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	66.982
9	Importo nominale dello strumento	27.284 ¹⁴
9a	Prezzo di emissione	La Banca nel mese di ottobre 2017 ha quotato le proprie azioni sul mercato Hi-MTF con un prezzo di riferimento di 6 € ¹⁵ .
9b	Prezzo di rimborso	La Banca nel mese di ottobre 2017 ha quotato le proprie azioni sul mercato Hi-MTF con un prezzo di riferimento di 6 € ¹⁶ .
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No

¹⁴ Il valore nominale della singola azione è pari a € 2,58 e il numero totale di azioni in circolazione è pari a 10.575.207.

¹⁵ Per quanto riguarda i dettagli operativi circa le regole di oscillazione del prezzo dell'azione ed eventuali quotazioni aggiornate si rimanda al sito internet www.himtf.com.

¹⁶ Per quanto riguarda i dettagli operativi circa le regole di oscillazione del prezzo dell'azione ed eventuali quotazioni aggiornate si rimanda al sito internet www.himtf.com.

20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Debiti ordinari
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica		

Informativa quantitativa

Di seguito si riportano le tavole dei Fondi Propri e delle attività di rischio calcolati secondo le normative citate nell'informativa qualitativa.

Voci dell'attivo		Valori di bilancio 31/12/2020	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri (Transitorio)	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri (a regime)
10.	Cassa e disponibilità liquide	21.958		
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	55.438		
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	120.826	(176)	(176)
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	880.826		
	a) crediti verso banche	12.357		
	b) crediti verso clientela	868.468		
50.	Derivati di copertura			
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
70.	Partecipazioni			
80.	Attività materiali	18.536		
90.	Attività immateriali	10	(10)	(10)
100.	Attività fiscali	26.003	(5.438)	(5.438)
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
120.	Altre attività	33.267		
Totale dell'attivo		1.156.862	(5.625)	(5.625)

Voci del passivo e del patrimonio netto		Valori di bilancio 31/12/2020	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri (Transitorio)	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri (a regime)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.067.873		
	a) debiti verso banche	169.696		
	b) debiti verso la clientela	891.258		
	c) titoli in circolazione	6.918		
20.	Passività finanziarie di negoziazione			
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))			
40.	Derivati di copertura			
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
60.	Passività fiscali	629		
	a) correnti			
	b) differite	629		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione			
80.	Altre passività	21.401		
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.774		
100.	Fondi per rischi e oneri:	879		
	a) impegni e garanzie rilasciate	256		
	b) quiescenza e obblighi simili			
	c) altri fondi per rischi e oneri	623		
110.	Riserve da valutazione	29.281	29.281	29.281
120.	Azioni rimborsabili			
130.	Strumenti di capitale			
140.	Riserve	-34.285	-5.468	-34.285
145.	Acconti su dividendi			
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.698	39.698	39.698
160.	Capitale	27.284	27.284	27.284
170.	Azioni proprie (-)			
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.328	2.328	2.328
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.156.862	93.123	64.306

Totale Fondi Propri

87.498

58.681

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	64.306	61.958
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	64.306	61.958
D. Elementi da dedurre dal CET1	(5.625)	(12.208)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	28.817	34.992
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	87.498	84.743
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	87.498	84.743

Nel rispetto degli obblighi di informativa sugli elementi specifici riguardanti i Fondi Propri di cui all'articolo 437, paragrafo 1, lettere d) ed e), e all'art. 492, paragrafo 3 del regolamento UE 575/2013, di seguito si riporta uno schema riassuntivo, sulla base di quanto riportato nel Regolamento di Esecuzione UE 1423/2013, art. 5, allegati VI e VII (Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri), di cui si riportano le sezioni applicabili alla Banca.

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		(A) IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORM ATIVA (migliaia di €)	(B) ARTICOLO DI RIFERIMENTO DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013	(C) IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE- REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO (UE) 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	66.982	26, paragrafo 1, 27, 28, 29, elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3	
	<i>di cui: capitale</i>	27.284		
	<i>di cui: sovrapprezzi di emissione</i>	39.698		
2	Utili non distribuiti		26, paragrafo 1, lettera c)	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	(-2.677)	26, paragrafo 1	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)		84, 479, 480	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili		26, paragrafo 2	
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	64.306		
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(176)	34, 105	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(10)	36, paragrafo 1, lettera b), 37, 472, paragrafo 4	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	(5.438)	36, paragrafo 1 lettera c), 38, 48, paragrafo 1, lettera a) 470,472 paragrafo 5	
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	28.817		
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468			

	<i>di cui: ... filtro per perdite non realizzate</i>		467	
	<i>di cui: ... filtro per utili non realizzati</i>		468	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR		481	
	<i>di cui: ...attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee</i>			
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera j	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CETI)	23.192		
29	Capitale primario di classe 1 (CETI)	87.498		
Capitale aggiuntivo di classe 1 AT1): strumenti				
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)			
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013		472, 472, paragrafo 3, lettera a), paragrafi 4 e 6, paragrafo 8, lettera a), paragrafo 9, paragrafo 10, lettera a), e paragrafo 11, lettera a)	
41 b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013		477, 477, paragrafo 3, e paragrafo 4, lettera a)	
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR		467, 468, 481	
	<i>di cui: ... eventuale filtro per le perdite non realizzate</i>		467	

43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)			
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)			
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	87.498		
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti				
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)			
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR		467, 468, 481	
	<i>di cui: ... eventuale filtro per perdite non realizzate</i>		467	
	<i>di cui: ... eventuale filtro per utili non realizzati</i>		468	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)			
58	Capitale di classe 2 (T2)			
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	87.498		
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	513.070		
Coefficienti e riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,05%	92, paragrafo 2, lettera a), 465	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,05%	92, paragrafo 2, lettera b), 465	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,05%	92, paragrafo 2, lettera c)	

64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-S11 o 0-S11), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	8,25%	CRD 128, 129, 130	
65	<i>di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,50%		
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	8,80%	CRD 128	
Coefficienti e riserve di capitale				
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	1.407	36, paragrafo 1, lettera h), 45, 46, 472, paragrafo 10 56, lettera c), 59, 60, 475, paragrafo 4 66, lettera c), 69, 70, 477, paragrafo 4	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	749	36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48, 470, 472, paragrafo 5	

Con riferimento a quanto indicato in tabella al p.to 64 si comunica che, alla data di riferimento della presente informativa, il requisito di capitale specifico della Banca relativo al capitale primario di classe 1 (TSCR – Total Srep Capital Requirement), vincolante ai sensi dell'applicazione dell'art. 53-bis del TUB, è pari al 5,75%.

L'importo inserito al punto 72 rappresenta il valore di bilancio delle partecipazioni detenute in Cassa di Risparmio di Ravenna e San Felice 1893 – Banca Popolare; è stata inoltre considerata la quota dello schema volontario dell'intervento nelle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini, San Miniato e Genova.

SEZIONE 4 – REQUISITI DI CAPITALE

Informativa qualitativa

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (c.d. processo ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process), la cui responsabilità è rimessa interamente all'organo con funzione di supervisione strategica che ne definisce in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative, la Banca, in ottemperanza delle disposizioni introdotte dal comitato di Basilea per la vigilanza bancaria all'interno del secondo pilastro, è chiamata a svolgere un'autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti da sottoporre all'Autorità di Vigilanza.

Banca Popolare Valconca individua nei Fondi Propri, definiti nella precedente sezione, il capitale complessivo a copertura del capitale interno assorbito dai rischi più rilevanti e del capitale interno complessivo. Alla luce del progressivo computo della riserva negativa derivante dalla FTA IFRS 9, che avverrà secondo le percentuali previste dal regime transitorio (indicate nella sezione 22), si avrà un'erosione dei Fondi Propri che richiederà un rafforzamento patrimoniale finalizzato al rispetto dei requisiti di capitale.

A tale scopo i limiti di capitale, in vigore alla data di riferimento della presente, comunicati dall'Autorità di Vigilanza con la decisione sul capitale del febbraio 2020 sono i seguenti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,25%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale. Vincolante ai sensi dell'art. 53-bis del TUB nella misura del 5,75%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all' 10,15%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale. Vincolante ai sensi dell'art. 53-bis del TUB nella misura del 7,65%;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,75%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale. Vincolante ai sensi dell'art. 53-bis del TUB nella misura del 10,25%.

Inoltre i suddetti limiti comprensivi della riserva di conservazione del capitale sono maggiorati di una componente target pari a 0,50% (Pillar 2 Guidance - P2G che rappresenta un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte del nostro Istituto nel continuo, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario).

Di seguito si espone una tabella riepilogativa dei requisiti di capitale a seguito della decisione sul capitale di febbraio 2020 e gli indici BPV al 31/12/2020:

Requisiti a partire dal 31/03/2020	vincolante			aspettativa			INDICI BPV 31/12/20	DELTA SU TSCR	DELTA SU OCR	DELTA SU P2G
	Requisiti minimi regolamentari	Requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP	Total SREP Capital Requirement ratio (TSCR)	Riserva di conservazione del capitale (CCoB)	Overall Capital Requirement ratio (OCR)	Obiettivo target Pillar 2 Guidance (P2G)				
CET1 ratio	4,50%	1,25%	5,75%	2,50%	8,25%	8,75%	17,05%	11,30%	8,80%	8,30%
T1 ratio	6,00%	1,65%	7,65%	2,50%	10,15%	10,65%	17,05%	9,40%	6,90%	6,40%
Total Capital ratio	8,00%	2,25%	10,25%	2,50%	12,75%	13,25%	17,05%	6,80%	4,30%	3,80%

Ai sensi del principio di proporzionalità introdotto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, Banca Popolare Valconca è classificata tra gli intermediari di “classe 3”, vale a dire quelle banche che hanno un totale attivo pari o inferiore a 4 miliardi di euro. In applicazione di tale principio la Banca ha valutato la propria esposizione alle tipologie di rischio previste dalla circolare n. 285/2013 di Banca d’Italia avvalendosi delle metodologie standardizzate, per quanto riguarda il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel primo pilastro, ed utilizzando gli algoritmi semplificati proposti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per calcolare il capitale interno a fronte dei rischi misurabili di secondo pilastro. La determinazione del capitale interno complessivo viene svolta seguendo l’approccio “building block” semplificato, ovvero tramite somma dei requisiti regolamentari previsti per il Primo Pilastro e del capitale interno calcolato a fronte degli altri rischi rilevanti.

Il processo ICAAP si è naturalmente affiancato alla consueta attività di gestione dei rischi, incentrata sull’identificazione dei presidi utilizzati per fronteggiare ciascuna tipologia di rischio, al fine di contenere la loro esposizione entro limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione. La Banca si avvale in tale senso di un Sistema di Controlli Interni articolato sui tre livelli canonici e finalizzato a prevenire il verificarsi degli eventi di rischio.

Informativa quantitativa

Di seguito sono rappresentati gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte, di mercato e operativi che rappresentano i c.d. rischi di primo pilastro, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali.

Adeguatezza patrimoniale

Categorie (Valori espressi in migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.208.783	1.199.858	451.242	540.917
1. Metodologia standardizzata	1.166.397	1.157.602	445.242	540.917
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	42.386	42.256	6.000	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			36.099	43.273
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	1
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			171	222
1. Metodologia standard			171	222
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			4.775	4.869
1. Metodo base			4.775	4.869
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			41.045	48.365
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			513.070	604.565
C.2 CET1 ratio (Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate)			17,05%	14,02%
C.3 Tier 1 ratio (Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate)			17,05%	14,02%
C.4 Total capital ratio (Fondi Propri / Attività di rischio ponderate)			17,05%	14,02%

Requisito di capitale per il rischio di credito e di controparte

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	RWA 31/12/2020	CAPITALE INTERNO 31/12/2020
METODOLOGIA STANDARDIZZATA – ATTIVITA' DI RISCHIO (template PRUI C 07.00.a)	445.242	35.619
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	1	0
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	48	4
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	5	0
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali		
Esposizioni verso o garantite da enti	1.953	156
Esposizioni verso o garantite da imprese	127.903	10.232
Esposizioni al dettaglio (retail)	87.985	7.039
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	104.386	8.351
Esposizioni in stato di default	12.822	1.026
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	5.062	405
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite		
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo (OIC)	55.781	4.462
Esposizioni in strumenti di capitale	23.809	1.905
Altre esposizioni	25.486	2.039
POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (template PRUI C 13.01)	6.000	480
Posizioni verso la cartolarizzazione	6.000	480

Le posizioni verso la cartolarizzazione sono rappresentate da un titolo emesso a seguito di cessione delle sofferenze effettuata a novembre 2020 tramite cartolarizzazione GACS. Non avendo ancora ricevuto materialmente la garanzia del MEF, la Banca al 31/12/2020 ha ponderato il titolo senior utilizzando la metodologia SEC-ERBA. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 15.

Requisito di capitale per il rischio di mercato

RISCHIO DI MERCATO	RWA 31/12/2020	CAPITALE INTERNO 31/12/2020
METODOLOGIA STANDARDIZZATA	2.142	171
Rischio di posizione su titoli di debito	2.142	171
Particolare per il rischio di posizioni in OIC		
Rischio di posizione su titoli di capitale	1	0
Rischio di cambio		
Rischio di regolamento		
Rischio di posizione in merci		

Requisito di capitale per il rischio operativo

RISCHIO OPERATIVO	INDICATORE RILEVANTE 31/12/2020	RWA 31/12/2020	CAPITALE INTERNO 31/12/2020
METODO BASE (BIA)	31.832¹⁷	59.686	4.775¹⁸
Indicatore rilevante T (31/12/2020)	31.040		
Indicatore rilevante T-1 (31/12/2019)	31.730		
Indicatore rilevante T-3 (31/12/2018)	32.728		

¹⁷ Il valore indicato rappresenta la media triennale dell'indicatore rilevante rilevato negli ultimi 3 anni.

¹⁸ Il requisito in materia di Fondi Propri per il rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante.

SEZIONE 5 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE

Informativa qualitativa

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine passive su titoli, operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT).

Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che potrebbe generare una perdita qualora le transazioni poste in essere con una determinata controparte avessero un valore positivo al momento dell'insolvenza. Per la Banca, avuto riguardo all'ordinaria operatività, il rischio di controparte si deve intendere limitato alle operazioni pronti contro termine passive su titoli (operazioni SFT – Security Financing Transactions).

Per quanto concerne le operazioni di “pronti contro termine passive” si precisa che le stesse hanno ad oggetto prevalentemente titoli dello Stato zona Euro che, nonostante le “incertezze” che caratterizzano la scena politica italiana ed ai limiti imputabili all'elevato debito pubblico sono ancora classificate come “investment grade” e non richiedono al momento particolari forme di mitigazione del rischio, vista la natura dei soggetti emittenti.

Alla data di riferimento non sono in essere operazioni di PCT Repo con altri soggetti finanziari.

Per quanto concerne le politiche relative alle garanzie ed alle valutazioni concernenti il rischio di controparte la Banca non ricorre a tali tecniche di attenuazione del rischio di controparte.

Per la Banca, avuto riguardo all'ordinaria operatività non risulta alcuna esposizione al rischio di correlazione sfavorevole (wrong-way-risk).

La Banca è priva di rating pertanto non ricorre il caso di abbassamento della valutazione del proprio merito di credito (downgrading).

Informativa quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2020 non vi sono né derivati finanziari di negoziazione né PCT Repo.

Natura Operazione	i. Fair Value Lordo Positivo	ii. Riduzione per compensazione lordo compensato	iii. Fair Value Positivo al netto degli accordi di compensazione	iv. Garanzie reali	v. Fair Value al netto delle compensazioni e delle garanzie	vi. EAD secondo il metodo standard	vii. Valore nazionale derivati creditizi a copertura del rischio di controparte
Totale SFT							

Pertanto, l'assenza di PCTR Repo non genera un rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA).

SEZIONE 8 – RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO

Informativa qualitativa

a) Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili

In base alla normativa di Vigilanza emanata da Banca d'Italia rappresentata dalla Circolare n. 272/2008, le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni, mentre sono incluse le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario, per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione.
- **Inadempienze probabili:** esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto che la Banca giudica come improbabile che esso sia in grado di adempiere alle sue obbligazioni creditizie senza ricorrere ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento al singolo debitore o alla singola transazione.

Inoltre, la normativa di vigilanza prevede un ulteriore requisito informativo rappresentato dalle **esposizioni oggetto di concessioni** (*c.d. forbearance*), le quali si suddividono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono a singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, bensì rientrano a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*” di cui agli ITS; tali esposizioni rappresentano un dettaglio delle esposizioni in bonis.

b) Descrizione degli approcci e dei metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche. La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore, dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono pertanto valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia e in base alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Per i crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore si è provveduto ad una svalutazione analitica stimata in modo massivo, diversificata in ragione del grado di rischio.

Le attività finanziarie per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita - e cioè di norma in bonis - sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva determinata in seguito alla valutazione del relativo rischio di credito. Più in particolare tali attività in applicazione del principio contabile IFRS 9 vengono suddivise in due stage:

- Stage 1 nel caso in cui l'attività finanziaria, alla data di valutazione, non abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla sua rilevazione iniziale. In tale caso l'attività è soggetta ad una rettifica di valore che tenga conto delle perdite attese nel corso dei 12 mesi successivi;
- Stage 2 nel caso in cui l'attività finanziaria, alla data di valutazione, abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla sua rilevazione iniziale. In tale caso l'attività è soggetta ad una rettifica di valore che tenga conto delle perdite attese riferite all'intero ciclo di vita dello strumento.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - Probability of Default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - Loss Given Default) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Modifiche dovute al COVID-19

Il presente esercizio è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica causata dal COVID-19 che ha interessato l'intera economia mondiale. In risposta a questa situazione l'Unione Europea e gli stati membri hanno introdotto diverse misure finalizzate al sostegno dell'economia reale e del settore finanziario, rappresentate da sospensioni di pagamento sui finanziamenti in essere (moratorie) e da garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti. Su

tali aspetti le autorità competenti hanno emesso diverse comunicazioni ed orientamenti finalizzate alla valutazione del rischio ed al conseguente trattamento prudenziale delle misure in oggetto.

Più in particolare il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", in accordo con la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID-19 measure, fa riferimento alla "flessibilità" prevista dal principio IFRS 9, il quale richiede l'applicazione di criteri di valutazione ed allo stesso tempo richiede e permette alle banche di modificare l'approccio utilizzato nella determinazione delle perdite attese in funzione delle differenti circostanze. Il documento sottolinea il fatto che le banche non devono adottare un approccio meccanicistico nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito: a tale scopo viene esplicitato, a titolo di esempio, che le moratorie concesse con riferimento a particolari strumenti finanziari non dovrebbero essere considerate automaticamente come un significativo incremento del rischio di credito. Il documento afferma che alle banche è richiesto di sviluppare stime che considerino gli eventi passati, le condizioni attuali e le previsioni dello scenario economico, considerando sia gli effetti del covid-19 che le misure di sostegno intraprese dal governo. Lo stesso documento, visto il periodo, comprende la difficoltà di rappresentare, su basi ragionevoli e dimostrabili, gli effetti specifici del covid-19 e delle misure di sostegno fornite dal governo, ma in ogni caso ribadisce la necessità che il cambiamento delle condizioni economiche sia riflesso nello scenario macroeconomico applicato.

Al fine di considerare quanto sopra, la procedura utilizzata da BPV messa a disposizione dall'outsourcer informatico per la determinazione delle perdite attese in applicazione del IFRS 9, consente:

- di variare le regole di staging applicate,
- di eseguire interventi massivi di deroga allo staging applicato,
- di eseguire interventi sulle singole posizioni variando la classe di rating e la relativa curva di PD applicata,
- di eseguire interventi massivi sulla generazione finale dei fondi rettificativi.

Di seguito vengono forniti i dettagli in merito alle implicazioni pratiche dei cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, con particolare riferimento agli aspetti relativi all'applicazione dell'IFRS9.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La banca nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) tiene in considerazione le seguenti variabili:

- presenza di sconfini superiori a 30 giorni e di importo superiore a 10.000 euro,
- presenza di misure di concessione (forbearance),
- presenza di notizie pregiudizievoli,

- posizioni in osservazione da parte dell'ufficio monitoraggio e controllo crediti,
- peggioramento del rating interno,
- peggioramento del CPC.

In applicazione di quanto sopra, BPV, alla luce di quanto sostenuto dall'EBA, utilizzando le procedure messe a disposizione dall'outsourcer informatico, ha valutato le determinanti sopra indicate alla luce delle crescenti difficoltà finanziarie derivanti dall'emergenza pandemica. Per fare ciò non sono state modificate le regole di staging nel complesso, ma sono state eseguite delle valutazioni di rischio riferite sia alla tipologia di operatività che alle singole posizioni, pertanto per quelle posizioni per le quali è stato rilevato un significativo incremento del rischio di credito riconducibile esclusivamente al Covid – 19 è stato ripristinato il merito creditizio ante pandemia. In particolare:

- nella valutazione della presenza di misure di concessione la banca non ha considerato l'accesso a moratorie governative o di settore in seguito a difficoltà finanziarie riconducibili all'emergenza covid-19 come un significativo incremento del rischio di credito,
- nella valutazione della presenza di sconfinamenti e dei dati andamenti, con particolare riferimento agli impatti sulla procedura di rating interno, la banca ha considerato se le tensioni di liquidità fossero riconducibili all'emergenza Covid-19, valutando la capacità del cliente di superare lo stato di difficoltà una volta ripristinata la propria attività economica.

Misurazione delle perdite attese

La misurazione delle perdite attese avviene mediante un modello fornito all'outsourcer informatico dalla società di consulenza Prometeia. Al fine di rappresentare i rischi e le incertezze legati al contesto di riferimento i modelli di stima dello scenario macroeconomico sono stati aggiornati sulla base del rapporto di previsione fornito dalla società di consulenza così da considerare delle forward looking information aggiornate: i parametri relativi alla PD ed alla LGD utilizzati nella misurazione delle perdite attese contengono le informazioni di tipo forward looking più aggiornate rispetto alla data di riferimento. Il modello di previsione prevede tre differenti scenari (Up – Base – Down) i quali sono stati recepiti con i seguenti pesi (90% Base, 5% Up, 5% Down).

Di seguito vengono fornite le stime delle principali variabili da cui si origina lo scenario base come da rapporto di previsione Prometeia.

		2019	2020	2021	2022	2023	2024
PIL Italia	var %	0,3	-9,6	6,2	2,8	1,8	1,3
Importazioni di beni e servizi	var %	-0,2	-14	15,1	8,5	4,6	4,2
Spesa delle famiglie residenti	var %	0,4	-10,6	5,7	2,8	1,7	1,5
Spesa delle amministrazioni pubbliche	var %	-0,4	0,2	2,6	0,2	0	-0,03
Investimenti in costruzioni	var %	2,6	-10,8	13,5	7	2,6	2,5
Investimenti in macch., attr., prod. Vari	var %	0,4	-14,2	7,9	13	6,4	4,1
Esportazioni di beni e servizi	var %	1,4	-16,9	15,4	4,3	2,9	3,1
Propensione al consumo	liv %	92,3	85,2	88,8	90,1	91	91,7
Prezzi al consumo	var %	0,6	-0,1	0,7	1,1	1,5	1,7
Tasso di occupazione	liv %	60,8	59,7	59,8	60,5	61,2	61,7
Tasso di disoccupazione	liv %	9,9	9,8	11,3	10,8	10,3	9,9

Inoltre sulla base di quanto indicato nelle comunicazioni EBA/IASB sopra citate, nel processo di determinazione della LGD la Banca ha tenuto conto della natura del garante considerando in maniera diversa i rapporti assistiti da garanzia / controgaranzia statale. Partendo dall'assunto di non fallimento dello Stato italiano, il principio sottostante è che i rapporti assistiti da tali garanzie, siano pienamente e totalmente garantiti per la quota di esposizione garantita (analogamente quindi al trattamento prudenziale nell'ambito del Corep), pertanto il valore della LGD di tali posizioni viene abbattuto in considerazione del rapporto tra il valore della garanzia e quello dell'esposizione.

Informativa quantitativa

Al fine di fornire l'informativa richiesta dall'art.442 del Regolamento UE n. 575/2013, si riportano le seguenti tabelle.

c) Ammontare totale delle esposizioni al netto di compensazioni contabili ma senza tener conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e l'ammontare medio delle esposizioni nel periodo ripartite per classi di esposizioni

Ammontare delle esposizioni totale e medio ripartite per classi di esposizioni (valori segnalazione di vigilanza prudenziale PRUI)

Foglio PRUI	Classi di esposizioni	Attività di rischio per cassa (Riga 070 PRUI)	Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi (Riga 080 PRUI)	Operazioni SFT (Riga 090 PRUI)	Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine (Riga 110 PRUI)	Totale	Media trimestri 2020
C 07.00.a (002)	Amministrazioni centrali e banche centrali	288.116	0	0	0	288.116	300.207
C 07.00.a (003)	Amministrazioni regionali o autorità locali	158	0	0	0	158	159
C 07.00.a (004)	Organismi del settore pubblico	5	0	0	0	5	8
C 07.00.a (007)	Intermediari vigilati	9766	0	0	0	9.766	9.819
C 07.00.a (008)	Imprese e altri soggetti	177.133	131.611	0	0	308.744	170.470
C 07.00.a (009)	Dettaglio	217.775	162.261	0	0	380.036	203.423
C 07.00.a (010)	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	285.676	3.007	0	0	288.683	285.239
C 07.00.a (011)	Esposizioni in stato di default	11.320	3.738	0	0	15.058	30.640
C 07.00.a (012)	Esposizioni ad alto rischio	3.374	1.305	0	0	4.679	2.976
C 07.00.a (015)	Organismi di investimento collettivo (OIC)	55.193	0	0	0	55.193	26.826
C 07.00.a (016)	Esposizioni in strumenti di capitale	23.809	0	0	0	23.809	36.870
C 07.00.a (017)	Altre esposizioni	43.187	44	0	0	43.231	50.438
	Totale	1.115.512	301.966	0	0	1.417.478	1.117.073

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.233	5.836	1.259	10.383	859.114	880.826
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					97.088	97.088
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2020	4.233	5.836	1.259	10.383	956.203	977.914
Totale 31/12/2019	12.736	50.251	3.051	33.276	913.032	1.012.345

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto (valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					
b) Inadempienze probabili <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					
c) Esposizioni scadute deteriorate <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					
d) Esposizioni scadute non deteriorate <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					
e) Altre esposizioni non deteriorate <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>		12.363	6	12.357	
TOTALE A		12.363	6	12.357	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE (A+B)		12.363	6	12.357	

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	7.325		3.092	4.233	412
b) Inadempienze probabili <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	8.232 812		2.395 102	5.836 710	152
c) Esposizioni scadute deteriorate <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	1.276 16		17 0	1.259 16	
d) Esposizioni scadute non deteriorate <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>		10.779 1.486	396 84	10.383 1.401	
e) Altre esposizioni non deteriorate <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>		951.295 19.071	7.278 821	944.017 18.250	
TOTALE A	16.833	962.074	13.178	965.728	564
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	103		7	96	
b) Non deteriorate		48.975	249	48.726	
TOTALE B	103	48.975	256	48.822	
TOTALE (A+B)	16.936	1.011.049	13.434	1.014.550	564

d) Distribuzione geografica delle esposizioni ripartite per aree significative e per classi principali di esposizione

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4.126	2.903	107	189						
A.2 Inadempienze probabili	5.656	2.144	180	252						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.259	17								
A.4 Esposizioni non deteriorate	945.890	7.527	8.242	146	260	1			8	0
Totale (A)	956.932	12.592	8.529	586	260	1			8	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	96	7								
B.2 Esposizioni non deteriorate	47.493	245	783	4						
Totale (B)	48.039	252	783	4						
Totale (A+B) (31/21/2020)	1.004.971	12.844	9.312	590	260	1			8	0
Totale (A+B) (31/12/2019)	1.011.975	50.872	25.473	445	276	1			9	0

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.999	5			358	1				
Totale (A)	11.999	5			358	1				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) (31/21/2020)	11.999	5			358	1				
Totale (A+B) (31/12/2019)	10.863	2	149	1	29	0				

e) Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione
Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	265.835	71	51.930	44			429.413	10.302	218.550	2.761
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio			587	3			42.951	226	5.824	27
Totale (A+B) (31/12/2020)	265.835	71	52.517	47			472.364	10.528	223.834	2.788
Totale (A+B) (31/12/2019)	285.711	185	55.211	127			454.107	39.022	242.705	11.983

f) Il portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato in funzione della durata residua per classe di esposizioni

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (valori di bilancio).

Valuta di denominazione: **EURO**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	167.264	966	3.366	5.138	22.925	22.545	38.897	444.416	333.189	8.122
A.1 Titoli di Stato			43		417	102	562	218.090	44.500	
A.2 Altri titoli di debito	104			6		64	70	2.900	41.664	
A.3 Quote O.I.C.R.	55.193									
A.4 Finanziamenti	111.967	966	3.323	5.132	22.507	22.379	38.265	223.426	247.025	8.122
- banche	1.734									8.122
- clientela	110.233	966	3.323	5.132	22.507	22.379	38.265	223.426	247.025	
Passività per cassa	792.600	487	2.297	4.578	15.897	9.137	62.917	177.229		
B.1 Depositi e conti correnti	788.637	487	2.201	4.393	15.326	8.085	10.934	54.551		
- banche										
- clientela	788.637	487	2.201	4.393	15.326	8.085	10.934	54.551		
B.2 Titoli di debito			96	184	572	1.051	2.048	2.994		
B.3 Altre passività	3.962						49.934	119.683		
Operazioni "fuori bilancio"	60.178	355		90	4.778	350	1.866	2.393	9.003	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		355								
- posizioni lunghe		202								
- posizioni corte		154								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	55.901			90	4.778	350	1.841	2.393	9.003	
- posizioni lunghe	18.723			90	4.778	350	1.841	2.393	9.003	
- posizioni corte	37.178									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.277						25		0	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	714		1.793							
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	714		1.793							
- banche	714		1.793							
- clientela										
Passività per cassa	2.747			79						
B.1 Depositi e conti correnti	2.747			79						
- banche	2.747			79						
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		355			57					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		355								
- posizioni lunghe		154								
- posizioni corte		202								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					57					
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

g) Distribuzione per settore economico o tipo di controparte significativi delle esposizioni deteriorate e scadute e delle rettifiche di valore generiche e specifiche
Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>							2.351	2.223	1.882	869
A.2 Inadempienze probabili <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>							3.265 339	2.088 50	2.571 370	308 53
A.3 Esposizioni scadute deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>							1.024	14	235 16	3 0
A.4 Esposizioni non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	265.835	71	51.930	44			422.774 12.375	5.978 733	213.862 7.277	1.581 173
Totale (A)	265.835	71	51.930	44			429.413	10.302	218.550	2.761
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							96	7		
B.2 Esposizioni non deteriorate			587	3			42.855	219	5.284	27
Totale (B)			587	3			42.951	226	5.824	27
Totale (A+B) (31/12/2020)	265.835	71	52.517	47			472.364	10.528	223.834	2.788
Totale (A+B) (31/12/2019)	285.711	185	55.211	127			454.107	39.022	242.705	11.983

h) Importi delle esposizioni deteriorate e scadute, ripartiti per area geografica significativa compresi gli importi delle rettifiche di valore

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4.126	2.903	107	189						
A.2 Inadempienze probabili	5.656	2.144	180	252						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.259	17								
A.4 Esposizioni non deteriorate	945.890	7.527	8.242	146	260	1			8	0
Totale (A)	956.932	12.592	8.529	586	260	1			8	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	96	7								
B.2 Esposizioni non deteriorate	47.943	245	783	4						
Totale (B)	48.039	252	783	4						
Totale (A+B) 31/12/2020	1.004.971	12.844	9.312	590	260	1			8	0
Totale (A+B) 31/12/2019	1.011.975	50.872	25.473	445	276	1			9	0

La Banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia. Di seguito si fornisce anche la ripartizione per area geografica (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze			2.739	2.335	1.325	540	61	28
A.2 Inadempienze probabili			4.187	1.931	1.470	213		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			1.107	15	152	02		
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.059	134	511.232	5.514	423.097	1.861	1.502	18
Totale (A)	10.059	134	519.265	9.795	426.045	2.616	1.563	46
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			82	6	14	1		
B.2 Esposizioni non deteriorate	392	2	38.024	194	8.820	45	707	4
Totale (B)	392	2	38.106	200	8.834	46	707	4
Totale (A+B) 31/12/2020	10.451	136	557.371	9.995	434.879	2.662	2.270	50
Totale (A+B) 31/12/2019	13.853	397	559.370	39.430	436.063	10.734	2.689	311

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.999	5			358	1				
Totale (A)	11.999	5			358	1				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31/12/2020	11.999	5			358	1				
Totale (A+B) 31/12/2019	10.863	2	149	1	29	0				

La Banca ha rapporti principalmente con Istituti bancari in Italia. Di seguito si fornisce anche la ripartizione per area geografica (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.184	3	694	2	8.122			
Totale (A)	3.184	3	694	2	8.122			
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)								
Totale (A+B) 31/12/2020	3.184	3	694	2	8.122			
Totale (A+B) 31/12/2019	1.200	1	1.785	1	7.878			

i) Riconciliazione delle variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate indicata separatamente

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive (valore di bilancio)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.176	1.553	26.639	8.579	92	
B. Variazioni in aumento	2.716		3.473	103	40	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.577		3.473	103	17	0
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	139					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento					22	
C. Variazioni in diminuzione	18.800	1.553	27.716	8.579	115	
C.1 riprese di valore da valutazione	1.320		2.289	358	23	
C.2 riprese di valore da incasso	460		10	1		
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	2.205		932	213		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			139			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	14.815	1.553	24.346	8.007	92	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.092		2.395	102	17	0

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione (valori di bilancio)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(2)					(2)	1
- finanziamenti	(2)					(2)	1
- titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	(2.547)	(564)	(6.067)	61	3.000	(6.117)	(8.491)
- finanziamenti	(2.547)	(564)	(6.067)		3.000	(6.178)	(8.687)
- titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati				61		61	196
Totale	(2.549)	(564)	(6.067)	61	3.000	(6.119)	(8.490)

Le partite deteriorate (NPL) rilevano un indice di copertura pari al 32,70% di seguito dettagliato sulla base della classificazione dei crediti stessi a fine anno:

- sofferenze: copertura del 42,21%;
- inadempienze probabili: copertura del 29,10%;
- scaduti: copertura del 1,34%.

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione (valori di bilancio)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale (T)	Totale (T-1)
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(765)		(268)	(1.033)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(10)			(10)	
3. Nuovi finanziamenti	(655)		(13)	(668)	
Totale (T)	(1.430)		(281)	(1.711)	
Totale (T-1)					

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione (valori di bilancio)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(16)					(16)	(96)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(16)					(16)	(96)

Le rettifiche sopra evidenziate sono relative ai titoli di debito emessi quasi totalmente da Stati Sovrani.

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Al 31/12/2020 non risulta alcuna valorizzazione in quanto casistica non presente.

j) Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione

Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (tabella 1, allegato I, EBA GL2018/10)

	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione
	Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate			Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate	
		Di cui in stato di default	Di cui impaired				
Prestiti e anticipazioni	20.557	828	828	828	905	103	0
<i>Banche centrali</i>							
<i>Amministrazioni pubbliche</i>							
<i>Enti Creditizi</i>							
<i>Altre Società finanziarie</i>							
<i>Società non finanziarie</i>	13.107	389	389	389	733	50	0
<i>Famiglie</i>	7.450	439	439	439	173	53	0
Titoli di debito							
Impegni all'erogazione di finanziamenti							
Totale	20.557	828	828	828	905	103	0

Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto (tabella 3, allegato II, EBA GLI 2018/10)

	Valore contabile lordo / importo nominale											
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate								
	Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da ≥ 30 giorni e ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anno e ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
Prestiti e anticipazioni	653.127	648.855	4.272	16.833	3.048	785	5.212	462	7.325			16.833
<i>Banche centrali</i>												
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	164	164										
<i>Enti creditizi</i>	1.805	1.805										
<i>Altre società finanziarie</i>	9.416	9.396	21									
<i>Società non finanziarie</i>	426.299	424.945	1.355	10.964	1.452	331	4.188	419	4.574			10.964
<i>Di cui PMI</i>	366.107	364.753	1.354	4.421	1.019	275	2.950	99	78			4.421
<i>Famiglie</i>	215.443	212.546	2.897	5.869	1.597	454	1.024	43	2.751			5.869
Titoli di debito	310.580	310.580										
<i>Banche centrali</i>												
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	265.742	265.742										
<i>Enti creditizi</i>												
<i>Altre società finanziarie</i>	42.386	42.386										
<i>Società non finanziarie</i>												
Esposizioni fuori bilancio	275.130			3.555								3.555
<i>Banche centrali</i>												0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>												0
<i>Enti creditizi</i>	3.185											0
<i>Altre società finanziarie</i>	3.039											0
<i>Società non finanziarie</i>	239.639			3.495								3.495
<i>Famiglie</i>	29.267			60								60
Totale	1.238.837	959.435	4.272	20.388	3.048	785	5.212	462	7.325	0		20.388

Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti (tabella 4, allegato II, EBA GL/2018/10)

	Valore contabile lordo / valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate	
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate - rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate nel fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3				
Prestiti e anticipazioni	653.127	560.705	92.423	16.767	5	16.762	-7.316	-4.255	-3.062	-5.505	-2	-5.503	0	580.862	9.845
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	164	164	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Enti creditizi</i>	1.805	0	1.805	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	9.416	9.199	218	0	0	0	-44	-34	-11	0	0	0	0	7.451	0
<i>Società non finanziarie</i>	426.299	372.664	53.635	10.964	5	10.959	-5.691	-3.541	-2.150	-4.324	-2	-4.322	0	381.787	5.961
<i>Di cui PMI</i>	366.107	314.236	51.872	4.421	5	4.416	-5.157	-3.025	-2.132	-1.764	-2	-1.762	0	341.392	1.979
<i>Famiglie</i>	215.443	178.678	36.765	5.803	0	5.803	-1.581	-680	-901	-1.180	0	-1.180	0	191.624	3.884
Titoli di debito	213.179	213.179	0	0	0	0	-46	-46	0	0	0	0	0	0	0
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	170.794	170.794	0	0	0	0	-46	-46	0	0	0	0	0	0	0
<i>Enti creditizi</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	42.386	42.386	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Società non finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni fuori bilancio	47.750	44.592	3.158	3.555	0	3.555	248.450	162.576	85.874	0	0	0	0	166.098	1.006
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Enti creditizi</i>	3.185	3.185	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	1.338	1.338	0	0	0	0	2.635	2.635	0	0	0	0	0	646	0
<i>Società non finanziarie</i>	38.168	35.550	2.618	3.495	0	3.495	218.949	140.914	78.035	0	0	0	0	152.618	980
<i>Famiglie</i>	5.059	4.519	540	60	0	60	26.866	19.027	7.839	0	0	0	0	12.835	26
Totale	914.057	818.476	95.581	20.322	5	20.317	241.088	158.276	82.812	-5.505	-2	-5.503	0	746.960	10.851

Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi (tabella 9, allegato V, EBA GL 2018/10)

ESPOSIZIONI CREDITIZIE / CONTROPARTI	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
Immobili, impianti e macchinari	3.383	
Diversi da immobili, impianti e macchinari		
- Immobili residenziali	989	
- Immobili non residenziali	2.394	
- Beni mobili (autoveicoli, natanti ...)		
- Altre società finanziarie		
- Altre società finanziarie		
- Strumenti rappresentativi di debito e capitale		
- Altro		
TOTALE	3.383	

SEZIONE 9 – ATTIVITA' NON VINCOLATE

Informativa qualitativa

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni in conformità all'art. 443 del regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e tenuto conto degli orientamenti dell'EBA (European Banking Authority) in materia di informativa sulle attività vincolate e non vincolate¹⁹.

Un'attività viene considerata vincolata se è stata impegnata ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di garanzia (security o collateral) o supporto di credito a un'operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio dalla quale l'attività non possa essere ritirata liberamente (ad esempio un'attività da impegnare a scopo di finanziamento).

Le attività impegnate il cui ritiro è soggetto a qualsiasi tipo di restrizione, come le attività che richiedono preventiva approvazione prima di essere ritirate o sostituite da altre attività, sono ritenute vincolate. Inoltre vengono considerati vincolati i seguenti tipi di contratti:

- accesso a strumenti di banca centrale (central banks facilities);
- operazioni di finanziamento garantito, compresi i contratti e gli accordi di vendita con patto di riacquisto, le operazioni di concessione di titoli in prestito e altre forme di prestito garantito;
- attività sottostanti le operazioni di cartolarizzazione, laddove le attività finanziarie non sono state eliminate contabilmente dalle attività finanziarie dell'ente; le attività sottostanti titoli interamente trattenuti non si considerano vincolate, a meno che questi titoli non siano in qualsiasi modo impegnati o posti a garanzia di un'operazione;
- contratti di garanzia, per esempio le garanzie reali offerte a garanzia del valore di mercato di operazioni in derivati;
- garanzie finanziarie che sono sostenute da garanzia;
- garanzie reali prestate nei sistemi di compensazione, con controparti centrali e con altri soggetti che fungono da infrastruttura come condizione per l'accesso al servizio, ivi compresi fondi di garanzia e margini iniziali;
- attività incluse in aggregati di copertura (cover pool) utilizzati per l'emissione di obbligazioni garantite; le attività sottostanti le obbligazioni garantite si considerano vincolate, ad eccezione di determinate situazioni in cui l'ente detiene le obbligazioni garantite corrispondenti di cui all'articolo 33 del CRR.

Le attività poste a garanzia (placed at facilities) che non sono utilizzate e che possono essere ritirate liberamente non sono ritenute attività vincolate.

Le attività vincolate della Banca sono costituite da titoli di debito in garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e da titoli senior derivanti da due operazioni di auto

¹⁹ EBA/GL/2014/03 del 27 giugno 2014.

cartolarizzazione, poste in essere nell'esercizio 2018, ed aventi come sottostante crediti ipotecari a clienti privati (RMBS) e crediti nei confronti di clientela small business (SME). Le attività non vincolate sono costituite principalmente da crediti e titoli di debito. Entrambe le tipologie di attività sono potenzialmente utilizzabili come garanzia nell'ambito delle operazioni sopra elencate.

Informativa quantitativa

Le informazioni di natura quantitativa riportate di seguito si riferiscono alla data del 31 dicembre 2020 e sono state redatte facendo riferimento agli schemi ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 79/2015 della Commissione Europea del 18 dicembre 2014, che recepisce gli standard emanati dall'EBA in tema di modelli uniformi per l'informativa sulle attività impegnate e non impegnate (EBA/GL/2014/03).

F 32.01 - ATTIVITA' DELL'ENTE SEGNALANTE (AE-ASS)

Valori in migliaia di euro		Valore contabile delle attività vincolate			Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate			Valore equo delle attività non vincolate	
			di cui: emesse da altri soggetti del gruppo	di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: emesse da altri soggetti del gruppo	di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali
		010	020	030	040	050	060	070	080	090	100
010	Attività dell'ente segnalante	217.535		217.130			939.327		221.401		
020	Finanziamenti a vista						24.875				
030	Strumenti di capitale						79.003			79.003	
040	Titoli di debito	44.270		44.270	44.544	44.544	266.124		221.401	268.404	223.681
050	di cui: obbligazioni garantite										
060	di cui: titoli garantiti da attività						42.556			42.556	
070	di cui: titoli emessi da amministrazioni pubbliche	44.270		44.270	44.544	44.544	221.401		221.401	223.681	223.681
080	di cui: emessi da società finanziarie						42.557			42.557	
090	di cui: emessi da società non finanziarie						2.165			2.165	
100	Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista	173.265		172.860			498.138				
110	di cui: crediti ipotecari	151.346		151.346			217.793				
120	Altre attività						71.187				

F 32.02 - GARANZIE RICEVUTE (AE-COL)

Valori in migliaia di euro		Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati			Non vincolati			Importo nominale delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione non vincolabili
					Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili			
		di cui: emesse da altri soggetti del gruppo	di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: emesse da altri soggetti del gruppo	di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		
010	020	030	040	050	060	070		
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante	0		0			821.067	
140	Finanziamenti a vista							
150	Strumenti di capitale						1.512	
160	Titoli di debito						10.245	
170	di cui: obbligazioni garantite							
180	di cui: titoli garantiti da attività							
190	di cui: titoli emessi da amministrazioni pubbliche						10.002	
200	di cui: emessi da società finanziarie						29	
210	di cui: emessi da società non finanziarie						214	
220	Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista							
230	Altre garanzie ricevute						809.309	
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività							
250	TOTALE ATTIVITA', GARANZIE RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	217.535		217.130				

F 32.03 - OBBLIGAZIONI GARANTITE E TITOLI GARANTITI DA ATTIVITA' DI PROPRIA EMISSIONE NON ANCORA COSTITUITI IN GARANZIA (AE-NPL)

Valori in migliaia di euro		Non vincolati			
		Valore contabile del paniere di attività sottostante	Valore equo dei titoli di debito di propria emissione vincolabili		Importo nominale dei titoli di debito di propria emissione non vincolabili
			di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		
		010	020	030	040
010	Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia	57.564	85.932	0	0
020	Obbligazioni garantite di propria emissione mantenute				
030	Titoli garantiti da attività di propria emissione mantenuti	57.564	85.932		
040	Segmento senior				
050	Segmento mezzanine				
060	Segmento di prima perdita (junior)		85.932		

F 32.04 - FONTI DI GRAVAME (AE-SOU)

Valori in migliaia di euro		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito		Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati		
		010	di cui: di altri soggetti del gruppo	030	di cui: garanzie ricevute riutilizzate	di cui: titoli di debito di propria emissione vincolati
			020		040	050
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	169.617		217.130		
020	Derivati					
030	di cui: fuori borsa (over the counter)					
040	Depositi	169.617		217.130		
050	Contratti di vendita con patto di riacquisto					
060	di cui: con banche centrali					
070	Depositi assistiti da garanzia reale esclusi i contratti di vendita con patto di riacquisto	169.617		217.130		
080	di cui: presso banche centrali	169.617		217.130		
090	Titoli di debito di propria emissione					
100	di cui: obbligazioni garantite di propria emissione					
110	di cui: titoli garantiti da attività di propria emissione					
120	Altre fonti di gravame	0		405		
130	Importo nominale degli impegni all'erogazione di prestiti ricevuti					
140	Importo nominale delle garanzie finanziarie ricevute					
150	Valore equo dei titoli presi a prestito senza copertura di garanzia in contante					
160	Altro			405		
170	TOTALE DELLE FONTI DI GRAVAME	169.617		217.535		

F 33.00 - DATI SULLA SCADENZA (AE-MAT)

		Scadenza aperta	Scadenza a un giorno (overnight)	>1giorno ≤1settimana	>1settimana ≤2settimana	>2settimana ≤1mese	>1mese ≤3mesi	>3mesi ≤6mesi	>6mesi ≤1anno	>1anno ≤2anni	>2anni ≤3anni	3anni ≤5anni	5anni ≤10anni	>10anni
	Durata residua delle passività	010	020	030	040	050	060	070	080	090	100	110	120	130
010	Attività vincolate	405							63.921		153.209			
020	Garanzie ricevute riutilizzate (componente di ricevimento)													
030	Garanzie ricevute riutilizzate (componente di riutilizzo)													

F 34.00 - QUOTA POTENZIALE DI ATTIVITÀ VINCOLATE (AE-CONT)

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Quota potenziale di attività vincolate				
			A. Decremento del 30 % del valore equo delle attività vincolate	B. Effetto netto del deprezzamento del 10 % di valute rilevanti			
				Importo supplementare delle attività vincolate	Valuta rilevante 1	Valuta rilevante 2	...
		010	020	030	040	050	
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	169.617					
020	Derivati						
030	di cui: fuori borsa (over the counter)						
040	Depositi	169.617					
050	Contratti di vendita con patto di riacquisto						
060	di cui: con banche centrali						
070	Depositi assistiti da garanzia reale esclusi i contratti di vendita con patto di riacquisto	169.617					
080	di cui: presso banche centrali	169.617					
090	Titoli di debito di propria emissione						
100	di cui: obbligazioni garantite di propria emissione						
110	di cui: titoli garantiti da attività di propria emissione						
120	Altre fonti di gravame						
170	TOTALE DELLE FONTI DI GRAVAME	169.617					

Nel 2017 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regolamento delegato (UE) 2017/2295 della Commissione del 4 settembre 2017 che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamento sull'informativa relativa alle attività vincolate e non vincolate.

Sulla base di quanto indicato nel Regolamento delegato (UE) 2017/2295, vengono pubblicati i seguenti modelli A, B, C e D contenenti:

- Modello A: Attività vincolate e non vincolate;
- Modello B: Garanzie ricevute;
- Modello C: Fonti di gravame;
- Modello D: Informazioni descrittive di accompagnamento.

I valori indicati nei modelli A, B e C contengono i valori mediani, che corrispondono alle medie trimestrali relative ai dati di segnalazioni di vigilanza prudenziale in materia di attività vincolate (base informativa AEI) inviati con cadenza trimestrale nell'esercizio 2020.

Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento delegato (UE) 2017/2295, sono state inserite anche le informative aggiuntive nel modello A (colonne 030, 050, 080 e 100) e nel modello B (colonne 030 e 060) in quanto al 31/12/2020 il livello di gravame sulle attività è superiore al 15%.

Modello A - ATTIVITA' VINCOLATE E NON VINCOLATE

Valori mediani in migliaia di euro		Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
		di cui: (EHQLA) ed (HQLA)		di cui: (EHQLA) ed (HQLA)		di cui: (EHQLA) ed (HQLA)		di cui: (EHQLA) ed (HQLA)	
		010	030	040	050	060	080	090	100
010	Attività dell'ente segnalante	208.397	207.991			920.849	181.042		
030	Strumenti di capitale					76.142			
040	Titoli di debito	49.827	49.827	49.563	49.563	223.646	181.029	222.185	179.569
050	di cui: obbligazioni garantite								
060	di cui: titoli garantiti da attività					41.382		41.382	
070	di cui: titoli emessi da da amministrazioni pubbliche	49.827	49.827	49.563	49.563	181.029	181.029	179.569	179.569
080	di cui: emessi da società finanziarie					41.383		41.383	
090	di cui: emessi da società non finanziarie					2.240		2.240	
120	Altre attività	154.060	153.655			625.889	10		
121	di cui: finanziamenti a vista					58.463			
122	di cui: crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista	154.060	153.655			484.268	12		
123	di cui: crediti ipotecari	134.571	134.571			217.375	10		

Modello B - GARANZIE RICEVUTE

Valori mediani in migliaia di euro		Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati	
				Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
		010	di cui: (EHQLA) ed (HQLA) 030	040	di cui: (EHQLA) ed (HQLA) 060
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante	0	0	0	0
140	Finanziamenti a vista				
150	Strumenti di capitale				
160	Titoli di debito				
170	di cui: obbligazioni garantite				
180	di cui: titoli garantiti da attività				
190	di cui: titoli emessi da da amministrazioni pubbliche				
200	di cui: emessi da società finanziarie				
210	di cui: emessi da società non finanziarie				
220	Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista				
230	Altre garanzie ricevute				
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività				
241	Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia			86.368	
250	TOTALE ATTIVITA', GARANZIE RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	208.397	207.991		

Modello C - FONTI DI GRAVAME

Valori mediani in migliaia di euro		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	187.399	207.991
020	Derivati		
030	di cui: fuori borsa (over the counter)		
040	Depositi	187.399	207.991
050	Contratti di vendita con patto di riacquisto		
060	di cui: con banche centrali		
070	Depositi assistiti da garanzia reale esclusi i contratti di vendita con patto di riacquisto	187.399	207.991
080	di cui: presso banche centrali	187.999	187.399
090	Titoli di debito di propria emissione		
100	di cui: obbligazioni garantite di propria emissione		
110	di cui: titoli garantiti da attività di propria emissione		
120	Altre fonti di gravame	0	406
130	Importo nominale degli impegni all'erogazione di prestiti ricevuti		
140	Importo nominale delle garanzie finanziarie ricevute		
150	Valore equo dei titoli presi a prestito senza copertura di garanzia in contante		
160	Altro		406
170	TOTALE DELLE FONTI DI GRAVAME	187.399	208.397

Modello D - INFORMAZIONI DESCRITTIVE DI ACCOMPAGNAMENTO

I dati inseriti nei modelli A, B e C rappresentano i valori mediani degli importi rilevati nelle quattro segnalazioni trimestrali di base AEI relativi al 2020.

I dati inseriti nel modello A (attività vincolate e non vincolate) contengono sia il valore contabile e sia il valore equo.

I dati inseriti nel modello B (garanzie ricevute) contengono il valore equo.

I dati inseriti nel modello C (fonti di gravame) contengono il valore contabile.

Le attività vincolate della Banca sono utilizzate a garanzia di operazioni di finanziamento con BCE e, a seconda delle necessità, a garanzia di operazioni di finanziamento sotto forma di pct REPO con controparti finanziarie (BFF Bank SPA, ex Depobank SPA).

Relativamente ai quattro trimestri del 2020, non erano attivi pct REPO con controparti finanziarie, come indicato nel precedente modello C.

Nel corso del 2018 sono state perfezionate n. 2 operazioni di auto cartolarizzazione aventi come sottostanti mutui in bonis erogati a persone fisiche (auto cartolarizzazione RMBS) e PMI (auto cartolarizzazione SME) che hanno consentito l'emissione di n. 2 titoli senior stanziabili presso la BCE per complessivi nominali € 254 milioni.

Tali titoli senior sono interamente vincolati in pool BCE a garanzia delle operazioni di finanziamento con la BCE e sono molto importanti per la Banca perché consentono di ricevere liquidità sotto forma di operazioni di finanziamento BCE e perché consentono di liberare titoli di stato ed incrementare di conseguenza la riserva di liquidità in ottica LCR²⁰.

Al 31 dicembre 2020 le attività vincolate sono rappresentate da:

- n. 2 titoli senior emessi con le n. 2 operazioni di auto cartolarizzazione a garanzia delle operazioni di finanziamento con la BCE nella forma di TLTRO-III (€ 120 milioni) e PELTRO (€ 50 milioni);
- n. 1 titolo di stato a garanzia della parte rimanente delle sopra citate operazioni di finanziamento con la BCE.

Con riferimento ai valori indicati nella colonna 60 del modello A (valore contabile delle attività non vincolate) si precisa che:

- gli strumenti di capitale sono rappresentati da partecipazioni e dalle quote di fondi FIA. Non sono vincolabili;

²⁰ In merito ai titoli senior stanziabili emessi con le 2 auto cartolarizzazioni, si precisa che non hanno una durata perpetua, bensì sono soggetti a un graduale decremento del loro valore con cadenza trimestrale sulla base delle scadenze e del pagamento delle rate dei relativi mutui sottostanti.

- i titoli garantiti da attività si riferiscono a titoli non vincolabili in BCE emessi con operazioni di cessione delle sofferenze perfezionate nel 2018 e nel 2020;
- i titoli di debito emessi da amministrazioni pubbliche sono rappresentati da titoli di stato liberi, inclusa la quota vincolata in pool BCE ma non utilizzata. Tali titoli sono vincolabili e sono detenuti al fine di rispettare i requisiti prudenziali a copertura del rischio di liquidità;
- i titoli emessi da società finanziarie e non finanziarie si riferiscono a titoli societari e bancari. Non sono vincolabili;
- le altre attività, indicate alla riga 120, sono costituite da:
 - o finanziamenti a vista (tra cui il saldo detenuto sul conto HAM presso Banca d'Italia);
 - o crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista sottostanti ai titoli senior emessi con le 2 operazioni di auto cartolarizzazione vincolati in pool BCE a garanzia delle operazioni di finanziamento con BCE. E' indicato anche il dettaglio della componente ipotecaria.

SEZIONE 10 – USO DELLE ECAI

Informativa qualitativa

La metodologia standardizzata, utilizzata dalla Banca per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (c.d. portafogli regolamentari) a seconda della natura della controparte o delle caratteristiche del rapporto e l'applicazione per ciascuno di essi di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI – External Credit Assessment Institutions - agenzie esterne di valutazione del merito di credito) in ottemperanza delle disposizioni contenute nel regolamento UE n° 575/2013.

La Banca ha scelto di utilizzare le valutazioni rilasciate da Moody's Investors Service per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali"²¹, "Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo", "Esposizioni verso organizzazioni internazionali".

²¹ Tale scelta ha un impatto indiretto anche per quanto riguarda i portafogli "Esposizioni verso intermediari vigilati", "Esposizioni verso enti territoriali" ed "Esposizioni verso enti del settore pubblico" in quanto ai fini della ponderazione non si usa il rating della controparte che ha emesso il titolo, ma il rating dello stato di appartenenza della controparte.

Informativa quantitativa

Valore delle esposizioni con attenuazione del rischio di credito (Fonte: segnalazione PRUI, colonna 200)

Portafoglio Regolamentare	FATTORE DI PONDERAZIONE									Totale
	0%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	Other risk weights	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	435.435	0	0	0	0	0	1	0	0	435.436
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	0	236	0	0	0	0	1	0	0	237
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	5	0	0	5
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	0	9.766	0	0	0	0	0	0	0	9.766
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	14.264	0	0	0	0	0	143.039	0	0	157.304
Esposizioni al dettaglio	0	0	0	0	0	143.429	0	0	0	143.429
Esposizioni garantite da immobili	0	0	154.928	128.905	0	0	0	0	0	283.833
Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	0	6.772	4.033	0	10.805
Esposizioni ad alto rischio	0	0	0	0	0	0	0	3.375	0	3.375
Esposizioni in OIC	0	0	0	0	0	0	52.393	0	2.800	55.193
Esposizioni in strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	23.809	0	0	23.809
Altre esposizioni	7.583	12.672	0	0	0	0	22.952	0	0	43.206
Totale	457.282	22.674	154.928	128.905	0	143.429	248.972	7.408	2.800	1.166.397

Confronto valore delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) con e senza attenuazione del rischio di credito (CRM)

Classi di esposizione	31/12/2020		
	RWA con CRM	RWA senza CRM	Delta RWA
AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	1	0	1
AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI	48	32	16
ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO	5	5	0
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI	1.953	1.953	0
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE	127.903	237.195	-109.292
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	87.985	267.995	-180.010
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	104.386	0	104.386
ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT	12.822	15.439	-2.617
ESPOSIZIONI IN OIC	55.781	55.781	0
ESPOSIZIONI AD ALTO RISCHIO	5.062	5.062	0
ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE	23.809	23.809	0
ALTRE ESPOSIZIONI	25.486	25.491	-5
POSIZIONI VERSO CARTOLARIZZAZIONI	6.000	6.000	0
TOTALE RWA	451.242	638.763	-187.521

Al 31/12/2020 il risparmio di capitale attraverso l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è pari a 15.002 euro migliaia.

Alla data della presente informativa non vi sono esposizioni dedotte dai Fondi Propri.

SEZIONE 11 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO

Informativa qualitativa

Il rischio di mercato esprime il rischio che l'avverso andamento dei prezzi di mercato, dei tassi di interesse, dei tassi di cambio riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, generi delle perdite sul portafoglio di negoziazione della Banca.

Il rischio di mercato si compone di:

- Rischio di posizione suddiviso in:
 - generico, causato da un andamento sfavorevole del corso degli strumenti finanziari riconducibile all'andamento dei mercati;
 - specifico, dovuto a fattori connessi con la situazione dell'emittente (Art. 326 ss. CRR);
- Rischio di regolamento riguarda le transazioni non ancora regolate ed è connesso con la mancata consegna dei titoli, o di altre attività, da parte della controparte alla scadenza del contratto, esponendo la Banca al rischio di perdite derivanti dal mancato regolamento della transazione (Art. 378 ss. CRR);
- Rischio di concentrazione, è il rischio che sorge quando le posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione, unitamente alle eventuali altre posizioni di finanziamento, conducono ad una posizione di rischio verso uno specifico emittente superiore al limite stabilito dall'Autorità di Vigilanza, prevedendo di destinare un capitale interno specifico a copertura del suddetto rischio;
- Rischio di cambio, è il rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei corsi delle divise estere (Art. 351 ss. CRR);
- Rischio di posizione in merci, è il rischio di subire perdite derivante dalle attività e passività in bilancio e fuori generate da operazioni su merci (Art.355 ss. CRR).

Il calcolo del capitale interno relativo al rischio di mercato è calcolato secondo la metodologia standard, c.d. "approccio a blocchi" (building – block approach), è dato dalla somma dei requisiti di capitale a fronte dei singoli rischi sopra specificati.

Informativa quantitativa

RISCHIO DI MERCATO (<i>valori in migliaia di euro</i>)	IMPORTI PONDERATI 31/12/2020	CAPITALE ASSORBITO 31/12/2020
METODOLOGIA STANDARDIZZATA	2.142	171
Rischio di posizione su titoli di debito	2.142	171
Rischio di posizione su titoli di capitale	1	0
Rischio di posizione in OIC		
Rischio di cambio		
Rischio di regolamento		
Rischio di posizione in merci		

SEZIONE 12 – RISCHIO OPERATIVO

Informativa qualitativa

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. In tale tipologia è incluso il rischio legale, inteso come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale, extra-contrattuale o da altre controversie, mentre non vengono considerati il rischio strategico e quello di reputazione.

Il rischio operativo è da considerarsi un rischio puro, vale a dire che la sua manifestazione è connessa solamente ad eventi negativi in grado di generare perdite di natura economica, senza tuttavia un corrispondente aumento del rendimento; esso è da considerarsi un elemento congenito e pervasivo presente in tutti i processi ed a tutti i livelli della struttura aziendale. Le principali manifestazioni del rischio operativo sono riconducibili ad eventi quali frodi interne, frodi esterne, rapporti di sicurezza ed impiego sul lavoro, pratiche connesse con la clientela, i prodotti, e l'attività operativa, danni a beni materiali, disfunzioni di natura tecnica o informatica, conformità esecutiva e procedurale.

Banca Popolare Valconca per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizza il Metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach) secondo le indicazioni contenute nella Parte tre, Titolo III, capo 2 del Regolamento UE 575/2013. Tale metodo prevede che il requisito patrimoniale sia pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

Al fine di tenere monitorato il manifestarsi degli effetti negativi dovuti al rischio operativo viene eseguita un'analisi continuativa in merito alle perdite subite dalla banca negli ultimi esercizi, ciascuna perdita è stata ricondotta all'evento di rischio originario, secondo le disposizioni contenute nell' art. 324 del Regolamento UE n. 575/2013, ed è stata imputata al processo e all'unità organizzativa in cui è stata generata. Lo scopo dell'analisi in questione è verificare quali sono gli eventi più rischiosi, sia in termini di impatto economico che di frequenza di accadimento, subiti dalla banca nell'ultimo periodo, identificando inoltre le aree più rischiose.

Informativa quantitativa

RISCHIO OPERATIVO	IMPORTI PONDERATI	MEDIA ARITMETICA TRIENNALE DELL'INDICATORE RILEVANTE	CAPITALE ASSORBITO 31/12/2019
METODO BASE (BIA)		31.832	4.775
Indicatore rilevante 31/12/2020	31.040		
Indicatore rilevante 31/12/2019	31.730		
Indicatore rilevante 31/12/2018	32.728		

SEZIONE 13 – ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Informativa qualitativa

Con l'introduzione del IFRS 9 le attività finanziarie vengono classificate, in funzione del modello di business e delle caratteristiche dell'attività finanziaria in termini di flussi contrattuali generati, nei seguenti portafogli:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vale a dire che l'attività finanziaria è detenuta presumibilmente fino alla scadenza con lo scopo di incassare i relativi flussi di cassa previsti dal contratto (modello di business Hold To Collect);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) vale a dire che l'attività finanziaria non è detenuta solamente al fine di incassare i cash flow ma può anche essere venduta prevedendo di realizzare flussi di cassa come da contratto oppure tramite la vendita dello strumento (modello di business Hold to Collect & Sell);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) in questa tipologia rientrano i casi residuali per i quali le variazioni di valore vengono imputate a conto economico e quelle attività finanziarie per le quali si prevede la realizzazione di flussi di cassa tramite cessione dello strumento (modello di business Hold To Sell).

Una volta scelto il modello di business la Banca, al fine di poter valutare l'attività finanziaria al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto, dovrà verificare se i cash flow dello strumento finanziario rispettano la definizione di Solely Payments of Principal and Interest (SPPI test) ovvero se i termini contrattuali dello strumento danno origine a flussi di cassa che rappresentano solamente pagamenti del capitale prestato e dei rispettivi interessi.

Per loro natura gli strumenti di capitale sono classificabili tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL), tuttavia l'IFRS 9 consente all'atto della rilevazione iniziale di esercitare l'opzione irrevocabile di classificazione lo strumento nella categoria delle FVOCI.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. L'obiettivo di tale metodo di valutazione è quello di indicare il valore che si percepirebbe, per la vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato.

La valutazione al fair value viene applicata secondo la seguente gerarchia:

- Qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- Qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza la tecnica del (Mark to Model) basata il più possibile sui dati di mercato osservabili.

Solo per particolari titoli di capitale, per i quali non è possibile determinare il fair value in maniera attendibile, è previsto che la valutazione sia mantenuta al costo.

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di valore degli strumenti di capitale in applicazione del fair value vengono rilevate in conto economico se tali strumenti sono classificati nella categoria FVTPL; mentre se è stata esercitata l'opzione OCI le variazioni di valore vengono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non saranno riversate in conto economico nemmeno in caso di alienazione dello strumento. In quest'ultimo caso la sola componente che transiterà per il conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle previsioni indicate nel IFRS 9.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel corso del 2020 la Banca ha effettuato n. 2 operazioni di cessione di NPL in cambio di quote di fondi di investimento alternativi (fondi FIA). Più precisamente:

- Cessione UTP e Past Due a Fondi Fondi di Investimento Alternativo (FIA): La Banca ha perfezionato l'operazione di cessione con Value Italy SGR S.p.A. e P. & G. SGR per:
 - un valore lordo di Bilancio alla data di cut-off (GBV) pari a 74.966 mila Euro;
 - un valore netto di Bilancio alla data di cut-off (NBV) pari a 50.294 mila Euro;
 - il Fondo ha quotato tali assets 52.183 Euro.

A fronte delle cessioni sopra indicate sono state sottoscritte quote di Fondi Alternativi di investimento (FIA) come di seguito indicato:

CESSIONARIO (FONDO) - DENOMINAZIONE	NUMERO QUOTE SOTTOSCRITTE	VALORE COMPLESSIVO QUOTE FONDO SOTTOSCRITTE	NUMERO INTERMEDIARI PARTECIPANTI	QUOTA % PARTECIPAZIONE AL FONDO
P&G UTP MANAGEMENT	113	5.650	4 banche	21,90%
Value Italy Credit 1	197	9.850	4 banche	32,60%
Value Italy Credit 3	174	8.700	7 banche	35,70%
Value Italy Credit 4	178	8.900	4 banche	37,20%
Value Italy Restructuring 1	329	16.450	4 banche	35,20%
Value Italy Credit PastDue	56	2.800		n.d.
		52.350		

Per il fondo Value Italy Credit PastDue, alla data di riferimento, non risultano ancora soddisfatte le condizioni per l'effettiva derecognition dei crediti ceduti. Il Fondo, pur avviato, sta procedendo con l'inserimento di ulteriori banche partecipanti. Con le ulteriori sottoscrizioni, verrà rilasciata da parte della SGR che gestisce il Fondo, la Relazione che comprovi la derecognition definitiva. Pertanto i crediti non sono stati oggetto di derecognition nel Bilancio 2020 e sono stati iscritti tra le Altre Attività per 2,8 milioni di Euro e per pari importo tra le Altre Passività, in attesa di poter soddisfare i criteri per la definitiva cancellazione dal Bilancio.

- Cessione Sofferenze a FONDO FIA VIC 2: valore lordo pari a 6.640 mila di Euro.

Pertanto al 31/12/2020 la Banca ha in essere le seguenti esposizioni in quote di fondi FIA:

Descrizione fondo FIA	ESPOSIZIONE	RWA
P&G UTP MANAGEMENT	5.526	5.526
VALUE ITALY CREDIT 1	9.736	9.736
VALUE ITALY CREDIT 3	8.700	8.700
VALUE ITALY CREDIT 4	8.900	8.900
VALUE ITALY RESTRUCTURING 1	16.450	16.450
VALUE ITALY CREDIT PAST DUE	2.800	3.388
VALUE ITALY CREDIT 2	3.082	3.082
Totale	55.193	55.781

Informativa quantitativa

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito 1.1 Titoli strutturati 1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			72			159
3. Quote di O.I.C.R.			55.193			
4. Finanziamenti						
Totale			55.265			159

Nella sopra indicata tabella sono state classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, non hanno soddisfatto i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato e che, comunque, non sono di negoziazione.

Tra i "Titoli di capitale" sono iscritte le partecipazioni ritenute durevoli che non sono qualificate come controllo, collegamento o controllo congiunto. Trattasi in particolare dei titoli riferiti alla partecipazione allo Schema Volontario del FITD.

Tra le "Quote di O.I.C.R." sono iscritte le quote di fondi FIA rivenienti dalle cessioni di NPL effettuate nell'esercizio.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	97.088			115.985	1.035	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	97.088			115.985	1.035	
2. Titoli di capitale			23.737			23.752
3. Finanziamenti						
Totale	97.088		23.737	115.985	1.035	23.752

I livelli 1, 2 e 3 riportati nella tabella sopra esposta fanno riferimento alla gerarchia prevista per gli strumenti finanziari dall'IFRS 7 (Improving Disclosure about Financial Instruments), relativamente alla disponibilità dei prezzi su mercati attivi; in particolare:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

Nella voce "Titoli di capitale" sono stati classificati gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono quantificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto.

*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	97.088	117.020
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	94.923	114.771
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	2.165	2.249
2. Titoli di capitale	23.737	23.752
a) Banche	1.234	1.248
b) Altri emittenti:	22.504	22.504
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.243	3.243
- società non finanziarie	19.260	19.260
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	120.826	140.773

Elenco delle partecipazioni al 31/12/2020

Società partecipata	Numero quote	Valore nominale unitario (€)	Valore nominale complessivo	Valore di bilancio	Percentuale di interessenza
CASSA RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A. - Ravenna	50.000	6,00	300.000	806.910	0,09
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A. - Milano	1.080	5,50	5.940	34.819	0,10
ARCA Holding S.p.A. - Milano	310.000	1,00	310.000	2.976.000	0,62
C.S.E. S.r.l. - San Lazzaro	1	5.625.000,00	5.625.000	19.125.000	11,25
CENTRALE S.p.A. - Pesaro	153.923	0,52	80.040	231.670	14,00
RIMINI TERME S.p.A. - Rimini	17.895	1,00	17.895	22.942	0,21
CA.RI.CE.SE. Sr.l. - Casalecchio di Reno	1	11.172,05	11.172	64.343	0,69
CONSORZIO ABI LAB - Roma	1	1.000,00	1.000	1.000	0,19
SAN FELICE 1893 - Banca Popolare	14.220	3,00	42.660	426.600	0,66
S.W.I.F.T. - S.A. - Bruxelles	1	125,00	125	309	0,01
GAL VALLI MARECCHIA E CONCA - Novafeltria	5	1.000,00	5.000	5.000	5,78
BANCOMAT S.p.A. - Roma	154	5,00	770	770	0,01
CBI S.C.p.A. - Roma	951	2,00	1.902	1.902	0,21
LUIGI LUZZATTI S.p.A. - Roma	4.000	10,00	40.000	40.000	2,11
SCHEMA VOL. FITD QUOTA CARTOLARIZZAZIONE INTERV. CR CESENA – CR RIMINI – CR SAN MINIATO			172.657	11.643	0,10
SCHEMA VOL. FITD QUOTA CARTOLARIZZAZIONE INTERV. BANCA CARIGE SPA			336.240	60.420	0,10
TOTALI			6.950.401	23.809.329	

Utili e perdite da cessione/riacquisto

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.415	(2.723)	(308)		(266)	(266)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	2.415	(2.723)	(308)		(266)	(266)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.288	(962)	5.326	4.143	(920)	3.223
2.1 Titoli di debito	6.288	(962)	5.326	4.143	(920)	3.223
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	8.703	(3.685)	5.018	4.143	(1.186)	2.957
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	689	490	1.303	1.120
2. Titoli di capitale	21.532	490	21.532	474
3. Finanziamenti				
Totale	22.221	980	22.835	1.594

Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	183	21.058	
2. Variazioni positive	2.235	13	
2.1 Incrementi di fair value	639	13	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	896		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	700		
3. Variazioni negative	2.219	29	
3.1 Riduzioni di fair value	30	29	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	63		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.387		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	739		
4. Rimanenze finali	199	21.042	

SEZIONE 14 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse ed è misurato in riferimento alle attività e alle passività espresse in valuta euro ed in valute estere comprese nel portafoglio bancario. È una tipologia di rischio rilevante solo per attività diverse dalla negoziazione.

La Banca, in applicazione del 32° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 285/2013 Parte Prima, Titolo III, Capitolo I (che ha recepito gli orientamenti EBA GL/2018/02) misura il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di:

- variazioni del valore economico, sulla base delle linee guida metodologiche contenute nell'allegato C della sopra citata circolare;
- variazioni del margine di interesse, sulla base delle linee guida metodologiche contenute nell'allegato C-bis della sopra citata circolare.

Relativamente al calcolo del rischio di tasso in termini di variazione del valore economico, le attività e le passività a tasso fisso sono state classificate secondo le nuove 19 fasce temporali in base alla loro vita residua (introdotte con il 32° aggiornamento della Circolare 285/2013). Le attività e passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della rinegoziazione del tasso di interesse.

Si considerano “valute rilevanti” le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5%. Le posizioni denominate in “valute rilevanti” sono considerate singolarmente (nel caso di Banca Valconca la valuta rilevante è l'euro), mentre le posizioni in “valute non rilevanti” vengono aggregate tra di loro.

All'interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, a loro volta ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

Relativamente alla variazione ipotetica dei tassi, la Banca ha utilizzato tutti e 6 gli scenari di shock previsti nell'allegato III delle linee guida EBA GL/2018/02, di seguito elencati:

- (i) *shock al rialzo parallelo;*
- (ii) *shock al ribasso parallelo;*
- (iii) *steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo);*
- (iv) *flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo);*
- (v) *shock up dei tassi a breve e*
- (vi) *shock down dei tassi a lungo.*

Nel calcolo dei 6 scenari di shock EBA, la Banca ha utilizzato una curva risk free e una curva floor sulla base dell'andamento dei tassi EONIA²² al 31/12/2020.

Per ciascuna fascia viene effettuata la compensazione tra l'esposizione ponderata delle posizioni attive con quella delle posizioni passive, ottenendo l'esposizione ponderata netta per fascia. Successivamente si procede a sommare l'esposizione ponderata netta delle diverse fasce e infine si procede alla somma delle risultanze in valuta euro e delle altre valute estere.

Di seguito si espone l'esempio di calcolo del fattore di ponderazione indicato nell'allegato C della Circolare 285/2013 (tavola 1), utilizzando lo shock EBA al rialzo parallelo +200 bps e scegliendo una duration modificata approssimata del 5%.

Fascia temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione C = (A x B)
A vista e revoca	0	0,00	+200 bps	0,00%
fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04	+200 bps	0,08%
da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16	+200 bps	0,32%
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36	+200 bps	0,72%
da oltre 6 mesi a 9 mesi	7,5 mesi	0,60	+200 bps	1,20%
da oltre 9 mesi a 1 anno	10,5 mesi	0,83	+200 bps	1,66%
da oltre 1 anno a 1,5 anni	1,25 anni	1,15	+200 bps	2,30%
da oltre 1,5 anni a 2 anni	1,75 anni	1,62	+200 bps	3,24%
da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25	+200 bps	4,50%
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07	+200 bps	6,14%
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85	+200 bps	7,70%
da oltre 5 anni a 6 anni	5,5 anni	4,60	+200 bps	9,20%
da oltre 6 anni a 7 anni	6,5 anni	5,31	+200 bps	10,62%
da oltre 7 anni a 8 anni	7,5 anni	5,99	+200 bps	11,98%
da oltre 8 anni a 9 anni	8,5 anni	6,63	+200 bps	13,26%
da oltre 9 anni a 10 anni	9,5 anni	7,25	+200 bps	14,50%
da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92	+200 bps	17,84%
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21	+200 bps	22,42%
oltre 20 anni	22,5 anni	13,01	+200 bps	26,02%

Relativamente al calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del margine di interesse, la Banca ha utilizzato le linee guida metodologiche indicate nell'allegato C-bis della Circolare 285/2013.

La Banca ha scelto un orizzonte temporale di riferimento T di 3 anni ed ha utilizzato il seguente modello di calcolo presente nella tavola 1 dell'allegato C-bis, inserendo l'importo della posizione netta su ciascuna fascia.

²² Euro OverNight Index Average, rappresenta il tasso di interesse interbancario per 1 giorno per la zona di euro.

Fascia di vita residua	Scadenza media per fascia (A = s(j))	Peso temporale per fascia (B = [T - s(j)])	Shock di Tasso ipotizzato (C)	Fattore di Ponderazione (D = B x C)	Posizione Netta per fascia (E)	Variazione margine di interesse fascia (F= D x E)
A vista e revoca		3,00	200	+/- 6,00%		
fino a 1 mese	0,04	2,96	200	+/- 5,92%		
da oltre 1 mese a 3 mesi	0,17	2,83	200	+/- 5,66%		
da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,38	2,63	200	+/- 5,26%		
da oltre 6 mesi a 9 mesi	0,63	2,38	200	+/- 4,76%		
da oltre 9 mesi a 1 anno	0,88	2,13	200	+/- 4,26%		
da oltre 1 anno a 1,5 anni	1,25	1,75	200	+/- 3,50%		
da oltre 1,5 anni a 2 anni	1,75	1,25	200	+/- 2,50%		
da oltre 2 anni a 3 anni	2,50	0,50	200	+/- 1,00%		

Variazione margine di interesse Totale $\sum F(j)$

Informativa quantitativa

Di seguito si fornisce il riepilogo delle risultanze del rischio di tasso in termini di variazione del valore economico, calcolato seguendo le linee guida metodologiche presenti nell'allegato C della Circolare 285/2013, secondo i 6 scenari di shock EBA in cui è possibile notare che è rispettato il limite di indicato nelle linee guida EBA GL/2018/02²³.

Shock tasso EBA		31/12/2020
	Attivo	1.491.309
	Passivo	1.340.491
	Posizione netta	150.818
	Fondi Propri	87.498
Shock 1 - rialzo parallelo +200 bp	Capitale interno rischio di tasso	8.586
	Indice di rischio	9,81%
Shock 2 - ribasso parallelo -200 bp	Capitale interno rischio di tasso	1.622
	Indice di rischio	1,85%
Shock 3 - steepener	Capitale interno rischio di tasso	11.172
	Indice di rischio	12,77%
Shock 4 - flattener	Capitale interno rischio di tasso	-6.856
	Indice di rischio	-7,84%
Shock 5 - shock-up a breve	Capitale interno rischio di tasso	-8.334
	Indice di rischio	-9,52%
Shock 6 - shock-down a lungo	Capitale interno rischio di tasso	-7.661
	Indice di rischio	-8,76%

²³ Tale limite consiste nel fatto che il calo del valore economico non sia superiore al 15% dei Fondi Propri.

Di seguito si espongono le risultanze del rischio di tasso sul portafoglio bancario in termini di variazione del margine di interesse calcolato seguendo le linee guida metodologiche presenti nell'allegato C-bis della Circolare 285/2013 e considerando uno scenario parallelo di +/- 200 punti base (bp) e un orizzonte temporale di riferimento T di 3 anni.

Scenario parallelo +200 bp

T = 3 anni

Fascia di vita residua	Scadenza media per fascia (A = s(j))	Peso temporale per fascia (B = [T - s(j)])	Shock di Tasso ipotizzato (C)	Fattore di Ponderazione (D = B x C)	Posizione Netta per fascia (E)	Variazione margine di interesse fascia (F= D x E)
A vista e revoca		3,00	200	6,00%	352.071	21.124
fino a 1 mese	0,04	2,96	200	5,92%	-63.605	-3.765
da oltre 1 mese a 3 mesi	0,17	2,83	200	5,66%	164.464	9.309
da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,38	2,63	200	5,26%	-37.757	-1.986
da oltre 6 mesi a 9 mesi	0,63	2,38	200	4,76%	-46.145	-2.196
da oltre 9 mesi a 1 anno	0,88	2,13	200	4,26%	-46.145	-1.966
da oltre 1 anno a 1,5 anni	1,25	1,75	200	3,50%	-37.706	-1.320
da oltre 1,5 anni a 2 anni	1,75	1,25	200	2,50%	-37.706	-943
da oltre 2 anni a 3 anni	2,50	0,50	200	1,00%	-142.885	-1.429
Variazione margine di interesse Totale						16.828

Scenario parallelo +200 bp

T = 3 anni

Fascia di vita residua	Scadenza media per fascia (A = s(j))	Peso temporale per fascia (B = [T - s(j)])	Shock di Tasso ipotizzato (C)	Fattore di Ponderazione (D = B x C)	Posizione Netta per fascia (E)	Variazione margine di interesse fascia (F= D x E)
A vista e revoca		3,00	-200	-6,00%	352.071	-21.124
fino a 1 mese	0,04	2,96	-200	-5,92%	-63.605	3.765
da oltre 1 mese a 3 mesi	0,17	2,83	-200	-5,66%	164.464	-9.309
da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,38	2,63	-200	-5,26%	-37.757	1.986
da oltre 6 mesi a 9 mesi	0,63	2,38	-200	-4,76%	-46.145	2.196
da oltre 9 mesi a 1 anno	0,88	2,13	-200	-4,26%	-46.145	1.966
da oltre 1 anno a 1,5 anni	1,25	1,75	-200	-3,50%	-37.706	1.320
da oltre 1,5 anni a 2 anni	1,75	1,25	-200	-2,50%	-37.706	943
da oltre 2 anni a 3 anni	2,50	0,50	-200	-1,00%	-142.885	1.429
Variazione margine di interesse Totale						-16.828

SEZIONE 15 - ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

Informativa qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie della Banca per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Banca e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Al 31/12/2020 la Banca ha in essere n. 2 operazioni di cartolarizzazione tramite cessioni di sofferenze, di cui una effettuata nel 2018 e una nel 2020.

Al fine di gestire questa tipologia di rischio la Banca ha approvato una policy relativa al significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer Policy).

Operazioni di Cartolarizzazioni crediti a sofferenza del 2018

Nell'esercizio 2018 Banca Popolare Valconca ha aderito ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di tipo tradizionale avente come sottostante crediti in sofferenza assistiti dalla garanzia concessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

La cartolarizzazione, eseguita su iniziativa della Luzzatti S.p.A. con lo scopo di ridurre lo stock di crediti deteriorati, ha visto la partecipazione di altre 16 banche di cui 12 banche popolari ed ha visto come capofila la Banca Popolari di Bari.

Le banche partecipanti hanno ceduto, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, ad una SPV denominata POP NPLs 2018 S.r.l. un portafoglio di crediti non performing ammontante complessivamente a 1.578,3 milioni di euro composto da crediti secured per il 65,7% e unsecured per il 34,3%. In tale operazione la quota di crediti deteriorati ceduti dalla Banca Popolare Valconca riferita al 31 dicembre 2017 è stata pari ad euro 199.489.018 al lordo delle rettifiche di valore.

Nel contesto dell'Operazione, la società veicolo POP NPLs ha acquisito il portafoglio dalle banche cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 16 novembre 2018, di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 491,78 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli *Senior*, pari a Euro 426.000.000 corrispondente al 27,0% del valore lordo esigibile crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating investment grade*, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB da parte di Scope Rating (scadenza dicembre 2033), sottoscritti pro quota dalle Cedenti; la quota imputabile alla Banca ammonta a 46,693 milioni di euro.
- Titoli *Mezzanine*, pari a Euro 50.000.000 corrispondente al 3,2% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating* pari a Caa2 da parte di Moody's e B da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai Titoli Junior, ad investitori

qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti (scadenza dicembre 2033); la quota imputabile alla banca ammonta a 5,48 milioni di euro.

- Titoli *Junior*, pari a Euro 15.780.000 corrispondente all'1% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating* (scadenza dicembre 2033). La quota imputabile alla banca ammonta a 1,024 milioni di euro.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello stato, ivi incluso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, è stata delegata Banca Popolare di Bari S.c.p.A. – quale unico interlocutore - all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF, corredata dei pertinenti moduli compilati, debitamente sottoscritti dal legale rappresentante pro tempore della Banca stessa, unitamente ad un'attestazione della propria società di revisione che confermi l'eliminazione contabile dei crediti oggetto dell'Operazione. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è stato effettuato da Banca Popolare di Bari S.c.p.A. mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita a ciascuna Cedente. Il 31 ottobre 2018 le Cedenti e la SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le Cedenti hanno trasferito pro soluto alla SPV i portafogli sofferenze indicati in precedenza.

Alla data di emissione, la Banca sottoscrive il 100% dei titoli Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza. Inoltre, in applicazione della retention rule prevista dall'art 405 della CRR - cui si è già fatto cenno - la Banca mantiene circa il 5% delle tranche mezzanine e junior²⁴.

In data 16 novembre 2018 è stata presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli senior.

Gli effetti economici dell'operazione sono indicati nella Parte C – Informazioni sul Conto economico Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle tranches Mezzanine e Junior ad un investitore istituzionale terzo avvenuta per entrambe le tranches il 20 novembre 2018. In particolare l'investitore ha sottoscritto il 94,64% del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a Euro 47.312.000) ad un prezzo pari al 50,45% del relativo importo in linea capitale ad un prezzo di sottoscrizione pari ad

²⁴ Al riguardo si precisa che la quota individuale di partecipazione di ciascuna banca partecipante all'operazione in tale interesse economico netto è stata commisurata al maggiore tra (i) la quota parte di valore di cessione dei crediti al SPV e (ii) la quota parte di valore nominale lordo del Portafoglio (cfr. a riguardo, tra gli altri, gli articoli 404-409 del Regolamento (UE) No. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per le istituzioni creditizie e le società di investimento che modifica il Regolamento (UE) No. 648/2012, gli articoli 50-56 del Regolamento Delegato (UE) No. 231/2013 della Commissione, che integra la direttiva 2011/61/UE sui gestori di fondi di investimento alternativi, e le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" - Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo II, Capitolo 2, Sezione VI).

Euro 23.868.957 ed il 94,59% del valore nominale delle Junior Notes alla Data di Emissione (pari ad Euro 14.927.000) ad un prezzo pari allo 0,01% del relativo importo in linea capitale per un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 1.000.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle notes emesse:

Tabella 1 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV Pop NPLs 2018

Tranche	Ammontare emesso (mln di euro)	Remunerazione
Senior Notes	426.000.000	Euribor 6m + 0,30%
Mezzanine Notes	50.000.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	15.780.000	10% + <i>Class J Notes Variable Return (any additional return)</i>
Totale	491.780.000	

Di seguito si riportano le posizioni verso la cartolarizzazione POP NPLS che la Banca detiene al 31/12/2020.

Classe	ISIN	Importo segnalato in migliaia di euro
Classe A senior	IT0005351884	37.815
Classe B mezzanine	IT0005351892	163
Classe J junior	IT0005351900	0
Mutuo	N.A.	1.590

La banca non detiene esposizioni fuori bilancio nei confronti della cartolarizzazione.

I requisiti patrimoniali relativi alle esposizioni verso la cartolarizzazione sono calcolati secondo il "metodo standard" applicando il c.d. "principio di sostituzione". Pertanto l'esposizione relativa alla tranche senior è ponderata allo 0% per quanto riguarda la parte garantita da MEF, mentre all'importo eccedente tale garanzia, rappresentato dalla capitalizzazione dei costi dell'operazione, è applicata una ponderazione del 100% in virtù del rating attribuito.

Le tranches mezzanine e junior sono state classificate nel portafoglio di negoziazione (HTS) e svalutate al 50% per quanto riguarda la tranche mezzanine ed interamente per quanto riguarda la tranche junior.

Operazioni di Cartolarizzazioni crediti a sofferenza del 2020

Nel corso dell'esercizio la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (Operazione), nella quale Iccrea Banca e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" (GBCI) - interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e joint arranger assieme a JP Morgan Securities Limited.

L'Operazione ha visto il coinvolgimento di 88 Banche appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e di due banche non facenti parte del GBCI, tra cui Banca Popolare Valconca, le quali hanno ceduto ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (Portafoglio) per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2020 S.r.l." (SPV), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

In tale operazione la Banca ha ceduto un portafoglio crediti per un valore lordo pari a 18,320 milioni di euro (suddivisi tra 90 debitori) ad un prezzo del 25%. L'ammontare al netto delle rettifiche di valore ammonta a 4,407 milioni di euro.

Di seguito si forniscono le specifiche del portafoglio ceduto dalla banca:

Forma Tecnica	Valori in euro	Valori in %
anticipo su effetti	87.462	0%
Conto Corrente	4.042.093	22%
Conto Corrente Ipotecario	2.991.096	16%
Mutuo chirografario	1.530.793	8%
Mutuo ipotecario	9.246.738	50%
Portafoglio Specifico	345.208	2%
Prestiti Personali	77.106	0%
Totale complessivo	18.320.496	100%

Ripartizione per tipo clientela	GBV (€)	GBV (%)	N° creditori	(%)
Corporate	12.200.966	66,6%	53	58,89%
Individual	5.520.509	30,1%	30	33,33%
Joint ownership	599.020	3,3%	7	7,78%
Totale	18.320.496	100,0%	90	100,00%

Distribuzione per area per area territoriale della clientela (Italia)	GBV (€)	GBV (%)	N° creditori	(%)
Nord	11.367.375	62,0%	53	58,89%
Centro	6.744.605	36,8%	34	37,78%
Sud e isole	115.877	0,6%	2	2,22%
Altro	92.638	0,5%	1	1,11%
Totale	18.320.496	100,0%	90	100,00%

Con riferimento alle garanzie del portafoglio si forniscono le seguenti specifiche.

Ripartizione per grado ipoteca	RE Value (€)	RE Value (%)	Properties (#)	Properties (%)
Primo grado	23.655.438	94,0%	172	87,76%
Secondo grado	273.209	1,1%	8	4,08%
Altri gradi	1.230.184	4,9%	16	8,16%
Totale	25.158.831	100,0%	196	100,00%

Ripartizione per tipologia di bene a garanzia (per ipoteche primo grado)	RE Value (€)	RE Value (%)	Properties (#)	Properties (%)
Residential	10.140.972	42,9%	82	47,67%
Commercial	4.334.553	18,3%	17	9,88%
Land	3.345.292	14,1%	36	20,93%
Industrial	2.461.000	10,4%	5	2,91%
Parking Lot	1.799.775	7,6%	13	7,56%
Hotel	1.170.346	4,9%	7	4,07%
Other	403.500	1,7%	12	6,98%
Totale	23.655.438	100,0%	172	100,00%

Distribuzione per aree geografica del bene a garanzia (per ipoteche primo grado)	RE Value (€)	RE Value (%)	Properties (#)	Properties (%)
Nord	12.422.423	52,5%	90	52,33%
Centro	10.718.837	45,3%	71	41,28%
Sud e Isole	514.179	2,2%	11	6,40%
Totale	23.655.438	100,0%	172	100,00%

Nel contesto dell'Operazione, l'“SPV” ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 585 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 520.000.000,00 di Titoli *Senior* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG (Tasso Euribor 6m + 0,25%);
- Euro 41.000.000,00 di Titoli *Mezzanine* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG (Tasso Euribor 6m + 8,00%);
- Euro 24.000.000,00 di Titoli *Junior* scadenza gennaio 2045 non dotati di *rating* (Rendimento 10% + eventuale rendimento variabile).

Delle posizioni indicate l'ammontare nominale detenuto dalla Banca è suddiviso come segue:

- Euro 4.431.000 di Titoli Senior; (fair value 4.431.000)
- Euro 17.468 di Titoli Mezzanine; (fair value 7.775,8)
- Euro 10.225 di Titoli Junior. (fair value 4,3)

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2020, la Banca non avendo ancora ricevuto materialmente la garanzia del MEF ha ponderato il titolo senior utilizzando la metodologia SEC-ERBA.

Informativa quantitativa

In riferimento a quanto richiesto dall'articolo 449 del regolamento ue n°575/2013 (CRR) si richiamo i seguenti punti.

n) Per gli elementi inseriti nel portafoglio di negoziazione e per quelli esterni al portafoglio di negoziazione si forniscono le seguenti informazioni divise per tipo di esposizione:

- i) l'ammontare totale delle esposizioni cartolarizzate dall'ente,
- ii) l'ammontare aggregato delle posizioni verso la cartolarizzazione mantenute o acquistate inserite in bilancio e delle esposizioni verso la cartolarizzazione fuori bilancio;
- v) l'importo delle esposizioni dedotte dai fondi propri o con un fattore di ponderazione del rischio del 1250%;
- vi) una sintesi delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo in corso, compreso l'importo delle esposizioni cartolarizzate nonché i profitti o le perdite contabilizzati sulle vendite;

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	42.386		171		0													
Cartolarizzazione POP NPLS 2018 Srl																		
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001479	37.815																	
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001479			163		0													
Cartolarizzazione BCC NPLS 2020 Srl																		
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001886	4.571																	
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001886			8		0													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

Società veicolo per la cartolarizzazione (valori in migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 srl	Conegliano Veneto (Tv)	No			199.489	46.693	5.480	1.024
BCC NPLS 2020 srl	Conegliano Veneto (Tv)	No			17.390	4.431	349	205

o) Per gli elementi inseriti nel portafoglio di negoziazione e per quelli esterni al portafoglio di negoziazione separatamente le seguenti informazioni:

i) l'ammontare aggregato delle posizioni verso la cartolarizzazione mantenute o acquistate e i relativi requisiti in materia di fondi propri.

Operazione	Tipo di esposizione	Portafoglio Contabile	Tipologia di rischio	Esposizione	RWA	Capitale interno
POP NPLS	Obbligazione senior (IT0005351884)	HTC	Rischio di credito	37.815	0	0
	Obbligazione mezzanine (IT0005351892)	HTS	Rischio di mercato	159	1.993	163
	Obbligazione junior (IT0005351900)	HTS	Rischio di mercato	0	0	0
	Mutuo	HTC	Rischio di credito	1.594	1.574	126
BCC NPLS	Obbligazione senior (IT0005428245)	HTC	Rischio di credito	4.571	6.000	480
	Obbligazione mezzanine (IT0005428286)	HTS	Rischio di mercato	8	100	8
	Obbligazione junior (IT0005428294)	HTS	Rischio di mercato	0	0	0
	Mutuo	HTC	Rischio di credito	136	135	11

Relativamente alle ponderazioni ai fini RWA, il titolo senior POP NPLS è ponderato a zero in quanto ha ricevuto la garanzia stata GACS mentre il titolo senior BCC NPL non avendo ricevuto la GACS è ponderato utilizzando la metodologia SEC-ERBA.

I titoli mezzanine e junior sono stati classificati nel portafoglio di negoziazione e vengono sottoposti a una ponderazione del 1250% relativa al rischio di mercato.

Gli importi dei titoli senior comprendono anche i costi capitalizzati dell'operazione soggetti ad un requisito patrimoniale con una ponderazione del 100%.

p) Per gli elementi esterni al portafoglio di negoziazione e per le esposizioni cartolarizzate dall'ente, l'importo delle attività deteriorate / scadute cartolarizzate e le perdite contabilizzata dall'ente nel periodo in corso, entrambi suddivisi per tipo di esposizione;

Nella tabella a seguire si evidenziano i dettagli delle due operazioni e la relativa perdita risultante dalla cessione.

Operazione 2018:

Data di efficacia giuridica della cessione	01/11/2018
Tipologia di operazione	tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito;
Cedente	operazione "multioriginator" posta in essere da n. 17 diversi istituti di credito, di cui 12 banche popolari;
Veicolo emittente	Pop NPLs 2018 Srl, SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999;
Attività cedute	sofferenze secured e unsecured;
Ammontare delle attività cedute	valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per Banca Valconca 199,5 milioni di Euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 52,3 milioni di euro;
Prezzo delle attività cedute	prezzo alla data di cessione pari a 52,2 milioni di euro;
Risultato della cessione	perdita pari 102 mila euro;
Special Servicer	Cerved Credit Management Spa;
Master Servicer	Cerved Master Services Spa;
Data di emissione dei titoli	16/11/2018
Agenzie di Rating	Moody's e Scope Rating;
Struttura organizzativa	il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione ed agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca	al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei titoli senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

Operazione del 2020:

Data di efficacia giuridica della cessione	18/11/2020
Tipologia di operazione	Cartolarizzazione tradizionale con trasferimento a terzi del rischio
Cedente	Operazione "multioriginator" posta in essere da 90 istituti di cui 88 appartenenti al gruppo bancario cooperativo ICCREA
Veicolo emittente	BCC NPLs 2020 S.r.l. costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute	18,320 milioni di euro (GBV)
Prezzo delle attività cedute	25% del GBV pari a 4,587 milioni di euro
Risultato della cessione	perdita pari a 218,57 mila euro
Special servicer	doValue S.p.A.
Master servicer	Italfondiaro S.p.A.
Data di emissione dei titoli	30/11/2020
Agenzie di rating	Moody's e Scope Rating AG
Struttura organizzativa	Le società servicer svolgono l'attività di gestione, amministrazione, recupero ed incasso dei crediti, le attività di reportistica relative ai crediti e la funzione di controllo sulla correttezza dell'operazione ai sensi dell'articolo 2, comma 6 bis della legge 130.
Linee di credito rilasciate dalla Banca	Al fine di costituire una riserva di cassa pari al 3% del valore nominale dei titoli senior emessi dal veicolo, ciascuna banca originator ha concesso per quota parte un mutuo a ricorso limitato. In base alle caratteristiche dell'operazione, la fattispecie non costituisce un supporto implicito ai sensi dell'art. 250 della CRR.

q) Per gli elementi inseriti nel portafoglio di negoziazione, il totale delle esposizioni in essere cartolarizzate dall'ente e soggette a requisito in materia di Fondi Propri per il rischio di mercato, suddiviso tra esposizioni tradizionali e sintetica e per tipo di esposizione.

Al fine di soddisfare questa informativa si rimanda a quanto indicato al punto o).

SEZIONE 16 – POLITICA DI REMUNERAZIONE

Informativa qualitativa

In data 18 novembre 2014 (G.U. 2/12/2014) la Banca d'Italia, in attuazione della direttiva sui requisiti di capitale 2013/36/EU (c.d. CRD IV) e sulla scorta delle linee guida dei regulators internazionali, ha emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 285 Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, inserendo un nuovo Capitolo 2 denominato "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione". Le Disposizioni disciplinano l'insieme di regole, nonché gli obblighi informativi, cui le banche devono conformarsi in materia di remunerazione e incentivazione del personale ed aggiornano le precedenti disposizioni di cui al Provvedimento del 30 marzo 2011 Banca d'Italia.

Nel corso del mese di marzo 2018, l'Autorità di Vigilanza ha posto in consultazione pubblica le modifiche alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Al termine del processo di consultazione, in data 26 ottobre 2018 la Banca d'Italia ha emanato le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, contenute nel 25° aggiornamento alla Circolare n. 285, che ha interamente sostituito il citato Capitolo 2.

Le modifiche sono principalmente volte ad adeguare il quadro normativo italiano agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority – EBA) in materia, emanati il 27 giugno 2016 in attuazione della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV).

Quanto indicato nel presente documento rappresenta le disposizioni in materia di politiche di remunerazione approvato con l'Assemblea dei Soci del 25 giugno 2020 e viene indicato al fine di informare circa l'attuazione di quanto indicato nelle politiche.

Sulla base di quanto sopra, il presente documento illustra le scelte che il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Valconca ha adottato per l'esercizio 2020 relativamente alla determinazione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, membri del Collegio Sindacale, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato.

Principi e Criteri Generali

Adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione dei Consiglieri e del Personale della Banca possono favorire la competitività e il buon governo delle imprese bancarie. La remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli rilevanti all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Al contempo, i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della Banca, coerentemente con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale. In particolare, le forme di retribuzione incentivante, basate su

strumenti finanziari (es. stock option) o collegate alla performance aziendale, devono essere coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (ad es., Risk Appetite Framework - "RAF") e con le politiche di governo e di gestione dei rischi; esse devono tenere inoltre conto del costo e del livello del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese ed essere strutturate in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo.

I sistemi di remunerazione e incentivazione del personale sono inoltre disegnati in modo tale da favorire il rispetto del complesso delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché di eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca. Essi, soprattutto quando riferiti agli addetti alle reti interne, non possono basarsi solo su obiettivi commerciali, ma devono essere ispirati a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela, rispetto delle disposizioni di auto-disciplina eventualmente applicabili. Per gli addetti alle reti interne, nonché per i soggetti a cui sono affidati compiti di controllo, si richiamano in particolare le disposizioni di Vigilanza in materia di Trasparenza bancaria e correttezza delle relazioni tra intermediari e clientela, nonché quelle in materia di antiriciclaggio. Nella prospettiva di evitare possibili aggiramenti delle presenti disposizioni, la Banca assicura che il proprio personale non sia remunerato o non riceva pagamenti o altri benefici tramite veicoli, strumenti o modalità comunque elusive delle presenti disposizioni.

La Banca richiede al proprio personale, attraverso specifiche pattuizioni, di non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

Per assicurare il rispetto di quanto precede le funzioni aziendali di controllo conducono verifiche a campione sui conti di custodia e amministrazione almeno del personale più rilevante. La Banca richiede, in ogni caso, al personale più rilevante, attraverso specifiche pattuizioni, di comunicare l'esistenza o l'accensione di conti di custodia e amministrazione presso altri intermediari.

La Banca individua altresì le tipologie di operazioni e investimenti finanziari direttamente o indirettamente effettuati dal personale più rilevante che potrebbero incidere sui meccanismi di allineamento ai rischi e, più in generale, sul perseguimento delle finalità della presente disciplina.

Se tali operazioni e investimenti finanziari sono effettuati sulla base di una iniziativa rivolta al personale dalla Banca, le Politiche di remunerazione forniscono adeguate informazioni in merito e ne motivano la coerenza con le finalità della presente disciplina.

In ogni caso, la Banca richiede al personale più rilevante di comunicare le operazioni e gli investimenti finanziari effettuati che rientrano tra le tipologie preventivamente individuate; esse tengono conto delle informazioni ricevute nel calibrare i sistemi di remunerazione e incentivazione del personale, con particolare riguardo ai meccanismi di allineamento ai rischi e alla situazione patrimoniale e reddituale della Banca (es. durata del periodo di differimento, sistemi di malus e claw-back, ecc.)

Identificazione del “personale più rilevante”

Nell'identificare il “personale più rilevante”, cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della stessa, la Banca applica il Regolamento Delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604.

La Banca individua e applica altresì criteri aggiuntivi a quelli stabiliti nel citato Regolamento delegato, se necessario per identificare ulteriori soggetti che assumono rischi rilevanti per la Banca.

La Banca svolge un'accurata auto-valutazione per identificare il personale più rilevante: tale processo si basa su una ricognizione e valutazione delle posizioni individuali (responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative, etc.), elementi essenziali per valutare la rilevanza di ciascun soggetto in termini di assunzione di rischi per la Banca.

Il processo di identificazione del personale più rilevante è svolto dalla Banca annualmente. In tal senso, la Banca si è dotata di una Politica relativa al processo di identificazione del personale più rilevante, che forma parte integrante delle presenti Politiche di remunerazione e incentivazione.

La Politica sul processo di identificazione del personale più rilevante definisce:

- i criteri e le procedure utilizzati per l'identificazione del personale più rilevante, ivi compresi quelli per l'eventuale esclusione ai sensi delle disposizioni regolamentari di riferimento;
- le modalità di valutazione del personale;
- il ruolo svolto dagli organi societari e dalle funzioni aziendali competenti per l'elaborazione, il monitoraggio e il riesame del processo di identificazione.

Gli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante sono opportunamente motivati e formalizzati e contengono le seguenti informazioni:

- il numero del personale identificato come personale più rilevante, ivi compreso il numero dei soggetti identificati per la prima volta;
- i nomi o gli identificativi individuali, i ruoli e le responsabilità di tale personale;
- un confronto con gli esiti del processo di identificazione dell'anno precedente.

Le medesime informazioni riguardano il personale eventualmente escluso e quello per il quale è stata presentata o si intende presentare una notifica o istanza di esclusione.

Conformemente ai dettami normativi e all'esito del processo di identificazione di cui alla presente Parte 3^A, la Banca ha individuato all'interno della categoria del “personale più rilevante” i seguenti soggetti:

- membri del Consiglio di Amministrazione
- Direttore Generale e Vice Direttore Generale
- Responsabile Funzione Segreteria Societaria e Legale ed Area NPL e Legal Unit, Responsabile Supervisione Area Finanza, Società Prodotto e Sviluppo nuovi prodotti (in *staff* al Direttore Generale), Responsabile Funzione PMO - Pianificazione e Controllo di Gestione, Responsabile, Funzione Risorse Umane, Responsabile Area Commerciale, Responsabile Area Macchina

Operativa, Responsabile Servizio Organizzazione, Responsabile Amministrazione e Contabilità, Responsabile Area Crediti, Responsabile Ufficio Vigilanza e Controllo Crediti, Responsabile Area Finanza

- Responsabili Funzioni di Controllo: Responsabile Compliance e Antiriciclaggio, Responsabile Risk Management, Responsabile Internal Audit.
- Delegato SOS

PERSONALE RILEVANTE					
Organo/Funzione	Num.	Ruolo	Codice Identificativo	Prima segnalazione	NOTE
Consiglio di Amministrazione	8	Consiglieri	/	SI	Avvicendamento CdA
Direttore Generale	1	DG	451358	SI	Avvicendamento Direttore Generale / Ex Id. 438265
Vice Direttore Generale, Segreteria Societaria e Legale / Area NPL e Legal Unit	1	VDG Responsabile	216870	NO	Nuova U.O. / Sostituisce Legale
Supervisione Area Finanza, Società prodotto e Sviluppo nuovi prodotti commerciali (in staff al Direttore Generale)	1	Responsabile	68625	SI	Nuovo ruolo
PMO - Pianificazione e Controllo di Gestione	1	Responsabile	451666	SI	Nuova U.O. / Sostituisce Budget e Controllo di Gestione / Ex Id. 292354
Risorse Umane	1	Responsabile	44000	NO	
Area Commerciale	1	Responsabile	67280	SI	Nuovo Responsabile / Ex Id. 438265
Segmento Privati	/	Responsabile	67280	SI	Nuovo Responsabile / Ex Id. 68625
Segmento Aziende & Estero	/	Responsabile	67280	SI	Nuovo Responsabile / Ex Id. 42969
Area Macchina Operativa	1	Responsabile	451718	SI	Nuova U.O.
Organizzazione	1	Responsabile	4727	NO	
Amministrazione e Contabilità	1	Responsabile	7657	NO	
Area Crediti	1	Responsabile	63784	NO	
Ufficio Vigilanza e Controllo Crediti	1	Responsabile	238801	SI	Nuova U.O. / Sostituisce Vigilanza Crediti / Ex Id. 235585
Area Finanza	1	Responsabile	56854	NO	
Compliance & AML	1	Responsabile	243175	SI	Nuovo ruolo / Sostituisce Compliance / Ex Id. 412259 – Sostituisce Antiriciclaggio / Ex Id. 258754
Internal Audit & DPO	1	Responsabile	412259	SI	Nuovo ruolo / Sostituisce outsourcer e accorpato Ispettorato / Ex Id. 4746
Risk Management	1	Responsabile	382743	NO	
Delegato SOS	1	Responsabile	258754	SI	Ex Antiriciclaggio Id. 258754
TOT. PERSONALE RILEVANTE	24				

Il personale rilevante sopra indicato è quello presente nelle Politiche di remunerazione del 2020.

Criterio di proporzionalità

In applicazione del criterio di proporzionalità, la Banca osserva le presenti disposizioni con modalità appropriate alle proprie caratteristiche, dimensioni, complessità dell'attività svolta.

In particolare la Banca, classificandosi tra gli intermediari "minori", identificabili con quelli con totale attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro, valuta discrezionalmente l'applicazione delle disposizioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza di cui al 25° Aggiornamento della Circolare n. 285 Banca d'Italia di cui alla Sezione III, par. 2.1, punti 3 e 4, (concernenti specifiche disposizioni da applicare con riferimento alla strutturazione della componente variabile) e par. 2.2.1 (concernente le politiche pensionistiche e di fine rapporto).

CRITERI DI REMUNERAZIONE E DI INCENTIVAZIONE PRESCELTI DA BANCA POPOLARE VALCONCA

La politica adottata nei confronti dei componenti dell'Organo Amministrativo

L'Assemblea Ordinaria dei Soci determina l'effettivo "monte compensi" da attribuire agli Amministratori ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Conformemente a tale previsione, l'art. 24 dello Statuto Sociale prevede che agli amministratori sono riconosciuti compensi nella misura determinata e approvata annualmente dall'Assemblea Ordinaria dei Soci, nell'ambito delle politiche di remunerazione (con apposito punto all'Ordine del Giorno).

Agli Amministratori competono inoltre, sempre ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, "gettoni di presenza" per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali e delle commissioni e comitati consiliari pari ad € 250,00 per ciascuna riunione ed il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del proprio mandato. I suddetti rimborsi, debitamente documentati, potranno riguardare le spese per le diarie chilometriche, le spese di vitto/alloggio e le spese telefoniche.

Per eventuali cariche particolari previste a norma di Statuto i compensi sono determinati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, in coerenza con le Politiche di remunerazione e incentivazione deliberate dall'Assemblea.

Il trattamento degli Amministratori è integrato da una copertura assicurativa contro i rischi di responsabilità civile, già autorizzata dall'Assemblea dei Soci il 6/4/2008, ed una polizza infortuni.

I massimali delle coperture assicurative sono periodicamente stabiliti dal C.d.A., in dipendenza dell'evoluzione dei rischi aziendali e oggetto di informativa ex-post all'Assemblea dei Soci.

La politica adottata nei confronti del Collegio Sindacale

Nella definizione della politica di remunerazione e incentivazione dei membri del Collegio Sindacale la Banca, alla luce del complessivo assetto dei controlli interni, si ispira ai principi dettati nelle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia di cui al 25° Aggiornamento della Circolare 285, in attuazione della direttiva sui requisiti di capitale 2013/36/UE (c.d. CRD IV):

«Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile».

Non vengono di conseguenza riconosciuti tali tipologie di compensi nei confronti dei componenti del Collegio Sindacale.

La remunerazione del Collegio Sindacale è disciplinata dall'art. 30 dello Statuto Sociale e consiste in una parte fissa annuale, stabilita dall'assemblea e valevole per il triennio di carica, ed una variabile legata alle presenze alle sedute consiliari, cd. "indennità di presenza" pari ad € 250,00 per ciascuna riunione ed il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle proprie funzioni. I suddetti rimborsi, debitamente documentati, potranno riguardare le spese per le diarie chilometriche, le spese di vitto/alloggio e le spese telefoniche.

Il trattamento dei Sindaci è integrato da una copertura assicurativa contro i rischi di responsabilità civile, già autorizzata dall'Assemblea dei Soci il 6/4/2008, ed una polizza infortuni.

I massimali delle coperture assicurative sono periodicamente stabiliti, in dipendenza dell'evoluzione dei rischi aziendali e oggetto di informativa ex-post all'Assemblea dei Soci.

La politica adottata nei confronti del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale

Al Direttore Generale ed al Vice Direttore Generale viene riconosciuta una componente fissa definita in sede contrattuale, calcolata sulla base del CCNL di categoria, con l'aggiunta di un assegno ad personam, stabilito dal C.d.A. Gli stessi beneficiano del VAP, della previdenza integrativa aziendale e delle altre prestazioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.

Tra i corrispettivi variabili viene prevista anche l'erogazione della DPO aziendale (o altro premio assimilabile), nel rispetto dei principi definiti nel presente documento in materia di collegamento della performance ai rischi (paragrafi 8.7.2, 8.8, 8.9 e 8.10); gli obiettivi vengono definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

A fronte di particolari progetti, attività o obiettivi conseguiti viene prevista l'erogazione di un bonus Una Tantum, sottoposto agli iter deliberativi e requisiti descritti nel Paragrafo 8.7.2.

Al Direttore Generale può essere prevista la corresponsione di un'indennità di recesso anticipato, pari a massime 12 mensilità (al lordo delle imposte) in caso di cessazione del rapporto di lavoro in conseguenza di una delle fattispecie di seguito menzionate (ipotesi di c.d. «Good Leaver»):

- licenziamento del Beneficiario senza giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
- dimissioni dalla carica di Direttore Generale qualora il Beneficiario, senza che ricorra una giusta causa, subisca una revoca o una mancata conferma delle deleghe ovvero dei poteri a lui conferiti, tale per cui risulti sostanzialmente alterato il suo rapporto con la Società;
- collocamento in quiescenza;
- oggettiva impossibilità della prestazione lavorativa per 6 mesi consecutivi, altresì nei casi di inabilità fisica o psichica (dovuta a malattia o infortunio) del Beneficiario che comporti un periodo di inabilità superiore a 6 mesi;
- decesso del Beneficiario;
- dimissioni per giusta causa ai sensi dell'art. 2.119 c.c.

Nell'indennità, pari a massime 12 mensilità (al lordo delle imposte), si intende riassorbita e ricompresa qualsiasi forma di risarcimento o indennità per anticipata cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità in questione, per la parte che eccede l'indennità di mancato preavviso stabilita dal CCNL di categoria, sarà considerata componente variabile e pertanto assoggettata a pieno titolo a tutte le cautele e previsioni di cui ai paragrafi 5.1, 5.2 e 5.3 e potrà essere erogata solo se la Banca sia in grado di rispettare il requisito combinato di riserva di capitale e di liquidità come definito dalla vigente normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e Regolamento (UE) n. 575/2013).

Al Direttore Generale potrà essere prevista l'erogazione di un Patto di non concorrenza.

La politica adottata nei confronti dei Responsabili delle Funzioni di Controllo e dei Responsabili delle Unità Organizzative Aziendali identificati tra il personale più rilevante

Il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante (non appartenente alle Funzioni di Controllo Interno, soggette ad un limite più stringente) non supera il 100% (rapporto di 1:1).

La corresponsione di elementi variabili deve essere coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e la misurazione delle performance e tiene a riferimento anche il rispetto delle soglie di rischio definite nel Risk Appetite Framework per quanto di competenza delle specifiche funzioni.

La remunerazione variabile tiene conto anche di obiettivi qualitativi. I parametri a cui rapportare l'ammontare delle retribuzioni sono ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione. Qualora siano utilizzate valutazioni discrezionali, sono chiari e predeterminati i criteri su cui queste si basano e l'intero processo decisionale è opportunamente esplicitato e documentato. La remunerazione variabile (riconosciuta ed erogata) è sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della Banca e non limita la sua capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. Esigenze di rafforzamento patrimoniale e criticità nel livello di liquidità conducono a una contrazione dei compensi variabili e/o all'applicazione di meccanismi di correzione ex-post.

Per il personale più rilevante delle Funzioni aziendali di controllo, i compensi fissi sono di livello adeguato alle significative responsabilità e all'impegno connesso con il ruolo svolto; il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera il limite di un terzo.

Per la parte variabile del personale più rilevante delle Funzioni aziendali di controllo, la Banca ha scelto di non correlare tale retribuzione a risultati di breve periodo, bensì ad un'ampia valutazione qualitativa compiuta dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione Generale; tale valutazione è coerente con i compiti assegnati e l'efficacia delle verifiche espletate, ma indipendente dai risultati conseguiti dalle aree soggette al loro controllo.

In ogni caso, la corresponsione di elementi variabili non può superare il tetto del 30% della retribuzione fissa (lordo INPS).

Politiche di remunerazione e incentivazione nei confronti del personale

La retribuzione del Personale Dipendente si articola in una componente fissa e in una componente variabile. In estrema sintesi, la retribuzione fissa riconosce lo sviluppo professionale in termini di ruoli e competenze, quella variabile riconosce le prestazioni di periodo, sia come gruppo che individuali.

Retribuzione fissa

Nel definire le proprie Politiche di remunerazione ed incentivazione la Banca è ispirata a principi che trovano piena rispondenza nel più generale impianto di valori e nell'identità aziendale da sempre perseguita dalla Banca.

In particolare, i principi essenziali sono riconoscibili in:

- A. **Adeguatezza della retribuzione ed equità:** la componente retributiva fissa viene temperata alle effettive competenze e professionalità, nonché all'incidenza e livello di responsabilità del personale, avendo in considerazione gli equilibri retributivi esterni, interni di struttura, e le esigenze di fidelizzazione.
- B. **Meritocrazia:** in un mercato competitivo come quello del credito, la Banca, al fine di perseguire un premio alla meritocrazia nella politica retributiva dei dipendenti, deve tenerne conto per non appiattire le retribuzioni, stimolando così i dipendenti ad una collaborazione attiva ed intensa secondo le direttive della Banca, perseguendo sempre il miglior interesse dei clienti.
- C. **Rispetto della normativa:** la Banca fa propri e condivide i principi contenuti nella normativa nazionale ed internazionale, impostando un sistema di politiche e controlli che consenta la piena attuazione della stessa.
- D. **Progressione retributiva:** l'incremento retributivo si sviluppa attraverso una progressione armonica in linea con gli obiettivi di medio-lungo periodo.

È considerata Retribuzione Fissa ogni forma di pagamento o beneficio corrisposta, direttamente o indirettamente, in contanti, servizi o beni in natura (fringe benefits), in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal personale alla Banca con le seguenti caratteristiche: predeterminata; non discrezionale; trasparente per il personale; permanente; non revocabile, ovvero mantenuta e modificata solo per contrattazione nazionale o altra negoziazione in accordo ai criteri nazionali di definizione; non riducibile sospendibile o cancellabile dall'azienda; non fornisce incentivi all'assunzione dei rischi; indipendente dalle performances aziendali e personali.

All'interno delle componenti fisse della remunerazione, particolare attenzione è dedicata alla concessione di benefit, definiti con contrattazione integrativa aziendale o accordo Sindacale e comunque sempre su base non discrezionale che comprendono tra l'altro: l'assistenza sanitaria, la previdenza integrativa, polizze infortuni e l'utilizzo ad uso promiscuo di telefono aziendale e di autovettura aziendale. Per i Dirigenti e il personale che occupa ruoli apicali può essere prevista anche l'assegnazione di fringe benefits, rappresentati dalla concessione in uso promiscuo di un'auto aziendale e/o della locazione a canone concordato di immobile ad uso abitativo/foresteria, che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi. Tali fringe benefits, soggetti alle norme fiscali in vigore, costituiscono parte fissa della retribuzione.

La Retribuzione Fissa, oltre che dal contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dal Contratto Integrativo Aziendale vigenti tempo per tempo, è determinata anche da fattori chiaramente identificabili "sganciati" dalla performance quali: il livello di inquadramento, l'anzianità lavorativa, la funzione ricoperta, la mansione svolta.

Rientrano nella Retribuzione Fissa i pagamenti o i benefici marginali predeterminati che non dipendono dalla performance aziendale, oggetto di contrattualizzazione e rientranti in una politica generale della banca e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi, quali: eventuali assegni ad personam, riassorbibili o meno; premi legati al compimento di specifiche annualità di servizio presso la Banca (es. compimento del 25° anno di servizio) nonché il premio corrisposto in fase di cessazione dal servizio per pensionamento dopo 30 anni di servizio effettivo (Premio Fedeltà); indennità di ruolo, assegni legati a pattuizioni contrattuali (es. patto di allungamento del preavviso²⁵) corrisposti in applicazione dei contratti individuali di lavoro o deliberati in autonomia dal Consiglio di Amministrazione.

Tali corresponsioni, presenti comunque in forma marginale, sono:

- coerenti con l'impostazione complessiva delle Politiche di remunerazione ed incentivazione;
- stabilite mediante la contrattazione individuale e collettiva predeterminate;
- mantenute nel tempo, non revocabili né modificabili se non in accordo con il dipendente o con le Rappresentanze Sindacali, a seconda del caso;
- non riducibili, sospendibili o cancellabili dall'Azienda;

²⁵ Per l'ammontare che non eccede quello determinato a norma di legge.

- completamente svincolate da incentivi all'assunzione di rischi;
- non dipendenti dalla *performance* aziendale e/o personale.

Le «indennità di reggenza» presenti nella Banca, di importi non significativi e corrisposte in esclusiva applicazione della contrattazione nazionale e aziendale di secondo livello, sono legate al ruolo e alla responsabilità organizzativa ed erogate finché non avvengono variazioni in termini di ruolo. L'importo non dipende da ulteriori fattori e ciascun addetto che ricopre il medesimo ruolo percepisce la stessa indennità.

La retribuzione fissa è in funzione degli inquadramenti previsti dal C.C.N.L. di categoria, che prevedono la Dirigenza, i Quadri Direttivi e le Aree Professionali, a loro volta articolate in diversi livelli retributivi.

Gli incrementi retributivi sono quindi essenzialmente legati ai passaggi di livello, che rappresentano il riconoscimento di una rilevante crescita nelle competenze acquisite, nei compiti svolti, nell'autonomia operativa.

Ulteriori requisiti per il passaggio di livello sono i risultati positivi espressi con continuità nel tempo ed i segnali di potenzialità (cioè capacità di svolgere compiti più complessi).

La Banca pone particolare attenzione al passaggio alla categoria dei Quadri Direttivi. In questo caso, seguendo le indicazioni del C.C.N.L., il candidato deve occupare una posizione di elevata specializzazione tecnica oppure coordinare gruppi di lavoro. Successivi passaggi interni alla categoria dei Quadri Direttivi, così come il passaggio alla Dirigenza, devono trovare rispondenza nell'attribuzione di ruoli e responsabilità sempre più complessi.

La retribuzione prevista dall'inquadramento ricoperto può essere integrata con la corresponsione di assegni "ad personam", di norma assorbibili in caso di futuri avanzamenti di carriera.

In particolare, per i ruoli di maggiore responsabilità (tipicamente Dirigenti e Quadri Direttivi), l'assegno "ad personam" può essere utilizzato per allineare la retribuzione ai valori di riferimento del mercato retributivo per quel determinato ruolo.

I passaggi di livello della Categoria Quadri Direttivi e gli assegni "ad personam" sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione, di norma una volta all'anno, al termine del processo di valutazione professionale, che rappresenta logicamente la fonte essenziale delle informazioni per selezionare gli interventi retributivi da effettuare.

Il sistema di valutazione della Banca, portato con trasparenza a conoscenza di tutto il Personale, presenta le seguenti caratteristiche:

- *Oggetto di valutazione*: comportamenti professionali;
- *Comportamenti valutati*: alcuni comportamenti "trasversali", richiesti a tutti (orientamento al risultato, orientamento al cliente, lavoro di gruppo, flessibilità, conformità alle norme) e altri comportamenti "specifici", in funzione della figura professionale del collaboratore;
- *Valutatore*: responsabile diretto, con revisione da parte della Funzione Risorse Umane e supervisione della Direzione Generale;

- *Scala di valutazione*: da livello 1 a livello 6 (giudizi qualitativi);
- *Processo valutativo*: centrato sulla comunicazione fra responsabile e collaboratore, con colloqui anche infrannuali.

In base agli accordi tra Azienda e rappresentanze sindacali, viene annualmente corrisposto a tutto il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato un contributo in % sulla retribuzione lorda annua, ad un fondo pensionistico.

A tale importo viene annualmente aggiunta una somma % rapportata all'utile netto di esercizio, variabile a seconda dell'anzianità di servizio del dipendente.

In aggiunta alle componenti fisse della remunerazione è previsto per i dipendenti della Banca un pacchetto di prestazioni sanitarie da erogarsi nel corso dell'anno.

Ai dipendenti sono applicate inoltre condizioni agevolate sui prodotti e servizi offerti dalla Banca.

È previsto il rimborso delle spese sostenute dai dipendenti della Banca nell'esercizio delle proprie mansioni (diarie chilometriche, spese di vitto/alloggio e spese telefoniche), previa consegna di idonei documenti giustificativi a supporto.

La struttura di remunerazione fissa stabilita a favore di tutti i ruoli aziendali prevede esclusivamente l'erogazione di corrispettivi in forma monetaria.

Retribuzione variabile

Mentre la retribuzione fissa è riconducibile ad elementi strutturali, quali ruolo e competenze, la retribuzione variabile, come indicato in premessa, va a riconoscere la prestazione conseguita nel periodo di riferimento (di gruppo e/o individuale) e costituisce quindi la componente flessibile del sistema retributivo.

Di seguito sono illustrati gli strumenti in cui si articola la retribuzione variabile, specificando che la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa – anche negli scenari più positivi – mantiene proporzioni ritenute assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

- Premio di Produttività Aziendale (VAP)

È un premio che il C.C.N.L. rimanda alla contrattazione integrativa aziendale (CIA) e riguarda tutto il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Il premio aziendale denominato "VAP" (Valore Aggiunto Pro-capite) rappresenta l'unica componente variabile della retribuzione a corresponsione automatica. In particolare, esso viene erogato esclusivamente ai dipendenti che ne hanno diritto sulla base del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, che demanda i criteri alla contrattazione integrativa aziendale in seguito ad apposito accordo con le Rappresentanze Sindacali.

Le modalità di calcolo del VAP sono definite nell'ambito del contratto di secondo livello.

Il VAP è parametrato ad indicatori di redditività, di produttività ed efficienza, considerata anche la rischiosità aziendale e, al verificarsi di particolari situazioni declinate nella contrattazione integrativa aziendale, non trova determinazione (c.d. clausola di malus).

Al fine del calcolo del VAP, gli indicatori sono analizzati in un confronto temporale con l'anno precedente. In funzione dell'andamento migliore o peggiore vengono attribuite percentuali differenziate agli indicatori.

Il VAP è riproporzionato in funzione dei vari livelli di inquadramento.

Si può stimare che in media il Premio di Produttività si attesti a non oltre il 10% della retribuzione fissa.

Tenuto conto della caratteristica della suddetta componente variabile - unica a corresponsione automatica - la stessa è liquidata in forma monetaria e non differita nel tempo.

Le presenti disposizioni hanno trovato applicazione nel contratto integrativo aziendale firmato in data 12 agosto 2020 e pertanto sono da considerarsi valide da tale data.

- Sistema Incentivante (DPO)

È un sistema che permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alle prestazioni conseguite nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Si inserisce nella previsione dell'art. 51 del C.C.N.L. ed è annualmente portato a conoscenza di tutto il Personale.

Il sistema si propone di indirizzare le prestazioni, allineando in modo coerente gli obiettivi dei singoli agli obiettivi aziendali, e massimizzare la partecipazione delle persone rendendole consapevoli dell'importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali, nonché di rafforzare "l'orientamento al lavoro" di gruppo.

Il funzionamento del sistema prevede le seguenti fasi:

- a) Definizione ex-ante degli obiettivi (qualitativi e/o quantitativi) per ogni unità organizzativa, dei relativi pesi e soglie d'accettazione dei risultati;
- b) Definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale;
- c) Determinazione ex-post del risultato totale ponderato per ogni unità organizzativa;
- d) Determinazione ex-post degli incentivi effettivi da erogare, in funzione degli importi di riferimento di cui al punto b) e del risultato di cui al punto c).

Il sistema coinvolge tutto il Personale a tempo indeterminato della Banca. Un trattamento particolare è riservato ai Responsabili delle funzioni di controllo ed ai Responsabili delle unità organizzative aziendali identificati tra il personale più rilevante, per cui si rimanda alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario.

Il sistema incentivante riferito agli operatori di filiale è ispirato non soltanto ad obiettivi commerciali, bensì anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela, rispetto delle disposizioni di auto-disciplina applicabili. Per tali figure l'incentivo tempo per tempo definito tiene a riferimento il rispetto delle disposizioni impartite in tema di Trasparenza bancaria e antiriciclaggio.

L'eventuale erogazione della DPO può essere attivata dal Consiglio di Amministrazione esclusivamente al superamento di alcune barriere (parametri di adeguatezza patrimoniale, redditività e liquidità) stabilite preventivamente ed annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Banca (per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo 8.8 "collegamento con la performance misurata al netto dei rischi").

L'ammontare della DPO da riconoscere al singolo soggetto viene definita in maniera autonoma e discrezionale dal Consiglio di Amministrazione, che a tal fine considera sia il superamento delle citate barriere, sia il raggiungimento di specifici obiettivi qualitativi e quantitativi preventivamente individuati.

La Banca ha declinato, nell'ambito delle proprie Politiche di incentivazione del personale, un processo di individuazione del dipendente meritevole e della successiva assegnazione della componente variabile della retribuzione, sulla base di un approccio c.d. "bottom-up". Con riferimento alla struttura organizzativa della Banca, il meccanismo "bottom-up" si configura nella valutazione del merito del dipendente effettuata dal suo diretto superiore, in considerazione della effettiva conoscenza e misurabilità dell'operato del dipendente che ne deriva.

Questo meccanismo viene riproposto per i diversi livelli funzionali all'interno della struttura, ad esclusione della individuazione della componente variabile di remunerazione propria dell'Alta Direzione (Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Dirigenti) la cui determinazione rimane di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali, il Consiglio di Amministrazione individua gli obiettivi quantitativi e qualitativi misurabili che andranno a determinare la composizione della componente variabile.

Gli obiettivi quantitativi e/o qualitativi sono fissati in maniera aggregata in funzione alla posizione ricoperta da ogni ruolo in relazione alla propria area di business.

Gli obiettivi sono di rilevanza strategica ai fini della creazione di valore e al mantenimento della stabilità.

La DPO è pertanto erogata in base ai risultati di un gruppo di obiettivi ristretti e omogenei al fine di stimolare comportamenti collaborativi e concentrati all'obiettivo comune di creazione di valore e stabilità. I livelli di performance definiti attraverso gli obiettivi quantitativi e qualitativi sono correlati con le previsioni di budget approvate dal Consiglio di Amministrazione e il raggiungimento dei risultati viene verificato ex post sulla base dei risultati di bilancio.

Tipologia di Parametri utilizzati

I parametri utilizzati per la determinazione della componente variabile, che vengono adeguatamente composti e ponderati in funzione del singolo ruolo professionale ricoperto, sono scelti dal Consiglio di Amministrazione indicativamente tra i seguenti:

Obiettivi Quantitativi di performance/redditività legati ai risultati di bilancio individuali:

- Risultato netto che tenga conto dell'utile al netto del costo dei rischi;
- RARORAC (*Risk adjusted return on risk adjusted capital*);
- Raccolta Diretta;
- ROL (Risultato Operativo Lordo);
- Costi di cui è responsabile sulla base del budget aziendale;
- Ratio Rischiosità (Impieghi/Sofferenze).

Obiettivi Qualitativi di performance/redditività:

- progetti attribuiti a ogni area di business o a ogni funzione legati a obiettivi di ricavo o di costo;
- qualità del servizio prestato in relazione alla soddisfazione del cliente esterno e del cliente interno, il trattamento equo dei clienti e la loro soddisfazione (tra gli indicatori viene ad esempio utilizzato anche il numero dei reclami pervenuti dalla clientela);
- conformità alla normativa interna/esterna.

Obiettivi Qualitativi di performance per le Funzioni di controllo:

- adeguamento alla normativa;
- verifiche del corretto adeguamento dei processi e delle attività alla normativa interna ed esterna;
- corretto monitoraggio dei rischi;
- efficace gestione delle risorse;
- progetti specifici attribuiti ad ogni funzione.

L'importo del Bonus (DPO), qualora sia di importo significativo, viene erogato applicando le regole di differimento e di collegamento al valore economico della Società.

Nel caso di risoluzione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo (eccetto il pensionamento) gli interessati perdono ogni diritto al pagamento dei bonus differiti maturati (malus).

Coerentemente con la possibilità prevista dal CCNL in tema di istituzione di sistemi incentivanti, la Banca ha deciso di ricorrere ad un sistema incentivante, di natura monetaria, legato alla vendita di prodotti e servizi, declinata nel pieno rispetto dei parametri e principi sopra descritti, nonché dei limiti stabiliti. Per tutto il personale, in particolare per gli addetti alle reti, nonché per i soggetti a cui sono affidati compiti di controllo, gli obiettivi sono coerenti con le disposizioni di Vigilanza in materia di trasparenza bancaria e correttezza delle relazioni tra intermediari e clientela, nonché a quelle in materia di antiriciclaggio ed usura. I

criteri di correttezza nella relazione con la clientela e il contenimento dei rischi legali e reputazionali sono quantificati e verificati da indicatori quali ad esempio il numero di reclami.

- Erogazioni “Una Tantum” di merito

Nell’ambito di una fascia di importi ritenuti non singolarmente significativi nel contesto del complesso retributivo della Banca, il Consiglio di Amministrazione può definire in via eccezionale la corresponsione ai dipendenti di erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, in un’unica soluzione, connesse a prestazioni particolarmente meritevoli. Per tali erogazioni (“una tantum di merito”) s’intendono quelle corrisposizioni di carattere individuale, definite nel loro ammontare individuale e complessivo nel pieno rispetto del principio di sana e prudente gestione, non riferibili a previsioni del contratto collettivo nazionale di lavoro, che possono coinvolgere più soggetti con finalità di gratificare il personale a fronte di causali eccezionali di diversa natura (ad esempio: particolare impegno dimostrato nell’espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio, disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, realizzazione di progetti). Tali eventuali erogazioni dovranno comunque sottostare ai limiti ex-ante preventivamente indicati e le delibere di determinazione dovranno motivarne adeguatamente le ragioni sottostanti. Tenuto conto delle caratteristiche della suddetta componente variabile e del suo ammontare non significativo, la stessa è liquidata in forma monetaria e non differita nel tempo.

- Patto di non concorrenza

La Banca riconosce a talune figure commerciali (c.d. “Gestori Private”), data la relativa rilevanza strategica, a diretto contatto con fasce di clientela particolarmente redditizie, una remunerazione a titolo di “Patto di non concorrenza”. Il Patto di non concorrenza viene attualmente determinato secondo una % della retribuzione del Gestore vigente alla data di stipula dell’accordo (ad oggi circa il 10%) e viene corrisposto direttamente in busta paga. L’accordo fissa la data di inizio e di fine corresponsione del patto, a raggiungimento dell’ammontare prestabilito.

Collegamento con la performance misurata al netto dei rischi

L’eventuale erogazione della DPO può essere attivata dal Consiglio di Amministrazione esclusivamente al superamento di alcune barriere e prevede, inoltre, una valutazione totalmente discrezionale e non automatica da parte del Consiglio di Amministrazione. L’eventuale erogazione dei bonus è subordinata al preventivo superamento dei seguenti parametri, definiti in coerenza con il RAF - Risk Appetite Framework:

- **Ratio Patrimoniali** al fine di misurare la capacità e l’adeguatezza patrimoniale in relazione alla rischiosità delle attività detenute (*Total Capital Ratio consolidato e*

CET 1 consolidato);

- **Ratio di Liquidità** al fine di misurare la capacità di far fronte a crisi più o meno acute di liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*);
- **Ratio di redditività corretta per il rischio**, al fine di misurare la capacità della Società di generare reddito (*Rorac, Rarorac*).

La pre-condizione di accesso all'eventuale distribuzione della DPO è che a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio, tutti i ratio sopra indicati si posizionino sopra la soglia minima stabilita preventivamente ed annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Banca (Barriera). Tale soglia è rappresentata, per ciascuno dei parametri sopra indicati, dal valore di risk tolerance incrementato di uno spread. Per gli indicatori di redditività va considerato il valore di utile di Budget e lo scenario stressato dei rischi. L'eventuale distribuzione della DPO è altresì subordinata alla relativa sostenibilità finanziaria e patrimoniale.

La componente variabile erogata, comunque totalmente a discrezione del Consiglio di Amministrazione, è simmetrica rispetto ai risultati effettivamente conseguiti sino ad azzerarsi: infatti è possibile corrispondere la DPO solo al superamento degli obiettivi di budget della Banca.

In caso di chiusura dell'esercizio in perdita oppure con un risultato di gestione - rettificato per tenere conto dei rischi – negativo:

- non verranno riconosciute "DPO" discrezionali a valere sui risultati dell'esercizio al Direttore Generale, nonché ad altro "personale più rilevante" la cui remunerazione variabile sia esclusivamente o prevalentemente collegata ad obiettivi riferiti all'intera azienda;
- sarà prevista una significativa riduzione dell'eventuale "DPO", se spettante, per il restante personale anche nel caso in cui siano stati raggiunti gli obiettivi di *performance* individuale o della *business unit* di appartenenza.

Anche alla luce dell'evolversi della situazione economico finanziaria e dei rischi insiti, il Consiglio di Amministrazione della Banca può aggiornare le previsioni di budget e i conseguenti indici.

Meccanismi di malus e claw-back

La componente variabile ricorrente (DPO e VAP), nonché i Patti di non concorrenza corrisposti al personale più rilevante (c.d. «golden parachute»), in linea con quanto previsto dalla vigente normativa, sono sottoposti a meccanismi di correzione ex-post (malus) i quali prevedono:

- la non corresponsione dell'eventuale componente variabile in considerazione della violazione delle norme o disposizioni aziendali, accertata attraverso comminazione di gravi provvedimenti disciplinari;

- la non corresponsione dell'eventuale componente variabile totalmente discrezionale in considerazione di violazioni nelle pratiche commerciali e/o per danni arrecati alla banca;
- la non corresponsione in presenza di giudizio professionale di sintesi del dipendente negativo.

Oltre ai meccanismi di malus l'eventuale componente variabile è sottoposta a meccanismi di claw back, che possono condurre all'azzeramento della remunerazione variabile differita riconosciuta e/o pagata ai soggetti che abbiano determinato o concorso a determinare:

- comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la banca;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della banca.

La durata minima del periodo nel quale trovano applicazione le clausole di claw back è di 5 anni; tale periodo ha inizio dal pagamento della singola quota (up-front o differita) di remunerazione variabile.

Con riferimento al patto di non concorrenza corrisposto al personale, anche rilevante i meccanismi di malus/claw back sono attivabili specificatamente in dipendenza della violazione delle clausole contenute nel "Patto di non concorrenza".

Differimento temporale

In applicazione del principio di proporzionalità, tenuto conto delle caratteristiche e dimensioni nonché della rischiosità dell'attività svolta, le regole maggiormente stringenti in merito alla remunerazione variabile riconosciuta al personale (differimento temporale e collegamento ai "futuri" rischi assunti) vengono applicate ogni qualvolta la consistenza della componente variabile possa raggiungere livelli significativi tali da generare potenzialmente conflitti di interesse nei comportamenti e nelle decisioni.

Coerentemente a tali principi, per la forma di retribuzione variabile sopra individuata "DPO" sono previsti i seguenti limiti di incidenza fissati ex-ante:

- a) si considerano di importo non significativo tutti i singoli "Bonus" eventualmente assegnati al personale, compresi quelli destinati al "Personale più rilevante" e ai componenti delle Funzioni di Controllo, inferiore al 10% della retribuzione annua lorda e in ogni caso di ammontare non superiore a 5.000,00 euro. Per tali Bonus si applica un processo discrezionale di assegnazione in forma monetaria che non prevede meccanismi di differimento;
- b) si considerano di importo significativo tutti i singoli "Bonus" eventualmente assegnati al personale che hanno un valore superiore a quanto stabilito al punto sub a). Per tali corrispettivi si applica un processo di assegnazione "*bottom-up*" (procedura dal basso verso l'alto), che prevede, per la parte eccedente il punto a), un pagamento differito (approfondito nel seguito).

I bonus, di importo significativo, assegnati al “Personale più rilevante” come da ipotesi sub b) verranno corrisposti garantendo il differimento temporale.

In particolare, la componente variabile che eccede la soglia di cui all'ipotesi sub a) sarà erogata mediante l'assegnazione di tre tranches corrisposte annualmente. Tra la fine del periodo di valutazione (accrual period) e il pagamento della prima quota deve intercorrere almeno un anno.

Per la parte variabile differita, prima dell'effettiva corresponsione delle varie tranches sospese, è prevista l'applicazione di meccanismi di correzione rivolti alla valutazione successiva della performance al netto dei rischi effettivamente assunti (barriera, malus, ecc...). Per effetto di tali meccanismi la remunerazione variabile differita può subire riduzioni fino ad azzerarsi.

Politiche di remunerazione nei confronti di collaboratori esterni

La Banca non si avvale allo stato di Promotori Finanziari, né di Mediatori Creditizi, né di altre figure non legate da rapporto di lavoro subordinato.

Il ricorso a collaborazioni di questo tipo, in misura assolutamente limitata, è determinato nel tempo e mirata a particolari esigenze. Tali Collaboratori sono di norma esperti di specifiche materie, ai quali viene richiesto di sviluppare attività progettuali, con determinati obiettivi, a supporto delle competenti strutture aziendali.

A costoro viene di norma corrisposto un compenso fisso pattuito all'atto della sottoscrizione dell'accordo, deliberato dal C.d.A., e valutato in relazione alla consistenza dell'attività progettuale ed al tempo di lavoro che l'impegno professionale può richiedere. Non sono previste politiche di incentivazione.

Controlli espletati dalle pertinenti funzioni

Esito dei controlli svolti dalla Funzione di Internal Audit

La Funzione di Internal Audit ha verificato che le prassi di remunerazione adottate nel corso del 2019-2020 fossero rispondenti alle politiche di remunerazione (approvate dall'Assemblea dei Soci del 25 giugno 2020), nonché a quanto previsto dalla vigente normativa di riferimento. Dalla verifica svolta, la Funzione ha evidenziato la necessità di:

- meglio specificare nel contesto dell'espletamento dell'iter per la gestione del processo di predisposizione e trasmissione all'Assemblea dell'informativa, i compiti e le responsabilità delle varie unità organizzative coinvolte valutando la parallela introduzione di una tempistica interna di riferimento per ogni output prodotto dall'unità organizzativa coinvolta;

- assicurare la massima trasparenza ed una verbalizzazione approfondita - all'interno delle delibere del Consiglio di Amministrazione - laddove venga emessa un'apposita circolare attuativa a seguito della reintroduzione della DPO;
- provvedere alla rinegoziazione del CIA, con particolare riferimento all'articolo riferito al Premio Aziendale, tenendo in considerazione i principi disciplinati all'interno delle Politiche adottate dalla Banca ovvero tenendo in considerazione ai fini della sua allocazione e attribuzione, i rischi e i risultati della banca nel suo complesso, di quelli delle singole business unit e, ove possibile, di quelli individuali. La Funzione Internal Audit, con successivo follow up, ha rilevato la corretta chiusura della presente remediation, a seguito della ri-contrattualizzazione del Contratto Integrativo Aziendale (avvenuta nel mese di agosto 2020) con l'individuazione di nuovi meccanismi di calcolo relativi al Premio Aziendale (VAP);
- prevedere che la retribuzione variabile oggetto di differimento temporale non possa essere erogata non soltanto in mancanza del rispetto dell'equilibrio finanziario della Banca (indicatore di liquidità non rispettato), ma altresì in mancanza del rispetto del requisito combinato di capitale;
- integrare l'informativa al pubblico (3° Pilastro) e l'informativa all'assemblea dei soci in materia di politiche di remunerazione e incentivazione con quanto richiesto dalla Circolare 285/2013 (Obblighi di informativa al pubblico), dal Regolamento UE n. 575/2013 (cd. CRR) all'art. 450 e dalla Regolamentazione aziendale.
- assicurare nel continuo la coerenza degli indicatori di performance (RAROC, RORAC) assunti "quale barriera" all'erogazione delle componenti variabili rispetto alle soglie di Risk Appetite contenute nel RAF.

Esito dei controlli svolti dalla Funzione di Compliance

Nel corso del 2020 la Funzione Compliance è stata coinvolta nel processo che ha portato all'aggiornamento del Documento sulle politiche di remunerazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 1/06/2020 e successivamente sottoposto all'Assemblea ordinaria dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, certificandone da ultimo la sostanziale conformità al contesto normativo di riferimento vigente alla data di approvazione.

Nel corso del 2020 la Funzione ha inoltre sottoposto a specifica analisi:

- il ripristino del sistema incentivante aziendale (c.d. "DPO"), per il quale la Funzione ha raccomandato l'assoggettamento ai principi e ai limiti patrimoniali, reddituali e di liquidità, nonché all'*iter* valutativo definiti in occasione delle medesime Politiche di Remunerazione. La relativa introduzione è avvenuta, sulla base di tali direttrici e in linea con le vigenti Politiche di remunerazione, nel mese di dicembre 2020;
- il testo della proposta di ri-contrattualizzazione del Contratto Integrativo Aziendale (agosto 2020), nel cui contesto sono stati individuati nuovi meccanismi di calcolo relativi al Premio Aziendale (VAP) in coerenza con le vigenti Politiche di remunerazione.

Esito dei controlli svolti dalla Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management ha svolto un'analisi del Documento sulle politiche di remunerazione approvato dal C.d.A. in data 1 giugno 2020 e sottoposto all'Assemblea dei Soci il 25 giugno 2020 verificando che il collegamento tra la performance misurata e la rischiosità assunta fosse coerente con le determinanti indicate nel RAF e fornendo un apposito parere in merito. La Funzione di Risk Management è stata coinvolta nel processo che ha portato all'aggiornamento del Documento sulle politiche di remunerazione che verrà sottoposto all'Assemblea ordinaria dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020. Dal lavoro svolto è emerso che le linee guida indicate ex -ante tengono conto degli strumenti di correzione del rischio valutati nel RAF.

Informativa quantitativa

Remunerazioni²⁶ aggregate suddivise per aree di attività (valori in euro migliaia)

	Ufficio	Numero Addetti al 31/12/2020	Remunerazione
SEDE CENTRALE	Direzione Generale ²⁷	2	371
	Crediti	14	469
	Commerciale	6	180
	Amministrazione	7	282
	Organizzazione	12	489
	Macchina Operativa	1	101
	Titoli e Finanza	5	199
	Servizi di Direzione (Staff di Direzione, PMO, Risorse Umane)	7	319
	Controlli Direzionali (Vigilanza e Controllo Crediti)	6	239
	Controlli Aziendali (Delegato SOS, Compliance & AML, Risk Management, Internal Audit & DPO)	8	380
	Totale SEDE CENTRALE	68	3.029
FILIALI	Filiali	109	4.505
TOTALE		177	7.534

Importi remunerativi per l'esercizio relativi al "personale più rilevante" con indicazione della componente fissa e di quella variabile e del numero dei beneficiari (valori in euro migliaia)

Categoria	Numero Beneficiari	Remunerazione Fissa	Remunerazione Variabile
Consiglio di Amministrazione	9	346	0
Direttore Generale e Vice Direttore Generale	2	371	0
Responsabili dei principali uffici operativi (Amministrazione, Finanza, Crediti, Organizzazione, Risorse Umane, PMO, Staff Direzione, Vigilanza e Controllo Crediti, Macchina Operativa)	9	581	0
Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo (Compliance, Delegato SOS, Internal Audit, Risk Management)	4	199	0

²⁶ Con il termine remunerazioni si intende l'imponibile INPS e non tiene conto della componente variabile.

²⁷ Il Vice Direttore Generale è anche responsabile anche dell'Area NPL la remunerazione è inserita nella Direzione Generale.

A livello aggregato i compensi relativi al Collegio Sindacale ammontano ad euro 128 migliaia, corrispondenti alla componente fissa suddivisi tra 3 beneficiari.

Dettaglio dei compensi percepiti da ciascun membro dell'Organo di amministrazione e dell'alta dirigenza (valori in euro migliaia)

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Consiglio di Amministrazione						
Perlini Costanzo	Presidente	01/01/2020	31/12/2020	60		
Ronci Fabio	Vice Presidente	01/01/2020	31/12/2020	50		
Del Baldo Mara	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	34		
Batarra Antonio	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	37		
Zamagni Paolo	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	42		
Pettinari Alessandro	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	41		
Guerra Maria Letizia	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	34		
Grassi Adele	Consigliere	01/01/2020	30/03/2020	8		
Ricci Roberto	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	41		
Dirigenti con responsabilità strategiche						
Mancini Dario	Direttore Generale	01/01/2020	31/12/2020		-	254
Ercolessi Luca Maria	Vice Direttore Generale	01/01/2020	31/12/2020		-	117
Collegio sindacale						
Brilli Remo	Presidente	01/01/2020	31/12/2020			53
Turci Vasco	Sindaco effettivo	01/01/2020	31/12/2020			21
Ceccolini Valter	Sindaco effettivo	01/01/2020	31/12/2020			48

Per amministratori e sindaci gli importi lordi indicati sono comprensivi anche del gettone di presenza.

Nel caso dei dirigenti con responsabilità strategica l'importo riflette il costo aziendale ed è pertanto indicato l'importo lordo.

SEZIONE 17 – LEVA FINANZIARIA

Informativa qualitativa

Il coefficiente di leva finanziaria viene calcolato al fine di monitorare il rischio di leva finanziaria eccessiva inteso come il rischio derivante dalla vulnerabilità di un ente dovuta alla leva finanziaria, attuale o potenziale, che può richiedere misure correttive non previste del suo piano di impresa, tra cui la dismissione immediata di attività, con conseguenti perdite o rettifiche di valore alle restanti attività.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è definito come il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è misurato dal coefficiente di leva finanziaria il quale è calcolato come la misura del capitale dell'ente divisa per la misura dell'esposizione complessiva dell'ente stesso ed è espresso in percentuale. La misura del capitale è il capitale di classe 1 (Tier 1), mentre la misura dell'esposizione complessiva è la somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del capitale di classe 1.

Il capitale di classe 1 è una delle determinanti principali dell'indicatore di leva finanziaria in quanto ne rappresenta il numeratore. Pertanto i fattori che impattano tale aggregato, citati nella sezione riferita ai Fondi Propri, con particolare riferimento alla riserva negativa derivante dalla FTA IFRS 9, hanno un impatto anche sull'indicatore di leva finanziaria.

Il Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 nella parte sette richiede alle banche di calcolare il coefficiente di leva finanziaria secondo le discrezionalità nazionali, esercitate mediante la Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e secondo le disposizioni contenute nel Regolamento delegato della commissione UE n. 62/2015 del 10 ottobre 2014.

Al fine di misurare la propria esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva Banca Popolare Valconca ha introdotto un coefficiente (c.d. coefficiente di leva finanziaria), ai sensi del Regolamento Delegato UE 2015/62, che affianca i requisiti patrimoniali attraverso una misura semplice e non basata sul rischio.

In fase di definizione del RAF e del Piano di Risanamento, per l'indicatore in esame sono stati definiti rispettivamente obiettivi e soglie di rischio che vengono monitorati dalla funzione Risk Management con cadenza trimestrale.

Si segnala che il Regolamento UE 876/2019 (CRR II), che modifica il Regolamento 575/2013 (CRR), nell'articolo 92 relativo ai requisiti minimi in materia di Fondi Propri ha aggiunto un coefficiente di leva finanziaria del 3%.

Nel corso dell'esercizio sono 2020 i fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria sono quelli riconducibili al tradizionale business bancario vale a dire

concessione di crediti alla clientela e detenzione di attività finanziarie (impatti sull'esposizione complessiva), nonché l'applicazione del regime transitorio IFRS 9 per l'anno 2020 (impatti sul Tier 1).

Un altro fattore che ha avuto impatti sul coefficiente di leva finanziaria è l'articolo 500-ter del Regolamento UE 2020/873 (CRR Quick-fix), entrato in vigore dal 27 giugno 2020, che consente alle banche di escludere, fino al 27 giugno 2021, dalla misura dell'esposizione complessiva le esposizioni verso la banca centrale rappresentate da:

- a) monete e banconote che costituiscono la valuta legale nel paese della banca centrale;
- b) attività che rappresentano crediti nei confronti della banca centrale, comprese le riserve detenute presso la banca centrale, se l'autorità competente ha stabilito, previa consultazione con la pertinente banca centrale, e dichiarato pubblicamente l'esistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione al fine di agevolare l'attuazione delle politiche monetarie.

In proposito, con comunicazione del 10 novembre 2020, Banca d'Italia ha stabilito e dichiarato pubblicamente l'esistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione, fino al 27 giugno 2021, delle esposizioni verso la banca centrale di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 500 ter, paragrafo 1, CRR dalla misura dell'esposizione complessiva per il calcolo dell'indicatore di leva finanziaria al fine di agevolare l'attuazione delle politiche monetarie.

Pertanto, per il periodo indicato, il nostro Istituto esclude dal calcolo dell'esposizione complessiva l'ammontare dei valori in cassa e l'ammontare del saldo detenuto sul conto HAM.

Informativa quantitativa

Di seguito si espone il calcolo dell'indicatore di leva finanziaria, con Tier 1 sia transitorio che a regime, alla data del 31 dicembre 2020 indicando inoltre le risultanze con e senza le esclusioni previste dall'articolo 500-ter del CRR Quick-fix, come richiesto in tale articolo.

Nella seguente tabella vengono riportati i dati relativi al 31 dicembre 2020.

Riga TEMPLATE C.47 LEVI	DESCRIZIONE VOCE	31/12/2020 con esclusioni art. 500-ter	31/12/2020 senza esclusioni art. 500-ter
10	SFT: esposizione a norma dell'articolo 429, paragrafi 5 e 8, del CRR		
20	SFT: maggiorazione per il rischio di controparte		
150	Elementi fuori bilancio con fattore di conversione del credito del 10% a norma dell'articolo 429, paragrafo 10, del CRR	25.640	25.640
160	Elementi fuori bilancio con fattore di conversione del credito del 20% a norma dell'articolo 429, paragrafo 10, del CRR		
170	Elementi fuori bilancio con fattore di conversione del credito del 50% a norma dell'articolo 429, paragrafo 10, del CRR	20.497	20.497
180	Elementi fuori bilancio con fattore di conversione del credito del 100% a norma dell'articolo 429, paragrafo 10, del CRR	4.788	4.788
190	Altre attività	1.158.066	1.158.066
260	(-) Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del CRR	-29.976	
58	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA - CON DEFINIZIONE PIENAMENTE ADOTTATA DEL CAPITALE DI CLASSE 1	1.179.015	1.208.991
60	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA - CON DEFINIZIONE TRANSITORIA DEL CAPITALE DI CLASSE 1	1.179.015	1.208.991
310	Capitale di classe 1 - definizione pienamente adottata	58.681	58.681
320	Capitale di classe 1 - definizione transitoria	87.498	87.498
330	COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA - CON DEFINIZIONE PIENAMENTE ADOTTATA DEL CAPITALE DI CLASSE 1	4,977%	4,854%
340	COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA - CON DEFINIZIONE TRANSITORIA DEL CAPITALE DI CLASSE 1	7,421%	7,237%

Osservando la tabella si denota che le risultanze rispettano il limite del 3%.

Di seguito si espongono gli schemi previsti dal Regolamento UE n.200/2016 per l'informativa sulla leva finanziaria.

Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	1.156.862
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	0
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	0
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	50.925
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	(29.976)
7	Altre rettifiche	1.204
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	1.179.015

Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	1.158.066
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	0
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	1.158.066
Esposizioni su derivati		
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	0
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	0
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	0
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	0
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	0
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	0
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	0
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	0

Altre esposizioni fuori bilancio		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	50.925
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	50.925
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	0
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	(29.976)
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20	Capitale di classe 1	87.498
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	1.179.015
Coefficiente di leva finanziaria		
22	Coefficiente di leva finanziaria	7,421%
UE-22a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di qualsiasi esenzione temporanea applicabile alle esposizioni verso banche centrali)²⁸	7,237%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Disposizione transitoria
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	

Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	1.128.090
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	169
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	1.127.922
UE-4	obbligazioni garantite	0
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	265.671
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	163
UE-7	enti	9.766
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	285.676
UE-9	esposizioni al dettaglio	217.775
UE-10	imprese	177.133
UE-11	esposizioni in stato di default	11.320
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	160.418

²⁸ Inserito tale riga in conformità con quanto indicato nelle linee guida EBA GL/2020/11, punto 21.

SEZIONE 19 – USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Informativa qualitativa

Banca Popolare Valconca si avvale, in ottica regolamentare, di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM, Credit Risk Mitigation) costituite prevalentemente da garanzie reali di natura immobiliare (ipoteche) e di natura mobiliare (pegni), e da garanzie di natura personale (fideiussioni). Queste ultime sono rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato. Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati adeguati “scarti” prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. I pegni in genere hanno ad oggetto depositi, titoli quotati e fondi comuni di investimento caratterizzati da un elevato indice di negoziabilità.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Le politiche ed i processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali sono definiti nell’ambito delle policy del credito con particolare riferimento al regolamento del processo del credito ed alle politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni.

In ogni caso affinché una garanzia possa essere considerata valida è necessario che vengano rispettati i dettami di riconoscibilità previsti dalla normativa prudenziale.

Garanzie ipotecarie

L’ipoteca scritta sull’immobile è di norma di I grado, ma vi possono essere dei casi in cui esistono iscrizioni ipotecarie precedenti purché il limite massimo previsto dalla normativa non venga superato. L’iscrizione dell’ipoteca a garanzia delle operazioni di creditizie è pari al 150% del capitale erogato nel caso crediti fondiari e pari al 200% nel caso di crediti ipotecari ordinari, sia per i mutui a tasso fisso che per quelli a tasso variabile. Tutti gli immobili che garantiscono i mutui sono assicurati contro i danni da incendio e rischi complementari (es. danneggiamento parziale e/o totale immobiliare), per un importo pari al valore cauzionale dell’immobile come risulta dalla perizia tecnica. Le polizze coprono l’intero valore di ricostruzione dell’immobile assicurato.

Gestione perizie

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, a seconda della natura del bene ipotecato, residenziale o non, la ponderazione è rispettivamente del 35% e del 50%. L’utilizzo di tali coefficienti è consentito purché l’immobile a garanzia venga costantemente monitorato. Il valore degli immobili concessi in garanzia ipotecaria deve essere costantemente monitorato durante tutta la durata del rapporto di credito; a tal fine vengono

richiesti aggiornamenti periodici delle stime peritali, con frequenza triennale per gli immobili residenziali e con frequenza annuale per gli immobili non residenziali.

Monitoraggio margini di garanzia delle garanzie mobiliari

L'acquisizione della garanzia prevede diverse fasi che implicano valutazioni da parte di diverse unità organizzative, durante le quali è previsto il calcolo dei margini di garanzia. La determinazione del margine avviene sia in relazione all'attività finanziaria, sia in relazione al c.d. rischio Paese. In particolare deve tenersi conto dei seguenti elementi, i quali possono essere influenzati anche dalla durata dei titoli a garanzia:

- volatilità del titolo a garanzia (azioni, obbligazioni, ecc.);
- valuta di denominazione del titolo (valuta nazionale/valuta estera);
- paese di residenza dell'emittente (emittente domestico/estero).

Il margine relativo alle garanzie mobiliari viene monitorato dagli uffici preposti con cadenza semestrale, per tutta la durata della linea di credito, e comunque ogni volta in cui particolari eventi o situazioni rendano opportuna una verifica del margine medesimo.

La funzione responsabile della gestione delle garanzie è l'area crediti, mentre l'ufficio monitoraggio e controllo crediti esegue le opportune attività di verifica.

Informativa quantitativa

f) Valore dell'esposizione totale (se applicabile, dopo compensazione in o fuori bilancio) coperto, dopo l'applicazione delle rettifiche per volatilità, da garanzie reali finanziarie ammissibili e da altre garanzie reali ammissibili;

g) Valore dell'esposizione totale (se applicabile, dopo compensazione in o fuori bilancio) coperta da garanzie personali o derivati su crediti.

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (valori di bilancio)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	613.918	603.409	357.114		2.028	5.254						109.241	16	3.467	113.617	590.737
1.1 totalmente garantite	562.375	552.492	350.885		1.248	4.401						80.423	16	3.186	112.332	552.492
- di cui deteriorate	13.122	9.542	7.129			60						428		6	1.918	9.542
1.2 parzialmente garantite	51.543	50.917	6.229		780	853						28.818		281	1.284	38.245
- di cui deteriorate	842	598	253									39		8	2	303
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	36.776	36.586	14.072		887	2.583						647		843	9.198	28.230
2.1 totalmente garantite	20.257	20.083	12.461		878	2.404						327		795	3.218	20.083
- di cui deteriorate	103	96	7			8						37			44	96
2.2 parzialmente garantite	16.519	16.503	1.611		9	179						320		49	5.980	8.147
- di cui deteriorate																

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	Garanzie personali (PRUI colonna 050)	Garanzie reali finanziarie (PRUI colonna 130)	Totale
METODOLOGIA STANDARDIZZATA – ATTIVITA' DI RISCHIO			
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali			
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali			
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico			
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo			
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali			
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati			
Esposizioni verso o garantite da imprese	29.454	9.836	39.291
Esposizioni al dettaglio	79.280	7.340	86.620
Esposizioni garantite da immobili	1.157	1.065	2.222
Esposizioni in stato di default	495	109	604
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite			
Posizioni verso la cartolarizzazione			
Esposizioni in strumenti di capitale			
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)			
Esposizioni ad alto rischio			
Altre esposizioni	2	4	6

Fonte: Segnalazione di vigilanza PRUI, template C 07.00.a, colonne 050 e 130.

SEZIONE 22 – INTRODUZIONE DELL'IFRS 9

Informativa qualitativa

In data 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che sostituisce il precedente IAS 39 in materia di rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari. Al fine di mitigare gli impatti sui Fondi Propri dovuti alle rettifiche di valore derivanti dalla prima applicazione di detto principio (FTA), il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) n°2395/2017 il quale modifica il Regolamento (UE) n°575/2013 (CRR) integrandolo con l'articolo 473-bis. Tale articolo introduce un nuovo regime transitorio che prevede di computare in maniera graduale in un periodo di 5 anni le maggiori rettifiche di valore derivanti dalla prima applicazione del suddetto principio.

A seguito della First Time Adoption per l'adozione del principio contabile IFRS9, l'adeguamento delle posizioni deteriorate al prezzo di cessione effettuato nel 2018, ha comportato un effetto negativo sulla riserva di patrimonio netto pari a 41.168 migliaia di Euro. Tale valore corrisponde alla differenza tra il prezzo di cessione ed il valore di bilancio dei crediti ceduti con l'operazione di cessione di sofferenze eseguita nell'esercizio 2018.

Le maggiori rettifiche di valore derivanti dalla FTA del IFRS 9 constano di due componenti:

- Componente statica, determinata come differenza tra l'ammontare delle rettifiche di valore come da bilancio al 31 dicembre 2017 in applicazione dello IAS 39 e quelle contabilizzate al 1 gennaio 2018 in fase di prima applicazione del IFRS 9, riferite sia a crediti in bonis che deteriorati (c.d. stage 1 -2 -3);
- Componente dinamica connessa alle maggiori rettifiche di valore rispetto alla data di FTA IFRS 9 rilevate nell'arco di 12 mesi e riferite ai soli crediti in bonis (c.d. stage 1 -2).

La Banca ha deciso di avvalersi dell'opportunità concessa dal regime transitorio sia in riferimento alla componente statica che alla componente dinamica comunicando formalmente tale decisione all'Autorità di Vigilanza.

L'attenuazione di tale impatto negativo è eseguita attraverso l'introduzione di un fattore moltiplicativo, applicato alle maggiori rettifiche di valore, che assume percentuali decrescenti come indicato di seguito:

- Dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018: 95%;
- Dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85%;
- Dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70%;
- Dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50%;
- Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25%.

Al 31/12/2020 la Banca non usufruisce del trattamento di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19, previsto dall'articolo 468 del CRR Quick-fix.

Informativa quantitativa

Al fine di indicare le informazioni quantitative richieste dal paragrafo 8 dell'articolo 473-bis si utilizza il modello fornito dall'EBA (EBA/GL/2018/01). Non è stato indicato il modello fornito dall'EBA nelle GL/2020/12 in quanto la Banca al 31/12/2020 non ha applicato del trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR Quick-fix.

MODELLO QUANTITATIVO		31/12/2020	31/12/2019
Capitale disponibile (importi in migliaia di euro)			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	87.498	84.743
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	58.681	49.751
3	Capitale di classe 1	87.498	84.743
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	87.498	49.751
5	Capitale totale	87.498	84.743
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	58.681	49.751
Attività ponderate per il rischio (importi in migliaia di euro)			
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	513.070	604.565
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	513.070	604.565
Coefficienti patrimoniali			
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,05%	14,02%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,44%	8,23%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,05%	14,02%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,44%	8,23%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,05%	14,02%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,44%	8,23%
Coefficiente di leva finanziaria			
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	1.179.015	1.183.387
16	Coefficiente di leva finanziaria	7,42%	7,16%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4,98%	4,20%

Nella versione *fully loaded* - ossia computando l'impatto dell'IFRS 9 del periodo transitorio 2021 e 2022 - il Total Capital Ratio si attesta all'11,44% (rispetto al 8,23% al 31/12/2019) al netto del progressivo miglioramento avviato nel 2020 e che prosegue grazie alle manovre straordinarie e all'autofinanziamento prospettato per i futuri esercizi.